

**LA CITTÀ  
DI NOTTE**  
Creatività e Tecnica

**Persone e luci:  
tante opportunità**

**Come e perché  
fotografare di notte**

**Le idee e i consigli  
dei professionisti**

# fp

Decostruzione  
della fotocamera digitale



## SIGMA

Scopri le novità su:

[sigma-foto.it](http://sigma-foto.it)

[sigma-global.com](http://sigma-global.com)

COLLANA SERIE ORO

Progresso Fotografico ANNO 125

Direttore Responsabile  
Paolo Namias

Coordinamento  
Eugenio Tursi

Direzione Marketing  
Francesco Carlini

Redazione  
Viale Piceno 14 - 20129 Milano  
tel. 02.70.00.22.22 - fax 02.71.30.30

Abbonamenti a Serie Oro:  
e-mail: abbonamenti@fotografia.it  
Annuo (6 numeri) € 46,00  
Fascicoli arretrati:  
Una copia € 15,00  
+ Spese di spedizione.  
Come effettuare i pagamenti:  
Bonifico, Carta di credito,  
CCP N° 2382.3206 intestato a:  
Editrice Progresso  
Viale Piceno 14, 20129 Milano

Stampa  
Artigrafiche Boccia, Salerno.

Distribuzione  
Press-Di, via Trentacoste 7, Milano

© Rodolfo Namias Editore - 2019  
www.fotografia.it  
È vietata qualsiasi riproduzione,  
adattamento, traduzione, senza  
autorizzazione.

Registrazione Tribunale Milano  
N. 344 del 3/8/1948  
ISSN 0033 0868

La facilità con cui oggi si può scattare di notte con lo smartphone porta alla moltiplicazione di queste immagini; andiamo però a vedere cosa si trova sui social media e troveremo che, a parte gli errori di tecnica e di composizione, vi sono soprattutto immagini singole, semplici appunti visivi. Il che va benissimo, per carità, ma tutto ciò non c'entra con la fotografia; è la stessa differenza che c'è tra scrivere un pro-memoria su un foglietto di carta e costruire un racconto.

Proprio la potenza dei mezzi che la tecnologia ci mette a disposizione mostra la povertà culturale di chi li usa. Per rendersene conto andiamo a vedere come confronto le immagini che pubblichiamo di Brassai. Il suo libro "Paris de nuit" è del 1932 e le fotocamere su cui Brassai poteva contare erano le Voigtländer e le Rolleiflex, con pellicole le cui possibilità erano lontane anni luce anche solo dalle pellicole moderne; eppure le sue immagini sono d'alto livello, sia come visione, che sotto l'aspetto tecnico. Brassai aveva la consapevolezza di un progetto ed è questo che fa la differenza. Quindi il mio suggerimento è di porsi un obiettivo, un tema, e di provare a svilupparlo attraverso una serie di immagini. Gli autori che pubblichiamo hanno proprio questo in comune, anche se per il resto sono molto diversi l'uno dall'altro; guardate ad esempio le immagini di Rui Caria, che così commenta il suo lavoro: "Nella mia fotografia cerco sempre di mostrare la realtà nascosta. La fotografia è un mezzo limitato e sconfinato allo stesso tempo: quando fotografiamo una scena, in realtà cogliamo anche qualcosa che non avevamo visto. La realtà davanti a noi vive di movimento, profumi, suoni e ciò che vediamo è solo un ritaglio, un dato momento di tempo e spazio, parte di un qualcosa di più grande che è impossibile vedere con gli occhi. Anche per questo la fotografia è sorprendente. Penso che i suoi inventori desiderassero conservare dei frammenti di ciò che vedevano, forse volevano impadronirsi di quei momenti. Con la mia fotografia cerco proprio di catturare il giusto "frammento" di un determinato tempo e spazio."

Ma per realizzare un progetto occorre prima porsi delle domande, ragionare, e questo non è nelle corde di chi desidera tutto e subito, ignorando che "prendere una fotografia" non è come soddisfare un desiderio, come acquistare quel certo vestito o orologio. La fotografia come la intendo io è molto più faticosa e la si raggiunge solo migliorandosi sotto l'aspetto progettuale e culturale.

Per questo ritengo positive le iniziative che hanno iniziato a diffondersi da Matera a Il festival della fotografia etica, da Cortona a Siena.

Insomma nonostante la crisi economica italiana e della fotografia in particolare qualcosa si muove in una direzione che porterà nuova linfa e non è un caso che vi sia un numero crescente di giovani e di ragazze che si avvicinano alla fotografia.

**Paolo Namias**

La città di notte

3

Riflessioni sulla fotografia di notte



Interviste



48

Rui Caria

56

Nick Turpin



62

Satoki Nagata

Grandi fotografi

28

Brassai fotografo della notte



68

Julien Grondin



74

Pierre T. Lambert



Tecnica

32

Fotografia notturna: meglio mirrorless o reflex?

80

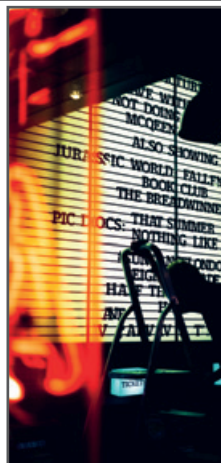
Andreas Levers

38

Obiettivi: la grande luminosità è indispensabile?

84

Mark Cornick



44

Accessori utili per fotografare di notte

90

Andy Kirby

Le prossime uscite

N. 61

Gennaio 2020

Bianconero 2020

# Riflessioni sulla fotografia di notte

Per molti la fotografia finisce al tramonto, con la luce naturale: la città si svuota e si popola di luci artificiali.

Quello che vogliamo suggerirvi in questo numero di *Progresso* è che la notte offre occasioni per scatti interessanti, soprattutto in un contesto urbano; i bagliori e i riflessi delle luci artificiali creano per il fotografo uno studio fotografico a cielo aperto e la grande variabilità cromatica delle luci offre una vera e propria tavolozza di colori a cui attingere.

Certo, le difficoltà di questo genere di ripresa esistono, ma la tecnologia ci ha dato una notevole mano in questi ultimi anni: ottiche ultra luminose, ISO astronomici incredibilmente puliti, sistemi di stabilizzazione a prova di giostra.

Il tramonto quindi non può più essere considerato come il momento per riporre l'attrezzatura fotografica, bensì come quello per estrarla dalla borsa. Certo, occorre cambiare strategie e soggetti, ma la notte resta una fonte ricca di situazioni e di un'estetica che durante il giorno sono semplicemente impossibili da trovare.

## La notte e lo stile di ripresa

Forse è anche colpa nostra. Il fatto di accomunare sotto "fotografia notturna" tutto ciò che accade dopo il tramonto tende a svilire le innumerevoli possibilità e la grande varietà di soggetti che la notte ci può offrire. Sarebbe come etichettare Paesaggio, Ritratto, Moda, Sport e simili con la definizione di "fotografia diurna". La notte quindi non è tutta uguale; in particolare non è uguale lo stile di ripresa da adottare.

Avete presente ciò che si è detto per quasi mezzo secolo riguardo al treppiede? Di notte è praticamente obbligatorio aggirarsi come un cacciatore di vampiri armati di treppiede e scatto remoto per non farsi venire la tentazione di scattare a ISO più alti di quelli base, visto che il mosso a mano libera sarebbe inevitabile. Ebbene, oggi tutto questo è profondamente mutato. Negli ultimi anni la tecno-

logia ci ha messo in mano soluzioni tali da rendere lo scatto critico decisamente più affrontabile. Non solo, abbiamo anche assistito al diffondersi della fotografia di Street in cui gli scatti di notte sono numerosi per il loro enorme potenziale in termini di comunicazione. E la Street la si pratica a mano libera.

Quando parliamo di tecnologia non dobbiamo dimenticare quella dei social media che stanno creando una nuova estetica a volte interessante, anche se un poco stereotipata.

Abbiamo quindi da un lato la fotografia notturna accademicamente corretta, su treppiede, scatto remoto, ISO base, diaframmi opportuni e tempi lunghi. Dall'altro la fotografia notturna con ottiche luminose, ISO elevati, stabilizzazioni da record, ripresa a mano libera e tanta tanta malizia nel capire quali siano le situazioni propizie.

Vi è poi una terza via fotografia notturna che potremmo definire come "umorale". È quella che approfitta proprio della luce scarsa, della necessità di allungare i tempi e di aprire il diaframma per valorizzare gli scatti con un po' di mosso, un fuori fuoco percepibile, un bokeh sopra la norma, in uno stile a volte portato all'esasperazione.

Questa fotografia non vuole quindi fare il verso a quella diurna, ma prende le opportunità di questo magico momento e le sfrutta in chiave creativa. Mosso, flou, panning, slow-synch, scie luminose sono tratti tipici di questo modo di affrontare la notte in città. Proprio la varietà delle possibilità che la notte offre è la conferma che a fare la fotografia è sempre e comunque il fotografo.

## Perché è difficile fotografare di notte

Potremmo aver dato l'idea che fotografare di giorno o di notte sia la stessa cosa in termini di approccio o di complessità, ma le differenze tra l'uno e l'altro modo di affrontare lo scatto vi sono, e non tanto da un punto di vista tecnico, che è scontato, quanto sulla costruzione della

composizione. Basta rifletterci un poco per rendersi conto di come la fotografia sia in effetti una contrapposizione di luce ed ombra che, sia nel bianconero che nel colore (seppur in modo differente), vanno pesati, equilibrati e valutati durante la fase di preparazione allo scatto. Ciò è necessario anche in generi che sono sempre stati ritenuti istintivi come il reportage, il matrimonio, l'azione. E "il peso" da dare a luci e ombre lo stabilisce il fotografo nel momento stesso in cui mette l'occhio al mirino e compone l'inquadratura. La capacità di "vedere fotograficamente", quella che mette il fotografo esperto nella condizione di previsualizzare lo scatto, la si acquisisce con il tempo.

Se di giorno il ruolo dell'ombra è di dare tridimensionalità al soggetto, e quindi plasticità all'immagine, di notte è la luce che assume la funzione di estrarre il soggetto dall'oscurità. Notate bene che non stiamo parlando di cancellare le ombre di giorno e nemmeno di illuminare la notte come farebbe un faro nautico: è per questo che luci piatte come il flash diretto o i softbox in studio di fronte ai modelli hanno poca fortuna. Le ombre, così come l'oscurità, sono il contraltare della luce per restituire una resa plastica del soggetto. Guai quindi ad eliminarle! Da questo punto di vista potremmo pensare al giorno come al negativo della notte: di giorno si fa fatica a trovare l'ombra, dopo il tramonto la luce. Fatto sta che il compito del fotografo è di "pesare" i toni chiari e quelli scuri, e lo strumento per farlo si chiama Contrasto.

Uno dei grandi pregi della notte, almeno di quella in un centro urbano popolato di luci artificiali, è che il contrasto è spesso molto superiore rispetto al giorno e non tanto per merito della luce, spesso deboluccia, bensì proprio per le ombre, che sono dense e corpose. Questo è il motivo per cui è spesso possibile ottenere scatti di grande impatto, sebbene la latitudine di posa necessaria non sia proprio alla portata del fotografo poco

esperto.

Un'altra difficoltà è che, mentre di giorno la luce è ampiamente diffusa (dal cielo, ma anche da ampie superfici che creano veri e propri effetti da studio), di notte le luci sono sovente puntiformi. Dal punto di vista della qualità queste luci non sono ovviamente l'ideale e occorre prenderci la mano. Ecco il motivo per cui, lo noterete negli scatti notturni che pubblichiamo, molti fotografi cercano di approfittare delle ampie superfici luminose per rischiarare la scena: vetrine, insegne, tabelloni luminosi, neon di ampia superficie e altro ancora. Anche un insieme di sorgenti puntiformi, come le finestre illuminate di un edificio, può simulare una sorgente ampia e dunque generare ombre più morbide.

Insomma: la città è un luogo in cui, dal punto di vista fotografico, vale tutto e il contrario di tutto, ed è questo il motivo per cui la notte attrae tanto i fotografi.

### Regole differenti, giochi differenti

Il giorno, come dicevamo, è il negativo della notte, per cui non è saggio replicare dopo il tramonto le riprese che faremo di giorno. Il mio consiglio a questo riguardo è di "camminare e di osservare la notte" prima ancora di mettere mano alla fotocamera; prendetevi del tempo per girovagare, per capire dove si trovino i soggetti migliori e quali possano essere le condizioni ideali per fotografarli. E ricordatevi soprattutto che ciò che è in ombra, di notte non si vede! Pare banale, ma l'occhio, e ancora di più il nostro cervello, gioca scherzi!

La latitudine di posa del sensore (e della pellicola) è ben più limitata di quella dell'occhio umano. Inoltre la fotocamera deve fare i conti con tempi e diaframmi, se non anche con gli ISO; scegliete quindi una situazione in cui vi siano sorgenti di luce compatibili con ciò che intendete fare. Esiste pur sempre il treppiede, è vero, ma anche in questo caso vi dovrà pur sempre esserci una sorgente di luce a rischiarare la scena!

Occorre poi considerare anche di notte il fenomeno della caduta di luce per cui la differenza di illuminazione di un soggetto vicino alla fonte di luce e di uno lontano è enorme. Di giorno il sole è a una distanza tale da rendere identico l'apporto luminoso su soggetti anche lontani tra loro, ma di notte, se il nostro soggetto è seduto sotto al neon di un ristorante, è probabile che una persona seduta due

metri più in là apparirà al sensore o alla pellicola del tutto nera.

Questi però non vanno visti come limiti, piuttosto come occasioni per cogliere i riflessi su una pavimentazione stradale bagnata, oppure per allungare il tempo di scatto senza filtri ND per catturare il movimento di auto, persone, acqua, nubi e fumi. E ancora, la notte offre grandi possibilità per staccare il soggetto illuminato da una luce direzionale nei confronti di uno sfondo scuro, ottenendo una resa estetica che di giorno sarebbe molto problematica.

Osservando però la questione da un punto di vista diametralmente opposto, potrebbe essere utile rivolgere lo sguardo verso ciò che "non" accade. Il fatto che di notte le strade e gli edifici si spopolino di persone e veicoli lascia spazio allo "scheletro del luogo" e questo non va visto come una perdita di occasioni di ripresa, ma al contrario come l'opportunità per una visione nuova.

Quella che di giorno è una ricerca di tipo minimalista, di notte può trovare stimoli nuovi, facilitati dalle condizioni specifiche. Alcuni fotografi preferiscono concentrarsi sulla geometria, altri sul colore, altri ancora sul contrasto o sulla prospettiva. Cercate una vostra visione.

E la percezione dell'ambiente notturno inizia frequentandolo, prendetevi quindi del tempo per passeggiarvi di notte.

### Di notte serve preparazione, ma anche improvvisazione

Non ci sono dubbi che la fotografia, volendo affrontarla in modo "serio", richieda preparazione, e la preparazione si costruisce con l'esperienza sul campo. Non basta frequentare mostre, leggere libri, confrontarsi con altri fotografi, occorre anche fotografare tanto e buttare nel cestino centinaia di fotogrammi mal riusciti. Pertanto se non avete esperienza di fotografia notturna, la cosa migliore da fare è iniziare a praticarla.

Dovrete ovviamente farvi una base tecnica per gestire i tempi lunghi, gli ISO elevati e i diaframmi aperti, ma anche affinare lo sguardo su situazioni e soggetti nuovi.

Nello stesso tempo occorre considerare l'aspetto dell'improvvisazione. Non è ovviamente una esigenza della sola fotografia notturna, anche il fotografo di still-life è chiamato ad improvvisare, così come il fotografo Street, ma con l'illuminazione notturna, per non perdere

## Il colore di notte: composizione ed esposizione

>> Dati di scatto: 1/4s a f/3.5, ISO 2000. Focale 27 mm equivalente su Full Frame.

L'attenzione si concentra sulla lanterna al centro dello scatto, eseguito con un 27mm. Forte la vignettatura che aiuta questa scelta compositiva. La sensibilità di 2000 ISO produce un forte rumore nelle ombre.

L'orizzonte bassissimo lascia spazio ai punti di luce delle lanterne cinesi nel cielo, ma quali vantaggi avrebbe dato inquadrare una parte maggiore della città? Quando dovete scegliere se includere o meno una parte della scena chiedetevi sempre se farlo aggiunga significato all'immagine che volete costruire.

Le foto che ritraggono le lanterne cinesi lanciate in occasione delle feste (Capodanno come Halloween) sono andate aumentando per la loro resa scenografica, ma per costruire una composizione di sicuro impatto è importante trovare un punto di ripresa privilegiato.

Valutate attentamente la scena che vi trovate davanti e decidete l'inquadratura in modo da non ritrovarvi a posteriori con vaste aree scure che chiudono l'immagine (ipotesi molto probabile). Se è un panorama dall'alto come in questo caso è facile trovarsi con fronde di alberi troppo vicini al punto di ripresa. Una volta decisa l'inquadratura, e quindi la focale opportuna (il grandangolare è meglio se ritenete di avere lanterne a breve distanza che volete esaltare con la prospettiva tipica di tali focali), passate a regolare l'esposizione, ma l'effetto non lo potrete verificare sino al momento del "lancio" delle lanterne. Occorre quindi un po' di esperienza.

Scegliere ISO, tempi e diaframmi sulla base della sola illuminazione del paesaggio, ve lo anticipo, finirebbe per rendere le lanterne dei globi infuocati nel cielo, per via della loro inevitabile sovra-esposizione nei confronti di un paesaggio certamente scuro. Di contro anche esagerare con la sotto-esposizione renderebbe visibili solo le lanterne, su uno scenario completamente scuro.

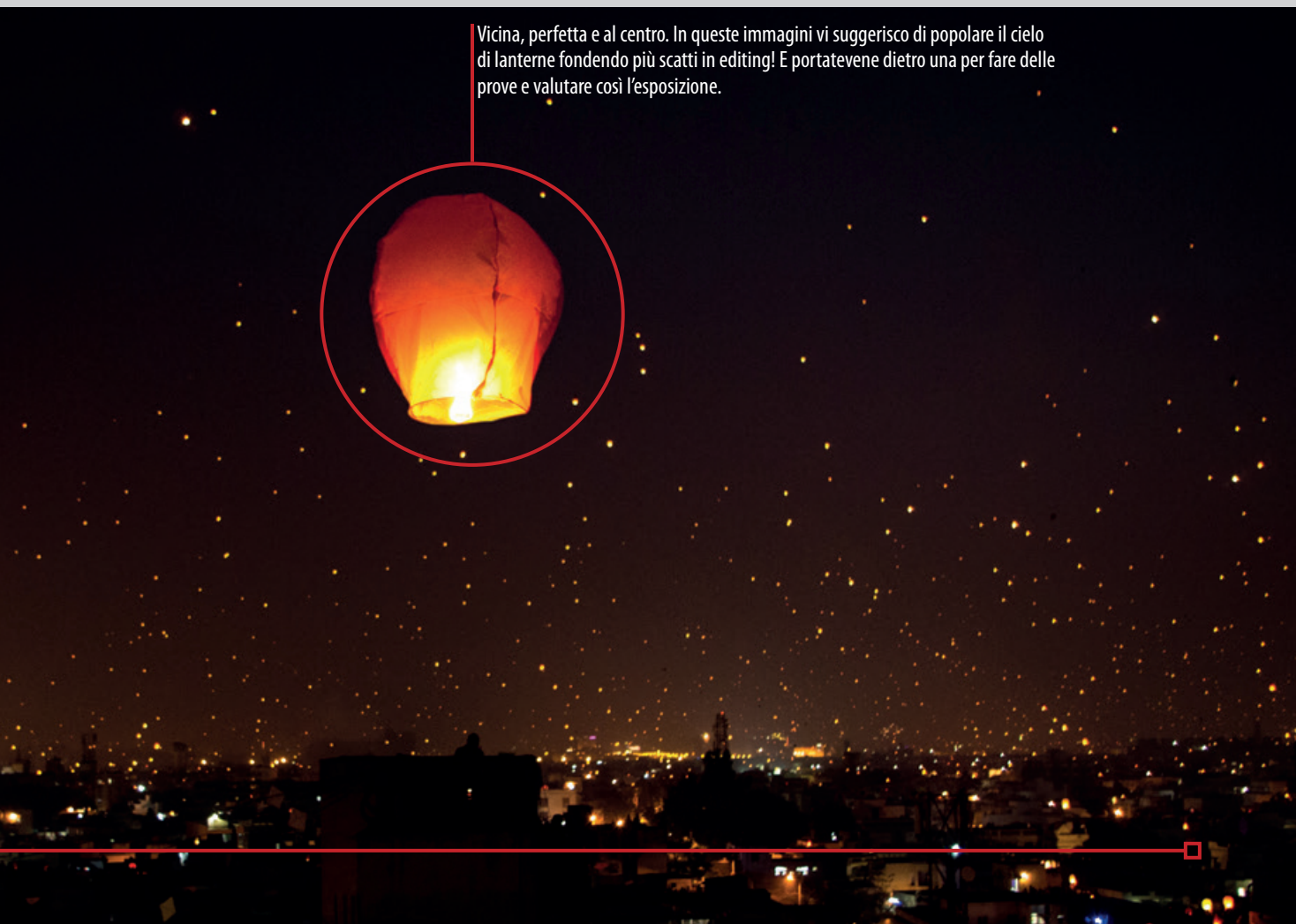
Vi suggerisco quindi di impostare una regolazione di massima sulla base dell'illuminazione della scena, ma di ridurre leggermente l'esposizione al fine di rendere un poco più luminose le fonti di luce artificiale inquadrare. Poi alla partenza delle prime lanterne siate pronti a regolare i parametri per aggiustare il tiro. L'istogramma vi sarà di aiuto ... ma ancora di più la possibilità di eseguire un lancio di prova delle lanterne!

Tanto per darvi l'idea dei valori di cui parliamo, questo scatto è stato eseguito a 2000 ISO e 1/4s (tempo al limite del mosso dei soggetti in movimento, quindi attenti!); dovrete utilizzare diaframmi mediamente aperti come, in questo caso, f/3.5. Il Raw in questi casi è determinante per riservarvi la possibilità di qualche recupero a posteriori.

In termini di composizione sarebbe chiaramente preferibile poter riprendere le lanterne da vicino, e ancor più con una focale corta, ma non sempre le condizioni lo permettono; proprio per questo vi consiglio di procurarvi un paio di "soggetti" da attivare al momento opportuno!

Un altro consiglio: lavorando su treppiede, oltre a garantirvi tempi di scatto più lunghi, potrete eseguire dei fotogrammi in successione da fondere in editing, moltiplicando magicamente a ogni fusione il numero delle lanterne nel cielo.

Vicina, perfetta e al centro. In queste immagini vi suggerisco di popolare il cielo di lanterne fondendo più scatti in editing! E portatevi dietro una per fare delle prove e valutare così l'esposizione.





La varietà delle fonti di luce è un elemento positivo e non va quindi considerata come un problema di bilanciamento cromatico. La soluzione in questi casi nella fase di sviluppo del Raw che consente di accentuare la carica emotiva di questo scatto.

L'asse che sorregge la composizione è il piano su cui si muovono idealmente le persone. Questa linea, posta molto in basso, ha rafforzato l'effetto di una ripresa in stile cinematografico. Il punto di ripresa rialzato ha permesso di "tagliare" tavoli e persone troppo vicine che avrebbero disturbato la composizione. La focale 75mm ha compresso i piani della scena.

## Come fotografare bene in un ristorante

Fotografare nei locali, per noi appassionati di fotografia, è un momento rilassante e che allo stesso tempo offre spunti interessanti; ovviamente una cosa è farlo per gioco, un'altra se lo scopo è professionale o di costruzione di un portfolio. Pur considerando le possibili questioni di privacy, è vero che sono molti gli scatti di Street che hanno per soggetto gli avventori di locali e ristoranti, proprio come in questa immagine che ritrae l'interno di un pub nella sua caratteristica (e difficile) luce soffusa. La luce bassa costituisce una delle maggiori difficoltà

quando si fotografa in interni, e soprattutto nei locali in cui l'illuminazione è stata creata appositamente per generare atmosfera e intimità. Inevitabile quindi impostare ISO elevati, tempi lunghi, diaframmi rischiosamente aperti. Spesso bisogna confrontarsi con un mosso insidioso che richiederebbe l'uso di un treppiede quando si scende a tempi di scatto di 1/8s o simili; peccato però che aggirarsi all'interno di un pub con la fotocamera montata su treppiede non è proprio il massimo! L'alternativa è usare la stabilizzazione dell'immagine, ottica o



Per guidare la lettura di una composizione occorre sempre trovare degli elementi capaci di attirare l'attenzione dell'osservatore; è il caso di questo personaggio dall'aspetto curioso e ben illuminato dalla lampada sopra di lui.



>> Dati di scatto: 1/80 a f/4, ISO 1600. Focale 75mm equivalente su Full Frame.

a sensore (meglio la prima), insieme a un'opportuna amplificazione degli ISO che privilegi l'assenza del mosso alla pulizia dell'immagine. In questi casi occorre dialogare con il rumore. Vale la pena di considerare che alcune situazioni traggono vantaggio dall'incremento degli ISO, una scelta preferibile a quella di una grande apertura del diaframma che toglie profondità di campo. Ed è certo preferibile un poco di rumore a una immagine "piallata" in editing nel tentativo di ottenere a tutti i costi uno scatto setoso da un originale ruvido come una grattugia.

Spesso basta contenere il rumore cromatico per ottenere quel sapore analogico che da solo garantisce il successo dell'immagine. Il Raw, inutile dirlo, è il formato principe quando vi siano queste necessità di editing. E lo è anche per controllare le dominanti cromatiche, molto probabili in ambienti scarsamente illuminati, o caratterizzati da fonti di luce diversa. L'importante in questo caso è non cercare di eliminare le dominanti, il che farebbe perdere l'atmosfera del luogo, bensì portarle a un livello accettabile e tale da esaltare i soggetti presenti sulla scena.

buone occasioni, i tempi di reazione dovranno essere molto rapidi.

Il mio consiglio è innanzitutto quello di prendere un'approfondita confidenza con la propria attrezzatura; sul campo occorre reagire in modo istintivo alle situazioni e purtroppo l'uso forsennato di automatismi e sistemi di visione elettronici ha addormentato il nostro spirito di adattamento. Tanto per darvi un'idea di cosa questo comporti, quando osservo i portfolio proposti da fotografi amatoriali, sempre più spesso una delle maggiori carenze è la scarsa uniformità stilistica delle immagini.

Questo dipende dal fatto che, affidando alla fotocamera il compito di "decidere", se ne subisce l'interpretazione. E siccome da una scena all'altra le contingenze mutano, cambiano anche le scelte automatiche della fotocamera, dando vita appunto a fotogrammi poco uniformi. E' invece il fotografo che deve scegliere un suo stile e non subire le contingenze della scena.

Prendete quindi confidenza con la fotocamera che avete tra le mani e procedete per gradi. Iniziate a scegliere una focale, un certo stile immagine, un certo tipo di taglio, e ragionate su come far rientrare ciò che vi interessa in questi paletti; avere troppe opzioni distrae e fa nascere la sensazione che per venire a capo della situazione occorra cambiare gli strumenti. Al contrario, ciò che permette di venire a capo dello scatto dipende da voi.

Detto questo, esistono sicuramente attrezzature che offrono maggiore flessibilità operativa nelle situazioni difficili come la notte, soprattutto nell'ambito di ottiche e sensori. Gli obiettivi di buone prestazioni a tutta apertura estendono di certo il campo di azione del fotografo; allo stesso modo è d'aiuto la grandezza del sensore e dei suoi pixel, in modo da potersi spingere verso ISO più elevati senza temere la forte crescita del rumore, ed anche per evitare l'azione drammatica dei filtri anti-rumore.

Le fotocamere tecnologicamente più evolute dispongono oggi di sistemi AF in grado di "vedere nell'oscurità" laddove l'occhio stenta a percepire dettaglio. Le reflex professionali in questo ambito sono ancora favorite nei confronti delle mirrorless, sebbene queste ultime vantino una flessibilità nella gestione dell'inquadratura ormai senza pari.

Anche il treppiede, per quanto poco usato, merita una riflessione. Oggi i modelli

a tre elementi in carbonio non pesano praticamente nulla, stanno un uno zaino di medie dimensioni e vi forniranno quel minimo di appoggio utile in caso di necessità.

Insomma qualche investimento "specialistico" la notte lo richiede. Dovendo scegliere, puntate sull'ottica, visto che questo resta l'elemento più importante della catena di produzione dell'immagine. Se ieri un 50mm f/1.8 poteva essere un buon compromesso, oggi aperture da f/1.2 non sono più così insolite e meritano una valutazione. Tasche permettendo.

### **Treppiede, qualità dell'obiettivo, impostazioni**

Esiste un precetto in fotografia che è sensato e insensato al tempo stesso. Ha senso di giorno come di notte, e diventa inutile non appena la creatività acquista un ruolo determinante. Questo precetto attribuisce le sorti dello scatto alla stabilità del sistema di ripresa, alle regolazioni della fotocamera e alla qualità dell'ottica. Sul piano teorico i principi sono ottimi, ma pensate che siano sufficienti? No di certo. Meritano comunque una riflessione.

Decidere se tenere la fotocamera in mano o sul treppiede, scegliere tempi, ISO, diaframma e un obiettivo rispetto a un altro, sono tutte scelte che se non determinano la correttezza di uno scatto, di certo ne definiscono l'aspetto, lo stile, il sapere.

### **Aspetti di ripresa che il fotografo notturno non può trascurare**

Quando la fotografia "pensava" in termini analogici si tendeva a rinunciare alle pellicole di altissima sensibilità per la loro "grana a pallettoni" e si preferiva al contrario una sensibilità standard operando su treppiede. Una scelta dettata anche dalla difficoltà di prevedere i risultati ottenibile in presenza di evidenti difficoltà tecniche ed ambientali. Il digitale ha cambiato le regole del gioco. Complice il controllo immediato del risultato dello scatto, ma anche le altissime sensibilità oggi raggiungibili.

Detto questo, il paesaggio urbano su treppiede resta un classico dell'estetica fotografica notturna con il vantaggio di ottiche sempre più evolute e di sensori che, con qualche accortezza, sono in grado di dar vita a scene notturne ricche di pathos, accortezze che significano lo

scatto manuale con il supporto dell'istogramma.

Il **treppiede** è oggi troppo spesso dimenticato proprio per i progressi degli stabilizzatori, la cui efficienza però è solo apparente. Il treppiede va comunque saputo usare. Ad esempio, la scelta dell'altezza a cui posizionare la fotocamera non è banale, così come bisogna aver cura di mettere la fotocamera in bolla per non perdere il senso di realtà nell'inquadratura. Non dimenticate l'importanza di un comando remoto e il tradizionale flessibile rivelarsi più pratico di uno smartphone (e relativa App).

Prima di sperimentare inquadrature inclinate o più spericolate vi suggerisco di privilegiare un **orientamento della fotocamera** perpendicolare al terreno. E' chiaro che una fotocamera dotata di monitor orientabile è d'aiuto nella scelta di un punto di ripresa non scontato.

Un discorso sempre importante riguarda l'uso dell'**istogramma** perché la semplice visione dell'immagine sullo schermo in un contesto buio rischia di portare a uno scatto sottoesposto. Nello stesso tempo occorre imparare a distinguere tra le luci che è sensato bruciare e quelle per cui invece conviene cercare di mantenere la sfumatura di colore. In altre parole: una lampadina lontana che nella foto appaia completamente bianca, e nell'istogramma come un picco chiaro all'interno di un grafico piatto (tutto scuro), può anche essere data per persa e quindi si può anche pensare di aumentare un poco l'esposizione.

Al contrario l'alone generato da un lampione stradale nella nebbia andrebbe probabilmente mantenuto per non dare la sensazione di avere fotografato una mongolfiera completamente bianca! Insomma la forma dell'istogramma va interpretata.

Il **Raw** da questo punto di vista aiuta di certo e lo stile dello scatto di cui stiamo parlando (bassa sensibilità, treppiede e massima attenzione per il dettaglio) può trarre molto dall'apporto del formato grezzo in fase di sviluppo, soprattutto nel recupero delle luci.

Anche la **qualità dell'ottica** è un elemento che il fotografo notturno non può trascurare. E' vero che l'uso del treppiede può rendere apprezzabili i risultati ottenuti anche con ottiche non particolarmente luminose, eppure il controllo di flare, distorsione e qualità dei bordi non è mai regalato. E' la conferma che

## I consigli per scattare dalla macchina

Amo questo genere di scatti, io stesso ne ho realizzati molti nei miei primi anni di digitale con una compatta che mi consentiva di effettuare impostazioni manuali indipendentemente dall'indice esposimetrico suggerito dai programmi (è questa la chiave della riuscita di questo tipo di riprese).

Premesso che chi scatta **non** deve essere lo stesso che guida, un consiglio pratico è fare in modo che il vetro del parabrezza sia sufficientemente pulito, soprattutto in alto dato che, scattando col grandangolo, questa è la parte meno disturbata dal cofano della vettura o dai tergicristalli. Occorre poi che l'abitacolo della vettura sia il più possibile al buio, e non nuoce di certo schermare l'obiettivo sui lati per evitare le sempre fastidiose infiltrazioni di luce.

Dal punto di vista esposimetrico dovrete rinunciare a ogni forma di automatismo, pena ritrovarvi con un gran numero di fotogrammi da cestinare. Infatti la rilevazione esposimetrica degli automatismi produrrebbe valori poco coerenti con la scena di un'auto in corsa, una scena in mutamento continuo durante tutta l'esposizione con tempi che possono andare da 1/2 secondo fino a svariati secondi. Meglio quindi iniziare con un'impostazione fissa, per esempio 1 secondo a f/5.6, ISO 800, per poi variarla a seconda della situazione (e del risultato del primo scatto).

L'autofocus continuo in tracking non è particolarmente utile,

soprattutto se sceglierete una focale sostanzialmente grandangolare e un diaframma mediamente chiuso. In casi come questo basta mettere il fuoco su un punto lontano, visto che le sole tracce nitide saranno quelle delle vetture davanti.

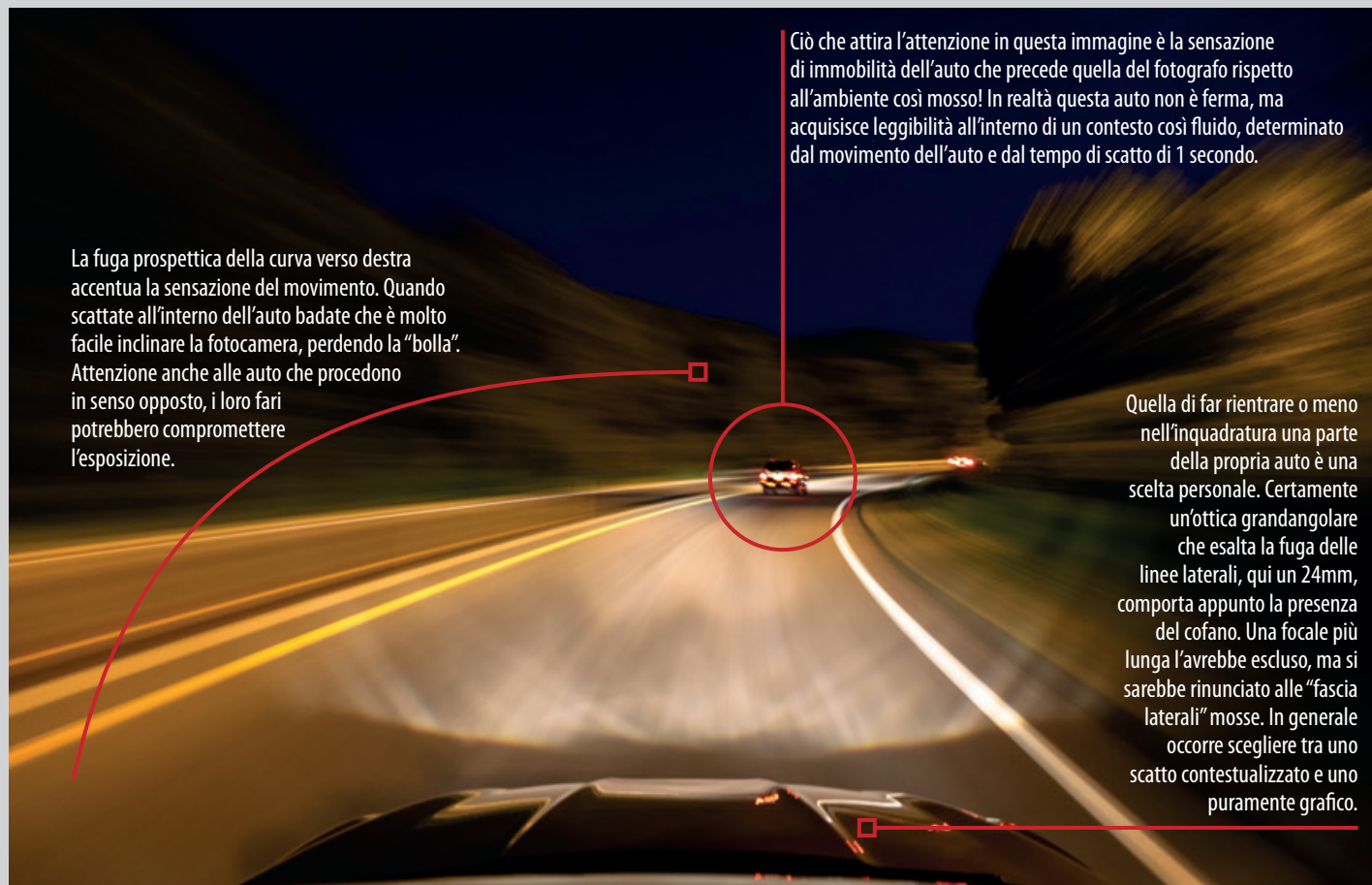
E' chiaro che non potrete pretendere che tutti gli scatti siano sfruttabili, ma di certo, una volta trovata la migliore esposizione e presa confidenza con l'esigenza di tenere la fotocamera quanto più ferma possibile, riuscirete a realizzare discrete serie di scatti coerenti tra loro. Con la pratica vi accorgerete presto di quali siano i tempi di scatto più idonei a ottenere l'effetto che desiderate.

Prestate attenzione alle automobili che procedono in senso contrario: i loro fari molto probabilmente causeranno una forte sovraesposizione e gli scatti saranno da gettare.

L'aspetto interessante di questo filone creativo è quello cromatico, visto che la lunga esposizione crea sfumature e transizioni di colore estremamente piacevoli che un'opportuna fase di editing può enfatizzare ulteriormente separando le varie tonalità cromatiche. Ciò significa che da una scena dominata dai gialli e dai rossi si possono estrarre anche delle tonalità fredde, più lievi ma comunque presenti, tonalità da contrapporre al tono caldo generale dello scatto.

Di certo fare esperienza sui tempi lunghi arricchirà la vostra fotografia.

>> Dati di scatto: 1 secondo a f/5.6, ISO 800. Focale 24mm su Full Frame.



La fuga prospettica della curva verso destra accentua la sensazione del movimento. Quando scattate all'interno dell'auto badate che è molto facile inclinare la fotocamera, perdendo la "bolla". Attenzione anche alle auto che procedono in senso opposto, i loro fari potrebbero compromettere l'esposizione.

Ciò che attira l'attenzione in questa immagine è la sensazione di immobilità dell'auto che precede quella del fotografo rispetto all'ambiente così mosso! In realtà questa auto non è ferma, ma acquisisce leggibilità all'interno di un contesto così fluido, determinato dal movimento dell'auto e dal tempo di scatto di 1 secondo.

Quella di far rientrare o meno nell'inquadratura una parte della propria auto è una scelta personale. Certamente un'ottica grandangolare che esalta la fuga delle linee laterali, qui un 24mm, comporta appunto la presenza del cofano. Una focale più lunga l'avrebbe escluso, ma si sarebbe rinunciato alle "fascie laterali" mosse. In generale occorre scegliere tra uno scatto contestualizzato e uno puramente grafico.

## Scie di luce non banali

L'impatto scenografico delle scie di luce tracciate dalle auto in corsa non è esattamente ciò che oggi può stupire l'osservatore. Eppure è innegabile che questo tipo di immagini sia un passaggio obbligato per chiunque nella sua formazione.

C'è da dire che, dando un occhio in giro per la Rete, si vedono tanti strafalcioni e brutture, che sono sempre in agguato malgrado le migliori intenzioni. Non basta infatti piazzarsi a caso nei pressi di una strada piena di traffico per riuscire a portare a casa qualcosa di guardabile.

Occorre prima di tutto fare i conti con la situazione: cercate un contesto che abbia una sua validità estetica come sfondo per le scie di luce e su questo studiate l'esposizione. Semmai potete decidere di evitare forti bruciature delle alte luci chiare sullo sfondo e di fare in modo che l'esposizione rientri all'interno dell'istogramma. Una scelta differente da quanto fareste se voleste ottenere una corretta brillantezza dei punti luce. Fatto sta che le situazioni vanno valutate caso per caso.

Il tempo di esposizione dovrà essere scelto in relazione al traffico: 1 secondo potrebbe essere troppo poco per ottenere linee filanti, mentre 8 secondi potrebbero essere fin troppi; in questo caso il fotografo ha scelto 13 secondi.

Dovrete fare qualche esperimento. Appostarvi nei pressi di un semaforo vi permetterà di controllare meglio il momento del clic, dato che la ripartenza delle auto sarà ripetitiva.

Questa immagine evidenzia un ulteriore elemento importante: l'altezza delle tracce sulla scena. Avere delle scie anche nella parte alta dell'inquadratura, senza abbassare la fotocamera a terra) arricchisce l'immagine; ovvio che per ottenere tale effetto occorre scegliere con cura i mezzi che passano.

Un altro approccio è trovare inquadrature dall'alto che facciano apparire le scie delle auto "come in pianta" sul nastro stradale. È quello che si vede spesso nelle immagini dei fotografi che lavorano in montagna e che catturano le auto che passano all'imbrunire. Lo stesso è possibile fare da un cavalcavia, o da un edificio particolarmente elevato.

Il treppiede è ovviamente obbligatorio, così come la scelta di un'esposizione opportuna, determinante per ottenere buoni effetti grafici.

Il passaggio di camion, pullman, o qualsivoglia veicolo di un'altezza maggiore rispetto a quella delle automobili, risolve l'eterno problema di come riempire la parte superiore del fotogramma in scatti come questi.





L'attenzione che l'ortogonalità è sempre importante e che quella di rinunciarvi deve essere una scelta voluta. E quando si sceglie una via di mezzo, come in questo caso, nasce un senso di fastidio. Il fotografo ha scelto di tenere il Big Ben in asse per rendere meno percepibile la fuga prospettica della ripresa dal basso con un 24mm, oltre che per sottolineare l'andamento verticale dei vari edifici. Fatto sta che il lato sinistro del fotogramma rivela l'inclinazione.

La nitidezza e la leggibilità delle indicazioni stradali sono provvidenziali nel fornire a chi guarda un punto fermo su cui valutare l'effetto di mosso dato dalle luci. Questo contrasto è uno degli espedienti che si ha in fotografia: proprio per ottenere la massima profondità di campo il fotografo ha chiuso il diaframma a  $f/14$  su un 24mm.

>> Dati di scatto: 13 secondi a  $f/14$ , ISO 125. Focale 24mm su Full Frame.

conviene investire in focali fisse e non troppo lunghe, in ottiche dalle ottime finiture antiriflesso e con un diaframma di qualità. Se lavoreremo con diaframmi ragionevolmente chiusi la messa a fuoco potrebbe non apparire problematica.

Se doveste trovarvi a fare i conti con una **profondità di campo** critica, sappiate che le funzioni di ingrandimento in Live-View consentono di gestire il fuoco manuale in modo incredibilmente accurato. Il controllo dello scatto vi potrà confortare nelle scelte fatte.

### La ripresa a mano libera

Avere tra le mani un corpo macchina dalle grandi capacità operative di notte è fondamentale. La base sono sensori (e pixel) ampi con risoluzioni non eccessive e ISO elevabili a piacere (il range 800-3200 ISO è convenzionale in questi casi), ma non basta. Fattore importante è anche avere un sistema di stabilizzazione efficace, così come la capacità della fotocamera di mettere a fuoco in automatico in luce scarsa e soprattutto in presenza in un basso contrasto (è questo l'elemento cruciale).

Ovviamente le ottiche giocano un ruolo importante, soprattutto se la situazione richiede al fotografo di aprire il diaframma più del dovuto. Sul mercato di obiettivi con queste caratteristiche oggi ve ne sono molti, ma è loro costo a frenare.

La fotografia notturna è spesso giocata sul filo del rasoio per via del fatto che i tempi di scatto, il mosso, il rumore, la profondità di campo sono tutti elementi critici da scegliere nel momento del clic; ecco perchè la Street di notte è una notevole sfida. E pensare che il celebre fotografo Brassai ne aveva fatto uno dei propri temi distintivi, fotografando Parigi e i suoi frequentatori di notte addirittura tra le due guerre mondiali!

Questa fotografia richiede al fotografo la capacità di scegliere con abilità le impostazioni più adatte e di curare con attenzione e furbizia scenari e soggetti. Fotografare con poca luce è possibile e, se si è bravi a cercarla, la luce potrebbe risultare poi non così poca.

Quali sono allora i segreti per fotografare bene di notte a mano libera? Giocare con il bokeh, scegliere focali corte, trovare supporti di fortuna, cogliere il momento in cui il soggetto è fermo, oppure propendere per un mosso che sia più espressivo, accettare la grana e il suo sapore, comprendere quali sia il tempo di

scatto più breve per le proprie capacità ma anche per la scena da riprendere.

L'**inquadratura** è un fattore determinante poiché il "peso" di luci ed ombre cambia in modo sostanziale rispetto al giorno. Questo è uno dei motivi per cui uno degli scenari preferiti è la grande città nella quale lo sfondo è raramente privo di dettaglio, o del tutto scuro. Ricordate infatti che il nero, l'ombra, il buio, hanno il loro peso all'interno del fotogramma, ovvero un fondo del tutto nero, a cui potremmo non dare importanza, viene notato assai più del soggetto chiaro.

Parliamo ora di **mosso**. Se è vero che fermare il movimento di un soggetto in queste situazioni può non essere facile, d'altro canto non ci si deve sentire obbligati a farlo. Il mosso ha una sua notevole forza espressiva, posto che sappiamo come utilizzarlo.

Panning, mosso del soggetto, slow-synch, sono tutti stili di ripresa che trovano di notte un ottimo terreno di sperimentazione. Volete un tempo più lungo? Nulla di più facile, basta chiudere il diaframma o abbassare gli ISO.

Se invece volete l'**immagine ferma**, il "fermo assoluto" al pixel di notte a mano libera difficilmente lo otterrete, ma questo non vuole dire che i vostri scatti siano da buttare. Dovrete imparare a distinguere il mosso che disturba da quello che non influisce sulla leggibilità della scena, e da quello che ha una valenza espressiva.

Lo stesso vale per il **fuori fuoco** di un bokeh azzardato. Gli esempi, nel fotogiornalismo, sono innumerevoli e sono tutti lì a dirci: valutate uno scatto nella sua interezza e carica espressiva, non limitatevi alla valutazione tecnica.

### Esporre di notte, la prima grande difficoltà

Sappiamo che in presenza di una scena scura l'automatismo della fotocamera potrebbe apportare una sovraesposizione che ne aumenti la luminosità. Oggi le fotocamere ragionano in termini più evoluti rispetto al classico "cartoncino grigio 18%" e usano l'istogramma al fine di stabilire l'esposizione corretta (a loro giudizio).

Vi è poi una serie di casi che ogni corpo macchina moderno prevede per fare fronte a determinate situazioni, ma occorre lavorare con la misurazione espositiva a zone o ad aree, oppure con quella media pesata al centro; la misura-

## Le luci di una strada dello shopping

>> Dati di scatto: 1/30 a f/5.6, ISO 200. Focale 60mm equivalente su Full Frame.



La metropoli di notte, come abbiamo detto più volte, è affascinante, ma è anche una scenografia comoda per ottenere facilmente immagini cromaticamente coinvolgenti e alla portata di chiunque sotto l'aspetto esposimetrico. È un contesto in cui l'intensità luminosa è tale giustificare persino gli occhiali da sole, con la luce dei "cartelloni" pubblicitari che supera di centinaia di volte quella ambiente. In questi casi la ripresa notturna è assimilabile alla fotografia di paesaggio e il fotografo deve porre la sua attenzione sul taglio e sull'inquadratura da dare al fotogramma, oltre che sul bilanciamento di ombre e luci, dato il forte contrasto. Anche il dettaglio è importante, proprio come nella fotografia di paesaggio. Le analogie quindi sono molte, compreso il fatto che queste situazioni richiedono spesso di lavorare su treppiede, seppur con difficoltà maggiori rispetto a una normale "uscita paesaggistica". In città infatti occorre valutare il movimento di automobili e passanti, oltre alla variabilità delle luci. Questo scatto mostra come basti appostarsi nei pressi di un semaforo per avere l'opportunità di portare a casa un'eccellente immagine dal sapore di Street. La fila delle auto ferme, con le luci posteriori dirette verso l'osservatore che emergono da una provvidenziale zona d'ombra, giocano il ruolo di soggetto principale, mentre lo

sfondo caotico e sovra-illuminato fornisce un fondale di grande effetto. In queste situazioni non bisogna cedere alla tentazione di sotto-esporre al fine di recuperare leggibilità sulle luci più intense, dato che la loro bruciatura è certamente accettata dall'occhio di chi guarda. Il calcolo dell'esposizione va effettuato piuttosto sull'ambiente nel suo complesso. Il fatto che le luci rosse delle auto ferme al semaforo siano nella parte inferiore del fotogramma è provvidenziale per la leggibilità di una zona che altrimenti avrebbe richiesto una maggiore esposizione, guastando il sapore complessivo dell'immagine. Per eseguire questo genere di scatti il colpo d'occhio di certo aiuta, ma occorre anche un certo grado di progettualità; infatti questo contesto può fornire l'occasione per eseguire una serie di immagini, il che richiede un'omogeneità di stile. Le focali che si prestano a una simile composizione possono essere le più varie, dal grandangolare che esalta gli edifici laterali al teleobiettivo, che accentua il senso di caos e frenesia. L'editing è si è servito del ToneMapping per recuperare leggibilità nelle aree particolarmente scure o chiare, ma soprattutto ha posto l'accento sulla saturazione di alcuni colori e sui molti mezzi toni della zona centrale, quella di maggiore dettaglio e interesse. Di certo è un invito a provare.



Non trascurate mai cosa accade ai bordi dell'immagine. Per quanto piccolo il pannello luminoso rosa chiude il fotogramma sul lato superiore e costituisce un ulteriore elemento di lettura che si aggiunge a quelli in basso. Attenzione quindi ai tagli approssimativi.

Le linee di fuga della prospettiva convergono verso il centro e guidano la lettura dell'immagine laddove è presente la maggiore concentrazione di dettaglio. L'immagine ha tutto da guadagnare da una grande dimensione di stampa.

Gli stop accesi delle auto ferme in attesa del verde aumentano l'efficacia dell'immagine emergendo dalla zona d'ombra del primo piano. Il fotografo ha giustamente approfittato di questo contrasto luminoso.

## I pregi di un controluce difficile

Almeno la metà di coloro che hanno visto questa immagine non ha approvato la mia scelta. La curiosità sta nel fatto che l'altra metà, quella favorevole, era costituita da persone le quali, in un modo o nell'altro, hanno avuto a che fare con il video. Il taglio dell'immagine infatti è squisitamente cinematografico, così come la luce dura e frontale che solo una sequenza in movimento è in grado di rendere leggibile e comprensibile. Eppure questo è uno scatto fotografico ed ha un suo fascino per il gioco di luci, di riflessi e di trasparenze. Tra vapore e fumo, nel controluce di spunti fotografici ce ne sono moltissimi. Controluce, ma non solo, perché anche i volti dei due ragazzi appaiono parzialmente leggibili grazie alla luce riflessa e diffusa nella gelida serata invernale.

La bruciatura delle luci frontali è accettabile proprio perché tali luci sono puntate direttamente in macchina, ma in questo scatto rimane un punto debole, tipico del digitale; d'altra parte la pellicola, anche se anche sopporta meglio le alte luci, molto difficilmente avrebbe consentito di fotografare con questo tipo di illuminazione. L'editing ha contribuito molto all'efficacia di questa immagine poiché il contrasto era già altissimo e di margini per modificarlo non ve n'erano. Se ci fate caso però l'intervento, di sapore cinematografico, è stato quello di tagliare i neri e di propendere per una sorta di color-grading con le ombre sbiadite e una tonalità che orientata al verde. E' opera di un diffuso sistema di filtri destinato tanto alla fotografia quanto al video. Una sorta di moderna seppiatura.

Il fotografo ha aperto il diaframma al massimo e ciò ha ovviamente causato qualche difficoltà nel mettere a fuoco i due ragazzi, su piani differenti. La priorità è stata giustamente data a quello di destra, che è voltato verso l'osservatore.

Per mettere a fuoco di notte soggetti vicini occorre non solo abilità, ma soprattutto un certo grado di furbizia al fine di privilegiare ciò che è importante e di trovare soluzioni intelligenti per fare cadere il fuori fuoco dove difficilmente l'osservatore poserà il suo sguardo. Da questo punto di vista la scelta tra un sensore Full Frame e uno APS-C non è banale, e lo stesso dicasi per le ottiche.

Il fotografo ha optato per il colore, ed è una scelta interessante poiché molti in questo caso avrebbero puntato sul bianconero che è molto più flessibile e consente maggiormente di alzare gli ISO: questo colore fornisce alla scena un sapore caldo e intenso, rendendola ancor più affascinante.



Il profilo luminoso del controluce definisce la figura del ragazzo disegnandone alla perfezione i tratti! La piccola "nuvola" gialla è prodotta dalla luce puntata in camera e l'intensità del colore dipende da un aumento della saturazione selettiva per il giallo.

>> Dati di scatto: 1/1000 a f/1.4, ISO 2500. Focale 50mm su Full Frame.





Tante ombre, ma i neri sono slavati in uno stile, per così dire, cinematografico che oggi va molto di moda; l'effetto dipende dalla riduzione del livello di nero. Tale stile, insieme al controluce e al flare, determina una sensazione di luminosità.

Se il diaframma è tutto aperto e la focale non cortissima, è inevitabile che la profondità di campo sia ridotta. E' quindi importante scegliere bene quali dettagli debbano apparire nitidi; un classico espediente è quello di spostarsi in modo da avvicinare nell'inquadratura i piani su cui cadono i dettagli che interessano.

zione spot o semi-spot consente di eseguire una misurazione manuale particolarmente precisa.

Più che individuare un metodo unico valido per tutti, visto che ognuno ha il proprio stile di scatto, conviene capire quali siano le problematiche e, sulla base di quelle, regolarsi. Per esempio, io trovo tutto sommato indifferente scattare in manuale, o in priorità di diaframma andando a starare l'esposizione di volta in volta. Scelgo il primo metodo quando scatto su treppiede (è il caso della night-photography) e se voglio ottenere coerenza all'interno di una serie di scatti, mentre scelgo il secondo metodo per una Street istintiva che però richieda un controllo costante. A differenza di ciò che si potrebbe pensare questo è un metodo un poco più laborioso.

Il manuale funziona meglio quando la scena è contrastata e varia, mentre negli altri casi si possono scegliere i vari automatismi, decidendo l'opportuna di una compensazione.

### Il limite del Range dinamico: come fare

Metodi d'esposizione a parte, vediamo ora una serie di elementi con i quali occorre fare i conti quando si fotografa di notte o, meglio, con i quali occorre dialogare in queste situazioni.

L'ostacolo è il range dinamico: la vostra fotocamera non potrà certo registrare tutta la gamma di luminosità presenti nella scena che avrete di fronte. Forse potrebbe farlo di giorno, più difficilmente di notte; nella maggior parte dei casi il divario esposimetrico tra una zona d'ombra e un punto luce artificiale è troppo ampio. Pertanto cercate da un lato di massimizzare ciò che il vostro sistema può offrire (Raw, ottiche di qualità, ISO decenti), e dall'altro stabilite per ogni scatto che cosa sacrificare.

Se da una parte troviamo le alte luci che, come già detto, non per forza vanno conservate, dall'altro vi sono neri e ombre che invece, se ben gestiti, possono essere mantenuti. Il contrasto finale dello scatto lo otterrete in sede di sviluppo, ma cercate da subito di pre-visualizzare quello che sarà il risultato finale in modo da scattare nel range corretto.

Non dimenticate poi di giocare liberamente con luci e ombre: di notte vigono regole differenti, non ha senso cercare di replicare quello che fareste di giorno!

### Consigli di esposizione

Il digitale teme le luci bruciate per cui, se il soggetto è luminoso, nell'esposizione vi consiglio di stare un poco "sotto" (**esporre per le luci**). Se al contrario ad essere luminoso è il contesto, si può accettare che appaia più brillante, magari introducendo del **bokeh**, il quale riesce ad amalgamare le aree a rischio bruciatura riducendone l'aspetto "elettrico".

Ragionate quindi sul ruolo di ciò che state fotografando più che cercare di riprodurre la realtà. Certamente un'esposizione flessibile, ovvero che tenda a fornire più dati possibile allo sviluppo, può aiutare a non perdere preziose occasioni.

Il **bracketing** può aiutare ma occorre considerare come non sempre sia applicabile, in quanto gli scatti avvengono in momenti successivi. Fatto sta che quando si lavora su treppiede e con soggetti fermi il bracketing rappresenta una risorsa, magari anche in previsione di una fusione Hdr degli scatti.

In ultimo non dimenticate l'utilità di effettuare una serie di **scatti di prova**, accuratamente progettati per studiare istogramma e dettaglio. Gli scatti di prova vi danno modo di trovare la migliore combinazione dei parametri di esposizione per non arrivare a scattare con tempi da 30 o più secondi che finiscono per togliere la voglia di fotografare, quando invece sarebbe possibile ridurli trovando un compromesso tra ISO e apertura di diaframma.

Non ultimo la valutazione dell'**inquadratura**. Osservando il risultato delle prove si può scegliere quella migliore. Un consiglio: se scattate per valutare l'inquadratura non c'è bisogno di impostare 10 secondi + 10 secondi di riduzione del rumore! Alzate gli ISO e scattate velocemente a 1 secondo, per poi tornare all'impostazione scelta per la vostra immagine.

**Cercate la luce** disponibile, sempre. Insegne, neon, cartelli, strade, colore, veicoli... tutto serve di notte! E questi punti luce si abbinano bene al bokeh, soprattutto nel ritratto, al mosso, soprattutto su fondo scuro, ai diaframmi chiusi (ove possibile) che saturano il colore e producono l'effetto "stella" sfruttando la diffrazione a cui tutte le ottiche sono soggette.

In particolare ciò che "brilla" è anche in grado di illuminare i soggetti vicini e sono proprio queste le luci che di notte dovrete individuare, inquadrarle e

aspettare che qualche cosa accada. Non serve un "parco luci" degno di una metropoli asiatica, molto spesso basta una semplice vetrina, che diviene un softbox capace di illuminare coloro che vi passano davanti.

Allo stesso modo un lampione stradale crea un'affascinante luce dall'alto per i pedoni che vi transitano sotto. Anche insegne e neon possono produrre interessanti effetti di controluce o silhouette. Imparate quindi a riconoscere le luci che possono fare al caso vostro e da qui iniziate le vostre ricerche notturne.

Il **bilanciamento del bianco** potrebbe essere un problema minore di quanto pensiate: il fatto che una sorgente di luce abbia una propria intonazione cromatica è un aspetto che l'osservatore accetta tranquillamente, pertanto non occorre insistere nella ricerca di una resa neutra.

Anzi, molto spesso giocare con l'effetto pittorico di alcune fonti luminose può fornire spunti creativi da sperimentare, anche perché noi stessi veniamo attratti da un contesto o da un soggetto proprio per la sua particolare intonazione.

Nel caso di scene tipicamente urbane caratterizzate da molte fonti di luce cromaticamente diverse dovrete cercare un bilanciamento intermedio, in modo che il fotogramma non appaia "dominato" da una componente cromatica.

**Flare e riflessi** aumentano la sensazione di luminosità della scena: cercate i riflessi sulle superfici lucide e bagnate. Come abbiamo più e più volte accennato, la loro capacità di rischiarare è molto spesso sorprendente! Il caso tipico riguarda le luci del porto che si riflettono sulla superficie del mare. Se questa è una immagine tipica che conosciamo bene, ricordate che il medesimo ruolo lo può assumere il selciato reso brillante dalla pioggia. Lo stesso asfalto stradale bagnato, quando inquadrato dal basso, riesce a riflettere tutto ciò che si trova al di sopra di esso, ovvero case, illuminazione stradale, edifici e, soprattutto, veicoli. Al punto che molti amanti della Street hanno imparato a portare con sé nelle proprie scorribande notturne ... una bottiglia di acqua! Che ci crediate o meno, l'apporto estetico anche di poca acqua è incredibile, purché lo scatto sia sapientemente realizzato, scegliendo il punto adatto per versare l'acqua e collocando la fotocamera, meglio se dotata di grandangolo, abbastanza in basso: le luci si moltiplicheranno.

## Controluce e lunga esposizione

In questo caso il fotografo, per rendere leggibili i soggetti, ha sfruttato in chiave espressiva i vincoli imposti dalla situazione: innanzitutto il controluce sul falò, di certo più interessante dell'oscurità in cui le persone si muovono, e in secondo luogo il mosso. Il mosso anima l'immagine, tanto sulle persone quanto sulle lingue di fuoco che si alzano dal falò e sul fumo retroilluminato.

Questo effetto di mosso dipende anche dal fotografo, che ha scattato a mano libera con un tempo di posa solitamente ingestibile senza treppiedi. Ma non è un mosso eccessivo, e quindi piacevole: se il fotografo avesse esagerato il risultato sarebbe stato diametralmente opposto.

Tecnicamente è interessante notare l'effetto di "erosione" cui sono soggette le figure che si stagliano sulle fiamme. E' lo stesso tipo di effetto che si ha quando si fotografa in controluce avendo il soggetto in primo piano rischiarato dal flash in fill-in. Oppure quando facciamo uno slow-synch.

Se il soggetto si sposta, anche di poco, su uno sfondo chiaro, in quel punto la figura risulterà bruciata. All'opposto, se il lampo del flash sarà già partito e l'esposizione prolungata, comparirà un profilo scuro dovuto alla sovrapposizione del soggetto allo

sfondo. In questa immagine invece la luce del fuoco è una "luce continua".

Comporre quando le figure sono in movimento non è facile, diciamo che è possibile controllarle con tempi fino a 1 secondo; se però i tempi si allungano, o il movimento si fa più accentuato, la ripresa non è banale. Si pensi ai classici esempi di pose lunghe con l'acqua che scorre, o con le fronde degli alberi mosse dal vento.

Le armi migliori per padroneggiare queste situazioni sono l'esperienza e la pratica. Un "trucco" per trovare la composizione più adatta è scegliere un'inquadratura un poco larga, per poi ritagliarla in editing. Non sarà elegante, ma può funzionare.

Torniamo ai parametri di scatto. Il mosso trae vantaggio da un diaframma sufficientemente chiuso da rendere meglio leggibili le tracce lasciate dalle persone in movimento. Allo stesso modo, il tempo di scatto deve essere lungo quel tanto che serve per non determinare un'immagine confusa, indistinguibile. Può sembrare banale, ma nella resa del mosso la scelta del tempo di scatto è più difficile di quando si vuole restituire un soggetto nitido, perché i "gradini" tra cui scegliere variano in base al soggetto e sono, per loro natura, infiniti.

In una immagine caratterizzata dal mosso è molto importante che alcuni tratti del soggetto restino comunque leggibili. In queste situazioni il "trucco" è seguire il movimento dei soggetti per cogliere eventuali momenti in cui sono fermi. Abituatevi anche a riconoscere i casi in cui occorre "seguire" il movimento come in un panning.

Fumo, nebbia velature sono sempre opportunità da sfruttare in fotografia. Qui il fumo che si solleva dal fuoco gioca un ruolo da protagonista nella scena: contribuisce all'atmosfera della situazione trasmette un senso di tridimensionalità.



Quando si parla di "bilanciamento dei pesi" all'interno di una composizione si intende equilibrare le parti leggibili dell'immagine con quelle completamente scure. Qui il riflesso di luce tra le gambe delle persone andava certamente conservato e giustifica il taglio dell'inquadratura ben più in basso di quanto sarebbe stato necessario se la zona fosse rimasta immersa nell'oscurità.

>> Dati di scatto: 2,5 secondi a f/6.3, ISO 100. Focale 80mm equivalenti su Full Frame.

La simmetria ha creato equilibrio all'interno di un'immagine altrimenti caotica: il punto di ripresa è al centro tra le due carreggiate e la focale 16mm ha determinato la fuga prospettica dei palazzi ai bordi della strada. Colpisce il contrasto tra il rigore della composizione e il caos di automobili e passanti.



Rispetto al primo piano, lo sfondo popolato da cartelloni pubblicitari luminosi appare in molti punti bruciato e sovraesposto. Molte volte piuttosto che ricorrere all'innaturale HDR conviene sfruttare al meglio la latitudine di posa disponibile.

Foto di Chung ChengYen

>> Dati di scatto: 2 secondi a f/4, ISO 100. Focale 16mm equivalente su Full Frame.



In queste situazioni il tempo di scatto aiuta, ma volendo rendere più "consistente" la scia delle persone che attraversano la strada è sempre possibile "sommare" in editing più di una scia.

## I fantasmi di una lunga esposizione

"Fermare" il movimento delle persone che camminano non è certo facile. Chi ha cercato di farlo si sarà accorto della differenza tra scattare a 1/15s e a 1 secondo: si può passare da una persona appena mossa, con una resa assai poco estetica, a un effetto di trasparenza con la persona che in pratica scompare dalla scena. Ed è proprio all'interno di questo range di tempi di scatto che dobbiamo muoverci per registrare i "fantasmi" che popolano la nostra visione, una range che è lo stesso sia che si fotografi di giorno, sia di notte.

Ovviamente la velocità di movimento dei passanti e la luminosità della scena hanno il loro peso sull'estetica dell'immagine e sulla percezione della traccia lasciata da gambe e piedi. Anche il colore dell'abbigliamento incide, se chiaro o scuro: chiaramente nel primo caso la visibilità aumenta. Importante è trovare la situazione di scatto adatta. Di notte gli sfondi scuri non mancano, sebbene, nella vostra ricerca di soggetti illuminati scoprirete che non mancano nemmeno le scene luminose. Ma non temiate, basta aguzzare la vista e i momenti favorevoli non vi mancheranno.

Una strategia può essere quella di appostarsi nei luoghi di passaggio, anche in considerazione del fatto che l'essere notati per via del treppiede non costituisce un problema per la spontaneità dei soggetti, destinati a divenire delle semplici tracce evanescenti nell'immagine.

Dal punto di vista della composizione la massima attenzione dovrà essere prestata al contesto nel quale si muovono i soggetti, che proprio per il loro movimento perdono la loro connotazione. Quindi, prima di scattare e di dedicarvi alla scelta di tempi e diaframmi, cercate di individuare un contesto di scatto che possa reggere la scena; curatene la composizione e i pesi, seppur senza poter sapere come esattamente sarà il risultato finale.

Un escamotage sempre utile al fine di rafforzare un poco il flusso dei passanti, oltre che per una sua distribuzione più regolare, consiste nel realizzare una serie di scatti identici con la stessa inquadratura e di fonderli in editing sovrappo- nendo le differenti "scie". Un suggerimento però: non siate troppo accondiscendenti con uno scatto per il fatto di avere replicato l'effetto: una bella immagine deve soddisfare per la sua estetica, non essere solo un esperimento tecnico.

Chi è ancora più smalizzato in questo genere di "messa in scena" si porta dietro anche un vaporizzatore con il quale creare effetti simili ma su superfici verticali come le vetrate.

E, visto che siamo in tema di organizzazione del set, considerate l'uso dei piccoli illuminatori a Led che hanno una buona potenza e un'incredibile durata; una volta che si è imparato ad usarli saranno per voi fantastici punti di luce, ancor meglio se in combinazione con effetti ottici come il bokeh o la diffrazione.

### La visione in Low Key

Non cercate solo scene molto luminose, la notte può anche essere scura. Attenzione, scura non significa un soggetto sottoesposto.

Oggi siamo sommersi da una grande quantità di immagini in cui sembra che la ricerca delle luci sia l'ultimo dei problemi; merito del fotografo, certo, ma anche frutto del fatto che questi scatti saltano all'occhio assai più facilmente rispetto a quelli scuri. Se provate ad osservare ciò che la Rete propone noterete come vi siano fotografi che hanno fatto della fotografia in luce attenuata un proprio tratto distintivo. Esempi più che validi li potete trovare nel reportage, ma anche in coloro che ancora non sanno di praticare questo genere di fotografia.

Insomma, l'ombra può avere un proprio valore narrativo. Semmai quello che occorre imparare a vedere sono le sfumature che compongono l'ombra. Infatti è assai più facile notare dettagli e particolari di interesse quando le sfumature della scena sono orientate ai toni chiari, mentre è più difficile quando tendono ad un registro per così dire "basso".

In editing si tende sovente ad accrescere il contrasto cancellando ogni traccia di questi livelli di luminosità, puntando al nero pieno di un'immagine grafica, eppure quando un'immagine è opportunamente dosata sui toni chiusi insieme ad accenni di luci acquista una notevole forza espressiva. E' la tecnica del Low Key.

Il difficile, come detto, è pensarci e accettare questo tipo di lettura della realtà, così distante dalla consueta visione diurna, eppure così affascinante. Se volete trasmettere il sapore della notte ricordatevi quindi che la notte è più scura che chiara.

### Interagire con le persone

Partiamo da un presupposto: la fotogra-

fia, in particolare la Street, è assai più interessante quando si inquadrano delle persone. Lo è ancora di più se queste persone guardando verso il fotografo. In questo modo lo scatto diventa più di un'immagine "rubata", qualcosa che assomiglia un ritratto, ma è indiscutibile che il rapporto visivo con il soggetto sia importante per chi osserva.

Questo aspetto è spesso ignorato dai fotografi di primo pelo, eppure è ciò che trasforma il semplice scatto in un momento di confronto con l'altro, con la realtà che ci circonda, rendendolo narrazione di un incontro.

Non diamo per scontato che questo contatto debba avvenire prima dello scatto; può accadere infatti che le persone si accorgano di essere riprese e in questo caso scappare via come criminali, o nascondere furtivamente la fotocamera, equivale ad una ammissione di colpa. Oltre a evidenziare disagio. Perché non approfittare, ovviamente se la situazione lo consente, per presentarci e spiegare cosa stiamo facendo? Spesso da questo approccio nascono nuovi scatti, magari meno spontanei, ma del tipo ritratto ambientato.

Lo stesso si può fare prima di iniziare a scattare, nel caso di situazioni private che escludano il ricorso alla foto rubata; sono situazioni in cui occorre avere la sensibilità di non far pesare la propria presenza, magari rinunciando a qualche immagine. Ovviamente sono casi diversi dall'istintività della fotografia di Street.

Per tornare alle nostre riflessioni sulla fotografia notturna, non trascuriamola possibilità di raccontare piccole storie, di narrare incontri occasionali. Non perdetevi l'opportunità di parlare con le persone che avete ripreso, o state per riprendere, perché la fotografia non è solo ciò che accade dopo il clic, ma anzi il clic può essere motivato da una esperienza che si voglia raccontare.

Non scordiamo per altro che non di rado di notte si incontra nelle persone una maggiore disponibilità a socializzare, proprio perché si è al di fuori del contesto frenetico delle ore di lavoro. Non è una regola, ma è ciò che sovente accade.

### Non escludete l'ambiente!

Il fatto che l'illuminazione sia spesso dura e direzionale, oltre che contrastata, porta non di rado il fotografo a escludere l'ambiente nella fotografia notturna che si ispira alla Street, eppure la scelta di

conservare il più possibile del contesto permette a chi guarda di immedesimarsi più facilmente nel fotografo.

Ovviamente per giustificare il contesto occorre che questo abbia un senso, che la composizione sia efficace e che tale contesto sia compatibile, esposimetricamente, con la ripresa. In ogni caso, iniziate sempre con una inquadratura ampia, per poi procedere eventualmente al ritaglio.

### Bilanciamento del bianco creativo

Il bilanciamento del bianco può avere un ruolo fortemente creativo. L'artista belga Jan Fabre ha cercato di dare una forma artistica a quella che percepiva come l'ora blu, riuscendo ad andare oltre a quanto percepito dai propri occhi.

Da quando la fotografia a colori su pellicola (e oggi il digitale) ci ha fatto capire la differenza tra le diverse temperature colore che una sorgente di luce può assumere molti hanno iniziato a riflettere sul fatto che il bilanciamento del bianco può effettivamente assumere una funzione creativa, se utilizzato nel modo corretto. E' un po' come avere a disposizione un set di filtri bello e pronto senza dover fare altro che regolare la temperatura colore, allineandola o meno alla sorgente di luce.

Di notte, quando le luci artificiali assumono ogni tipo di cromatismo, giocare in chiave creativa con il WB è ancora più facile. Inutile dire che disporre di un formato Raw, che consente di farlo anche in post-produzione, è un ulteriore vantaggio, ma vi suggerisco di pensare la composizione dal punto di vista cromatico nei termini di ciò che vorreste fare in editing; non è infatti detto che un soggetto "funzioni" in tutte le sue declinazioni. In particolare questo approccio risulta più efficace nel momento in cui vi sia un progetto, spesso composto da diversi fotogrammi.

Anche il mosso e il bokeh, così come il flare, sono elementi che abbiamo già indicato come strumenti a cui fare ricorso con finalità creative. Anche la semplice sfocatura di uno scenario urbano illuminato dal traffico può trasformarsi in un perfetto fondale per qualsivoglia scena urbana.

E molte volte non è nemmeno necessario ricorrere alla sfocatura quando a costituire il contesto della ripresa sia lo skyline di una metropoli, o uno scorcio ricco di luminarie.

Anche il mosso può avere una funzione creativa non da poco di notte. L'effetto di movimento dei veicoli in corsa a fari accesi lo conosciamo tutti, ma anche il mosso delle persone riprese con tempi lunghi (non lunghissimi altrimenti si perdono) può rappresentare una scelta creativa interessante. Piazzare la fotocamera su treppiede in una zona affollata del centro, con un tempo di posa di circa 1/4s, può essere un ottimo punto di partenza. Cercate sempre di chiudere il diaframma quel tanto che vi consente di mantenere nitide le tracce lasciate dal soggetto.

Il mosso indotto dal movimento della fotocamera è invece più difficile da gestire con risultati validi. Diciamo che le premesse sono buone quando riesce a comunicare il dinamismo del fotografo durante lo scatto, ad esempio mentre cammina o ancora quando fotografa a bordo di un mezzo di trasporto.

Se però il mosso è volutamente indotto dal fotografo, magari per ottenerne tracce artefatte, in questo caso è difficile garantirsi una resa efficace. In queste situazioni si può aggiungere un leggero colpo di flash per creare un effetto di slow-synch, sempre gradevole. Ricordatevi però che il bilanciamento del bianco va impostato per il lampo.

### **La tecnologia aiuta, non bisogna aver paura di usarla**

Quando si va sondare coloro che dichiarano di fotografare in ogni situazione da molti anni, si scopre che il loro stile di ripresa è spesso orientato a scelte estremamente semplici e lineari (il che va bene), ma facendo un uso marginale di ciò che oggi la tecnologia è in grado di offrire dal punto di vista del miglioramento dello scatto. Posso citare l'impiego dell'istogramma o l'uso consapevole del Raw. Per non parlare della personalizzazione del modulo AF che oggigiorno consente una profondità e un'accuratezza inimmaginabile, tali da consentire di lavorare in qualsiasi situazione senza praticamente perdere un fotogramma! A patto di sapere che ogni situazione richiede una propria configurazione.

Anche la regolazione dei parametri (soprattutto contrasto e nitidezza, unitamente alla riduzione del rumore) consente non solo di migliorare l'aspetto di uno scatto, ma anche di aumentare il range dinamico catturabile con una singola esposizione. La scelta stessa del

tipo di stabilizzazione da adottare può consentire di elevare, anche se di poco, la qualità d'immagine in un contesto, la notte, nel quale ogni affinamento della tecnica di ripresa concorre a migliorare i risultati.

Come sempre quando le risorse sono limitate, mettere in atto una serie di diversi piccoli aggiustamenti può essere il modo più efficace per ritrovarsi con risultati dalla qualità ben superiore.

### **Il monitor e il mirino elettronico**

Da un punto di vista squisitamente operativo eseguire le impostazioni della fotocamera al buio può creare notevoli problematiche. Infatti il primo grande nemico della fotografia di notte è... la luce! Quella proveniente dal monitor e dal mirino elettronico.

Di notte il monitor è del tutto inaffidabile per la valutazione visiva degli scatti poiché ci appaiono particolarmente luminosi e saturi nei confronti dell'ambiente circostante, al punto che si ha la sensazione di una corretta esposizione nel momento in cui l'istogramma mostra solo una gobbetta nell'angolo a sinistra. La valutazione dell'istogramma è invece decisamente più affidabile, anche se usare questo strumento non è facile in presenza di ampie zone scure da cui emergano dei picchi di luci.

L'ideale è disporre di fotocamere che permettano di avere un istogramma parziale della sola zona di immagine sottoposta ad ingrandimento.

Anche il mirino elettronico può creare qualche difficoltà per gli stessi motivi di scarto di luminosità con l'ambiente, malgrado sia più protetto, ma soprattutto per la compensazione a cui spesso si ricorre per rendere l'immagine più leggibile.

Tenete presente che, oltre una certa soglia di amplificazione della visione, perderete la corrispondenza tra quanto appare a monitor (e su mirino elettronico) e la scena reale: finché non eseguirete un degno scatto di prova vi sarà impossibile avere un'idea sensata di ciò che state fotografando.

Un aiuto molte volte preferibile è l'attivazione della evidenziazione delle luci bruciate, e delle ombre eccessivamente chiuse, anche se questa seconda funzione è meno utile. Sono indicazioni che vi permetteranno di capire più facilmente se è il caso di aprire o di chiudere anche nelle fasi di scatto più dinamiche.

Un aiuto per valutare una situazione di ripresa notturna viene dall'esecuzione di una breve serie di scatti variando i parametri di ripresa: vi permetterà di capire l'effetto di ogni singola regolazione dei tempi e dei diaframmi.

In ultimo una critica ai produttori: i corpi macchina sono pieni di ogni tipo di pulsante, ma ne manca uno per l'illuminazione dei comandi! La possibilità di avere anche una leggera retroilluminazione sarebbe di grandissima utilità per chi oggi è costretto a portarsi dietro una lampada... da fronte!

### **Le paure della notte**

Vi sono situazioni che possono far nascere ansie al fotografo inesperto. A parte quella di essere aggredito o derubato, vi è il timore di non essere tecnicamente all'altezza, anche se le maggiori problematiche riguardano piuttosto la composizione o le scelte del soggetto.

Ebbene la maggiori ansie riguardano il rumore, il mosso, la qualità ottica a diaframmi molto aperti e il fuori fuoco a causa della ridotta profondità di campo per l'uso appunto di diaframmi aperti. Segue la preoccupazione per il bilanciamento del bianco in luce mista.

Queste ansie meritano alcune riflessioni

#### **Il rumore**

Nella Street si può accettare la grana degli ISO elevati se questa aiuta a ridurre il mosso: meglio della grana in più e un po' di mosso in meno, perlomeno in quegli scatti che soffrono il mosso.

L'applicazione del filtro di riduzione del rumore in editing ha senso, ma siate consapevoli che un'immagine vistosamente "piallata" ha una resa estetica di gran lunga inferiore rispetto a un'immagine dignitosamente "ruvida". Se proprio volete, limitatevi a ridurre il rumore cromatico tramite gli appositi strumenti in fase di sviluppo del Raw. Nel bianconero poi la grana non è mai stata un problema.

In tutti i casi quello che del rumore potrebbe complicarvi la vita è l'impossibilità di intervenire con disinvoltura sulla nitidezza; ragion per cui abbiate cura di scattare con tutti i crismi, una volta che avete scelto la strada degli ISO elevati per poter scattare con tempi sufficientemente rapidi.

#### **La stabilità dell'immagine**

Decidendo di porre su treppiedi la vostra fotocamera per una ripresa in lunga esposizione avrete già percorso gran

E' l'abilità che ha permesso al fotografo di trovare delle linee per organizzare la composizione anche dove di linee non sembravano esserci. In questo caso l'asse portante del fotogramma è quello su cui si allineano la ruota panoramica, il suo riflesso e la sagoma del passante.



Foto di Thomas Leuthard

>> Dati di scatto: 1/100s a f/1.8, ISO 800. Focale 34 mm equivalente su Full Frame



Il palazzo è illuminato solamente in modo indiretto; per il resto la scena vive delle luci e dei loro riflessi. La sensibilità di 800 ISO non ha prodotto in questo caso un disturbo fastidioso, grazie anche al bianconero.



Senza l'apporto del selciato bagnato, questa sarebbe stata solamente un'area scura, ma a riequilibrare la composizione ha provveduto il riflesso delle luci. La focale 34mm ha contribuito alla profondità all'immagine.

## Luci e riflessi nella composizione bianconero

La simmetria tra la porzione superiore e quella inferiore di questa immagine è creata dal riflesso della ruota panoramica sul selciato, bagnato da un temporale appena finito. Questo riflesso è in effetti l'unico motivo per "centrare" l'inquadratura, altrimenti mancherebbe la percezione della parte inferiore dell'immagine.

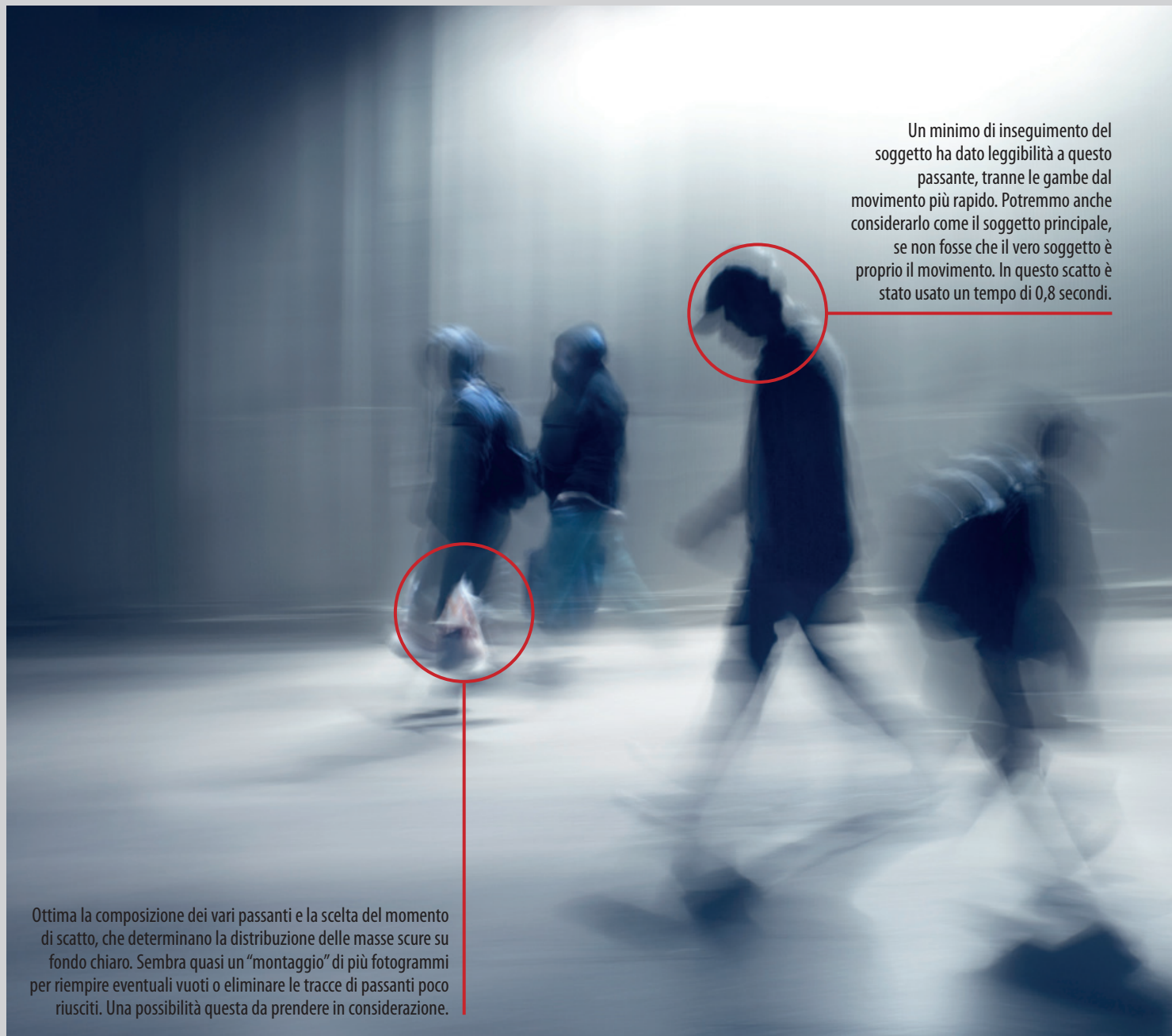
La fotografia notturna, dopo un temporale, è un eccellente esercizio di ripresa e composizione; la pioggia è infatti preferibile alla sempre utile "bottiglietta d'acqua" che permette di creare riflessi d'effetto in situazioni scenografiche. Quando uscite per fotografare "le luci" mettetela sempre nella vostra borsa.

Il controluce della persona contro la ruota panoramica illuminata è di sicuro impatto. Attenzione però in questi casi a impostare un tempo di scatto che eviti il rischio del mosso; dovrete probabilmente alzare l'indice ISO, ma non ci sarà da preoccuparsi, soprattutto nella ripresa bianconero.

Il perfetto andamento delle linee rivela l'uso del treppiede per rendere "stabile" la ripresa, treppiede che ha anche permesso al fotografo di studiare con attenzione la composizione in termini di altezza di ripresa, focale, distanza dal soggetto e posizione dei riflessi nell'inquadratura.

Notate come la maggioranza degli elementi che compaiono all'interno del fotogramma siano costituiti da luci, dirette o riflesse. L'unica eccezione è il palazzo in fondo a destra, il quale è per altro illuminato dalla ruota panoramica. Questa intelligente composizione ha consentito al fotografo di usare tempi di scatto adatti a evitare il mosso (1/100s con 34mm). Richiamo ancora la vostra attenzione sulla scelta di una composizione sostanzialmente a "sviluppo verticale": rinunciando a centrare orizzontalmente la scena sulla ruota, il fotografo ha equilibrato i "pesi" all'interno dell'inquadratura. In questo senso il bianconero si presta maggiormente perché, escludendo la componente cromatica, facilita la percezione del "peso" dei vari elementi della composizione.

Saper valutare istintivamente pieni e vuoti dell'immagine, ombre e luci, bianchi e neri è una competenza che manca a molti fotografi alle prime armi, soprattutto oggi che sembra basti un colpo di "taglierina digitale" per sistemare qualsiasi imprecisione compiuta al momento del clic.



Un minimo di inseguimento del soggetto ha dato leggibilità a questo passante, tranne le gambe dal movimento più rapido. Potremmo anche considerarlo come il soggetto principale, se non fosse che il vero soggetto è proprio il movimento. In questo scatto è stato usato un tempo di 0,8 secondi.

Ottima la composizione dei vari passanti e la scelta del momento di scatto, che determinano la distribuzione delle masse scure su fondo chiaro. Sembra quasi un "montaggio" di più fotogrammi per riempire eventuali vuoti o eliminare le tracce di passanti poco riusciti. Una possibilità questa da prendere in considerazione.

>> *Dati di scatto: 0,8 secondi a f/3.5, ISO 100. Focale 80 mm equivalente su Full Frame.*

## Mosso? Panning? Entrambi

Questo esempio dimostra in modo limpido come non sia necessaria l'estrema definizione del soggetto per realizzare una fotografia espressiva. Certo, occorre che il fotografo sappia il fatto suo in termini di composizione e scelta del contesto. Anche cromatico, come in questo caso.

La scena si caratterizza per le figure eteree di una tonalità indistinta, su uno sfondo molto luminoso. L'effetto è di una scena che, per quanto confusa, è estremamente dinamica. A dire il vero è proprio il movimento a essere il protagonista.

Il tempo di scatto particolarmente lungo e la fotocamera impugnata a mano libera ha combinato movimento delle persone con quello della mano del fotografo. In questa sorta di panning non occorre che le figure siano ben ferme sullo sfondo indistinto, come deve avvenire invece quando si inseguono veicoli o atleti in gara che richiedono tempi nell'ordine di 1/60s fino a 1/250s (in base alla focale utilizzata e alle distanze in gioco).

Qui con le persone che camminano (uno dei movimenti più difficili da seguire in panning) è stato usato un tempo di quasi 1 secondo.

La tonalità quasi monocromatica è stata intuita dal fotografo nella fase di scatto, ma affinata in sede di editing. Si nota per altro un intervento di recupero delle bruciature che si esegue normalmente nel bianconero quando si abbassa il livello del bianco sino a renderlo un grigio chiarissimo, per non fornire la sensazione di un "taglio" (o di "scalino") in corrispondenza di bruciature evidenti. Chiaramente è un intervento necessario in digitale, visto che l'analogico (su pellicola negativa) ha la sua forza proprio nel contenimento delle bruciature.

Parlando di editing vale la pena sottolineare come un'immagine di questo tipo potrebbe anche essere realizzata fondendo più scatti, ciascuno ottimizzato per ogni singolo soggetto. Il contesto confuso facilita non poco questo tipo di fusione. Il digitale è una scelta personale e la consapevolezza delle sue potenzialità è importante per portare avanti la propria sperimentazione.

Un suggerimento di ripresa per quanto riguarda il mosso e che vale indipendentemente dalla strategia adottata: non accentuate il movimento delle mani che si tradurrebbe in un mosso "vibrato", esteticamente assai poco gradevole.

parte della strada che separa una esecuzione disinvolta da metodi di ripresa ben più impegnativi. Per questo motivo non buttate via con disattenzioni le energie che avete già impiegato.

Scegliete quindi ISO base, utilizzate un comando remoto per scattare e impostate l'alzo dello specchio, se fotografate in modalità reflex; il Live View offre di solito una maggiore stabilità, sebbene vi sia sempre da mettere in conto la chiusura e la riapertura delle tendine dell'otturatore meccanico.

La scelta tra lo scatto remoto fisico e la App dipende dalla preferenza individuale; personalmente suggerisco il primo per la sua immediatezza e la maggiore semplicità operativa.

### **Il tempo di scatto**


Nella scelta dei tempi di notte valgono le solite regole, ma ci vuole anche buon senso. E' vero che in condizioni di emergenza tutto è consentito, ma tenete presente soprattutto le vostre capacità di tenere fermo il corpo macchina. Vi è una regoletta che suggerisce di usare un tempo prossimo al reciproco della focale impiegata, ma non potete aspettarvi di riuscire a fotografare a mano libera a 1/30s con un 200mm!

### **Mosso e sfocato**

Allungandosi il tempo di scatto aumenta il rischio di mosso, ma per un poco di mosso, quando giustificato, non vale la pena gettare uno scatto che per altri motivi sarebbe valido. Lo stesso discorso si può fare se l'immagine fosse un poco fuori fuoco: sarebbe un peccato scartare un ritratto molto espressivo. Volete una conferma? Provate a guardare quelli che sono considerati i capolavori della fotografia di reportage o di Street di epoca analogica. Vi accorgete che molti di quelli che avete sempre considerato come riferimenti non sono poi così rigidi tecnicamente come vi aspettereste oggi, in quest'epoca di frenesia digitale.

### **Il Raw e la pigrizia**

Il Raw offre ampi margini di recupero, utili nella fotografia notturna. Mi rendo conto che la fotografia in Raw resti "noiosa" per molti fotografi, malgrado la grande disponibilità di software sempre più rapidi ed istintivi. Di notte però vi suggerisco di mettere da parte la pigrizia, posto che ne abbiate considerato che vi siete immersi nel buio della notte invece di buttarvi sul divano, e di scegliere almeno il doppio salvataggio Raw + Jpeg. Il vantaggio del formato "grezzo"



L'aspetto dello sfondo rivela che al movimento dei passanti si è aggiunto lo spostamento della fotocamera da parte del fotografo. Sebbene questa tecnica sia sempre imprevedibile, qui la resa è a dir poco eccellente.

è nell'assenza della compressione del Jpeg che è responsabile della perdita del dettaglio fine, quello che il Jpeg va ad intaccare per ridurre le dimensioni del file. Potete verificare voi stessi la differenza di peso tra un Jpeg alla massima qualità salvato da Raw e quello alla massima qualità salvato dalla fotocamera. Il maggior peso del primo rischierebbe di compromettere la rapidità di scatto e di salvataggio!

Il Raw consente anche un controllo più evoluto del rumore e del filtro di riduzione, permettendo di agire in modo differenziato su rumore monocromatico e cromatico.

Non ultimo, i software di sviluppo esterni alla fotocamera consentono una gestione più performante del WB, così come il recupero di informazioni nelle alte luci e nelle ombre.

Esiste poi un ulteriore motivo per scegliere il Raw: gli interventi di sviluppo fine vengono eseguiti, solitamente, su un monitor decisamente più performante rispetto a quello sul dorso della fotocamera. Questa maggiore possibilità di controllo consente di raggiungere un livello di accuratezza che, per il Jpeg in macchina, è irraggiungibile

#### **La ricerca del bokeh**

I diaframmi più aperti vanno usati consapevolmente avendo presente la resa estetica che si vuole ottenere. Tutti amiamo il bokeh. Possiamo dire che oggi il bokeh è il mantra di questo decennio nella fotografia di ritratto (e non solo). Per assecondare questa nuova estetica i produttori di ottiche hanno spinto al massimo la progettazione di nuovi obiettivi (soprattutto le focali fisse) proprio allo scopo di raggiungere aperture astronomiche. Tutto questo va benissimo, e anzi nella fotografia notturna la disponibilità di qualche diaframma in più non dispiace a nessuno. Purché si sia certi di ciò che l'obiettivo produce a tali aperture! Non scordiamo infatti che scattare a  $f/1.2$  o  $f/1.4$  non è privo di rischi. In primo luogo perché a tali valori di diaframma la profondità di campo è irrisoria, poi per le aberrazioni che tali impostazioni si portano dietro. In fotografia la scelta del diaframma è forse quella più delicata poiché coinvolge in modo significativo la percezione della tridimensionalità dell'immagine: non ci si può limitare a una risposta di comodo, ovvero la ricerca dell'esposizione corretta senza scomodare ISO e tempi.

## Street di notte: una questione di luce

Di luce in questa immagine di Street notturna ce n'è fin troppa! A dire il vero è il numero delle fonti di luce e la loro diversa direzione a rendere difficile ricondurre lo scatto a uno "schema" noto.

Lo sfondo su cui si staglia la protagonista è popolato da molti punti luce i quali si riflettono su un selciato bagnato che ne moltiplica l'effetto scenografico, pur senza restituirli in modo speculare.

La ragazza è illuminata frontalmente da almeno due fonti di luce: quella del cellulare ne rischiarava il volto, mentre l'illuminazione di una vetrina sulla destra, più ampia e intensa, rende leggibili vestiti e accessori. Insomma l'autore ha sfruttato tutto ciò che poteva trovare per esaltare soggetto e contesto.

Il bianconero assolve ad almeno tre scopi: uniforma cromaticamente il tutto, dà intensità ad una scena Street di forti contrasti e consente al fotografo di far passare in secondo piano quel poco di mosso e di grana che le scelte tecniche hanno generato.

Vi faccio notare come questo bianconero sia estremamente "moderno" come qualità della ripresa. In pellicola non avremmo mai potuto ottenere una grana così uniforme, seppur visibile, né una tale ricchezza tonale data la situazione di scatto tanto difficile. Diciamo che da questo punto di vista l'autore ha saputo sfruttare le potenzialità del digitale.

La composizione è quella tipica di uno scatto Street improvvisato in cui la posizione del soggetto è voluta, ma non perfettamente controllata: gli altri elementi della composizione sono gestiti "al volo" più per non disturbare la composizione che per valorizzarli.

Lo stesso sfocato contribuisce a questo tipo di approccio e di estetica, oltre a favorire tempi di scatto ben più facili da controllare a mano libera. La messa a fuoco infatti è decisamente precisa, soprattutto se consideriamo che il diaframma è decisamente aperto. Posto che la messa a fuoco dipende dalla capacità del fotografo, va detto che le buone prestazioni in inseguimento del soggetto fornite dalle moderne mirrorless facilitano il compito; ovviamente occorre scegliere un metodo di tracking opportuno.

Le reflex hanno invece il vantaggio di facilitare la gestione delle scene praticamente prive di illuminazione, sebbene la scelta del punto sia più rigida rispetto alle mirrorless ... ad ognuno il suo.



Un gran fuori fuoco avvolge lo sfondo ottenuto con l'obiettivo di focale 120 mm aperto a  $f/2.8$ . Evidente la vignettatura, accentuata in editing. Questo stile ha certamente una sua valenza estetica, ma è anche "comodo": consente di concentrare l'attenzione sul soggetto, di ridurre il peso di elementi di disturbo e di uniformare la resa di zone dell'immagine dall'illuminazione mista.

Il volto della donna è provvidenzialmente illuminato. Che sia il cellulare, o una luce a Led furbescamente tenuta nascosta dal soggetto, fatto sta che la resa è ottima. Anche considerando che il volto della donna è tra gli elementi meno definiti per effetto di una sorta di mosso. Il risultato è uno scatto umorale che funziona bene.



Questa figura appena distinguibile riempie una parte della scena che altrimenti sarebbe apparsa vuota. Certo nella Street non si può aspettare per un tempo indefinito l'ingresso di elementi secondari e per questo è importante essere pronti a sfruttare le eventuali occasioni: basta un rapido aggiustamento dell'inquadratura per conservare la centralità del soggetto principale.

>> Dati di scatto: 1/40s a f/2.8, ISO 2000. Focale 120 mm equivalente su Full Frame.

# Brassai fotografo della notte



Le immagini per cui Brassai è più conosciuto sono quelle realizzate di notte, in interni poco illuminati, sotto la pioggia e nei vicoli poco battuti, ma forse per questo più intimi e reali.

Non è un caso che l'opera di Brassai rimanga legata al suo primo libro fotografico edito nel 1932 a proprio nome e intitolato "Paris de nuit", una sorta di manifesto d'artista in cui Brassai rivela un'estetica fotografica poco comune per gusto, stile e capacità tecniche. Fotografa in condizioni e situazioni complicate, si aggira per la sua Parigi con le Voigtlander Bergheil prima, e la Rolleiflex successivamente, su treppiede, e procede lungo quello che lui stesso ha definito "lungo reportage sulla vita umana".

L'estetica di Brassai spazia dalle vedute di una città illuminata dai fari dei mezzi di trasporto e dai lampioni della città, sapientemente collocati nella composizione (lui è anche pittore, non dimentichiamolo), a viste più intime all'interno di case e locali. In barba ai puristi del genere, il grande fotografo ha scattato indistintamente con ogni tipo di luce, usando anche flash al magnesio per bloccare il movimento dei soggetti dinamici, in un primo mirabolante esempio di slow-synch, usando specchi e nebbia per raggiungere il proprio scopo narrativo.



Brassai con la Gauloises tra le labbra. On the boulevard Saint Jacques 1930 c.  
© Estate Brassai Succession Paris.



Brassai, Photographed in 1934



The Eiffel Tower at Twilight, 1932, photo by Georges Brassai



Vista attraverso pont Royal verso pont Solferino 1933 c.  
© Estate Brassai Succession Paris.



Avenue de l'Observatoire



Brassai. At Magic City. c. 1932 © Estate Brassai Succession, Paris



Couple d'amoureux dans un petit cafe quartier italie 1932 c.  
© Estate Brassai Succession Paris.



La Môme Bijou, Bar de la Lune, Paris, c. 1932

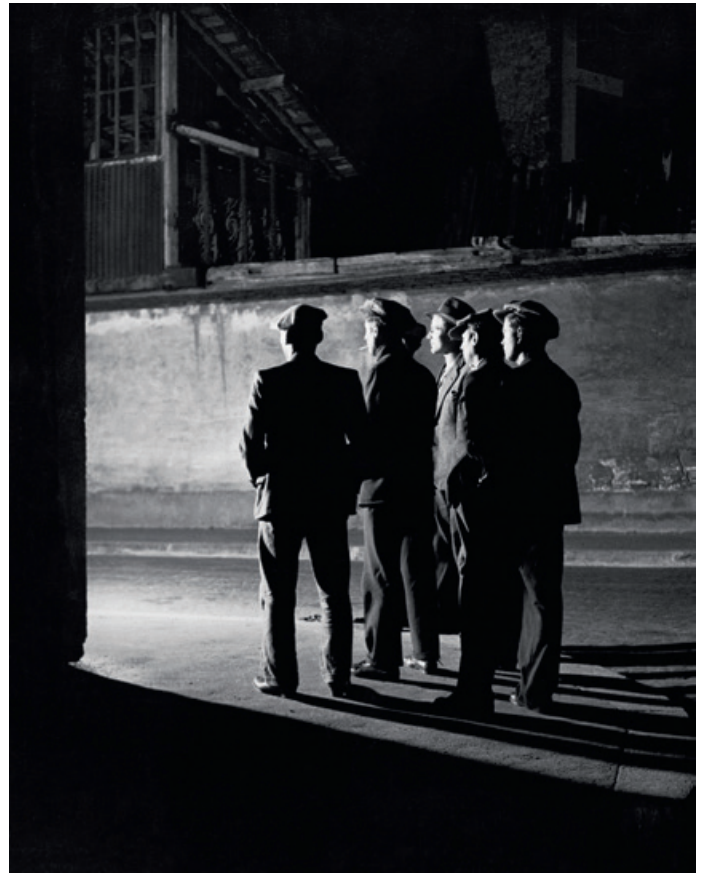


Brassai. Montmartre. 1930-31 © Estate Brassai Succession, Paris





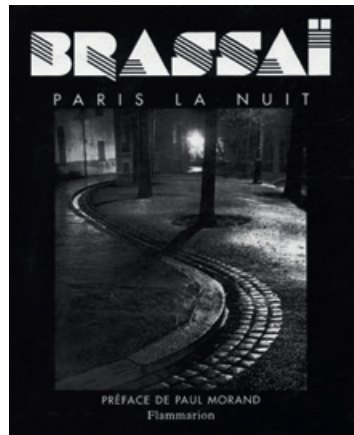
Brassai. Streetwalker, near the place d'Italie, 1932.  
© Estate Brassai Succession, Paris



Les mauvais garçons 1932



Picasso et une de ses sculptures © Brassai



Quello di Brassai è un racconto sempre aperto il quale lascia a chi guarda la possibilità di ricostruire da sé il filo narrativo. Brassai, che visse l'atmosfera surrealista di Parigi, non urla e non descrive la realtà, ma la prende, la usa e suggerisce a chi guarda la propria visione. Il resto lo dobbiamo fare noi con il materiale (tanto) che Brassai ci mette davanti agli occhi coi suoi scatti.

Lo hanno definito in molti modi, ma quello con cui più ci piace ricordarlo è dietro alla sua fotocamera su treppiede mentre, dice la leggenda, calcola il tempo di esposizione in base al consumo dell'immane Gauloises tra le labbra.

Il fotografo Gyula Halász nasce il 9 settembre del 1899 nella città ungherese (oggi sarebbe romena) di Braşov e in onore del paese natale sarà ricordato con il nome d'arte di Brassai.

Le vicende di una gioventù impegnata lo portarono in Francia, con la famiglia, poi però tornò a Budapest ove iniziò gli studi di Belle Arti e dove fu richiamato nell'esercito austro-ungarico per la prima guerra mondiale. Successivamente andò a Berlino come giornalista, oltre che per terminare gli studi, ma fu il ritorno a Parigi nel 1924 che segnò la sua opera.

Brassai visse i fermenti artistici e culturali della Parigi frenetica e vitale dei primi decenni del 900; nella capitale francese trovò lavoro come fotogiornalista presso la rivista Minotaure entrando in contatto con l'ambiente surrealista parigino e si affermò in breve tempo come ritrattista ufficiale degli artisti legati alla rivista come Breton, Dalí, Giacometti e Picasso.

Muore nel 1984 e il suo corpo, non poteva che essere così, riposa oggi nel cimitero di Montparnasse di Parigi.

# Fotografia notturna: meglio mirrorless o reflex?



Che sia reflex o mirrorless, una moderna fotocamera digitale Full Frame ha un "potenziale notturno" senza precedenti anche nella fotografia a mano libera. In questo scatto eseguito con una Nikon Z7 e zoom 24-105mm a 43mm è riprodotto il porto-canal leonardesco di Cesenatico in una fredda notte d'inverno.

>> Dati di scatto: 1/10s a f/4, ISO 3200. Foto di Dario Bonazza

Ormai è competizione a tutto campo fra questi due tipi di fotocamere a obiettivi intercambiabili, mentre fino a non molto tempo fa si diceva che "la reflex era per le cose impegnative e la mirrorless per viaggiare leggeri".

Il fatto nuovo è che l'evoluzione tecnica ha permesso di superare i limiti delle fotocamere senza specchio, essenzialmente il mirino e l'autofocus; oggi le mirrorless possono fare foto di ogni genere senza complessi d'inferiorità e in più offrono alcuni vantaggi.

Ovviamente questo è un discorso di massima, poiché non tutte le mirrorless sfruttano davvero in pieno le prerogative derivanti da questo concetto di fotocamera. Questo si deve in parte al fatto che non tutti i costruttori dispongono delle tecnologie più aggiornate e in parte a scelte commerciali, per cui capita che non si voglia dare il massimo delle prestazioni ai modelli di fascia medio-bassa. Ma questo vale anche per le reflex.

Vediamo dunque pro e contro di questi due tipi di macchine con una particolare attenzione alla fotografia notturna.

## Perché la reflex

Innanzitutto, c'è da dire che la reflex digitale è il punto d'arrivo di un'evoluzione iniziata teoricamente con la tedesca Kine Exakta del 1936, ma che in realtà ha avuto il suo avvio in grande stile nel secondo dopoguerra, grazie ai giapponesi. Dall'Asahiflex del 1952 all'Asahi Pentax del 1957, arrivando poi alla Nikon F del 1959 e da qui al boom degli anni Sessanta, l'industria del Sol Levante credette molto più dei tedeschi in questa soluzione e ne tracciò l'evoluzione tecnica e operativa, prima in ambito analogico, poi in quello digitale. È per questo che la fotografia è passata in mano giapponese: perché hanno puntato sul cavallo giusto e ci hanno investito tanto.

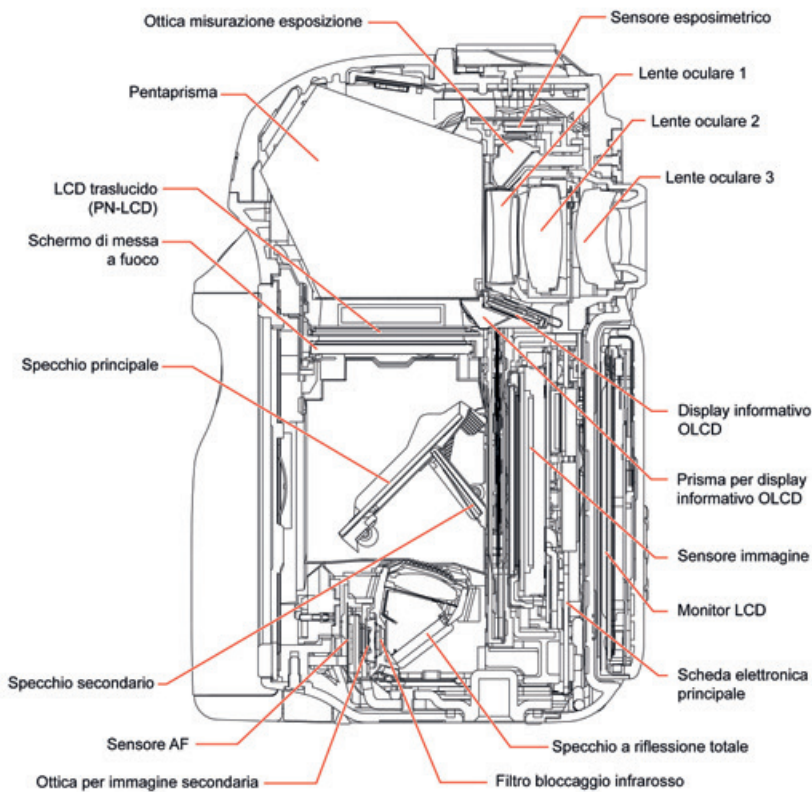
Il risultato è che da lungo tempo non esiste campo fotografico in cui la reflex,

prima analogica poi digitale, non possa eccellere e non offra corredi fotografici così estesi e versatili da non lasciare scoperto alcun ambito di ripresa, con prezzi adeguati a fotografi di ogni ambizione e livello.

Da questo deriva un evidente vantaggio poiché i principali sistemi reflex (oggi sono solo tre: Canon, Nikon e Pentax) offrono così tanti obiettivi e accessori di ogni prezzo che davvero tutto è possibile: dalla fotografia a luce ambiente anche a mano libera, al paesaggio notturno, all'astrofotografia nel visibile o nell'infrarosso.

In sostanza, la reflex riesce ad essere contemporaneamente una tuttofare e una fotocamera specialistica, cosa che non avviene in nessun altro campo della tecnica.

Paragonato al mirino elettronico, il mirino ottico di tipo reflex ha sia pro che contro. Il vantaggio ovvio è che l'immagine ottica è sempre in tempo reale. In



Una fotocamera digitale di tipo reflex come la Canon Eos 6D Mark II (qui in sezione) è un apparecchio estremamente sofisticato e complesso, con tutta una varietà di componenti meccanici, ottici ed elettronici da assemblare e tarare alla perfezione. Anche i movimenti degli specchi, perfettamente posizionati, devono essere ben sincronizzati affinché la luce misurata e regolata grazie all'esposimetro sia quella che arriva al sensore. Altrettanto, occorre che l'immagine a fuoco nel modulo AF posto in basso sia perfettamente a fuoco anche sul sensore. In una fotocamera mirrorless, di tutto questo resta soltanto il sensore (che fa anche da esposimetro e da modulo AF) e il mirino elettronico che rimpiazza tutta la meccanica, l'ottica e l'elettronica del mirino reflex, compresi i vari display interni. Con tutti questi componenti, montaggi e tarature non più necessari, si ottiene un grande risparmio in termini di costi, oltre che d'ingombro.

più, la scena inquadrata non presenta artefatti e ha una totale fluidità di movimento in qualsiasi condizione di luce. Anche il contrasto e i colori del mirino reflex sono quelli che si hanno nella visione naturale.

Un indiscutibile vantaggio delle reflex riguarda il consumo e quindi l'autonomia operativa. A parità di batteria, di sensore e di risoluzione del monitor posteriore, una reflex può eseguire circa il triplo degli scatti di una mirrorless, talvolta anche il quadruplo. Questo perché nella reflex il sensore consuma solo durante lo scatto e l'assorbimento nel mirino riguarda solo le indicazioni sullo schermo Lcd, quando è acceso.

Invece, in una mirrorless sia il sensore che il mirino (o il monitor) sono sempre accesi e consumano energia in propor-

zione al numero dei loro pixel.

Anche e soprattutto nella fotografia notturna, avere una fotocamera meno affamata di energia può essere sicuramente gradito. Tradizionalmente, questo fatto incide positivamente anche sul rapporto segnale/disturbo, ma di questo ne parlo più avanti.

### Perché la mirrorless

Le fotocamere a ottiche intercambiabili del tipo mirrorless sono la vera novità tecnica della nostra epoca. Per la prima volta nella storia della fotografia, un apparecchio che non sia reflex nel senso tradizionale riesce a offrire la stessa versatilità e le stesse prestazioni. In altri termini potremo anche dire che la mirrorless è una reflex a mirino elettronico. E difatti è così che la vedo.

### Tropicalizzazione

Una caratteristica apprezzata nella fotografia notturna è la protezione del corpo macchina, degli accessori e degli obiettivi da umidità e polvere. Le realizzazioni migliori in tal senso non si limitano ad assicurare la precisione negli accoppiamenti delle parti, ma applicano vere guarnizioni e o-ring a tutte le possibili vie di accesso agli agenti atmosferici. Questo esempio mostra le guarnizioni di tenuta della reflex Pentax K-P, del suo battery grip opzionale e dello zoom 18-135mm WR con la quale è proposta in kit.

Se è vero che per le reflex ci sono molti più obiettivi e accessori, è anche vero che sulle mirrorless è molto più facile adattare quelli di altri apparecchi fotografici e in particolare proprio le ottiche da reflex, comprese quelle dei sistemi non più in produzione. Questo grazie al corpo macchina più sottile, per l'assenza dello specchio, che lascia un ampio spazio per adattatori di ogni genere.

Anche la messa a fuoco manuale è estremamente facilitata nelle fotocamere mirrorless più recenti, grazie a pratici ausili come l'ingrandimento di una porzione dell'immagine e il Focus Peaking, disponibili sia nel mirino che sullo schermo posteriore.

Un bel vantaggio del mirino elettronico su quello ottico è che la luminosità dell'immagine non dipende dalla luce

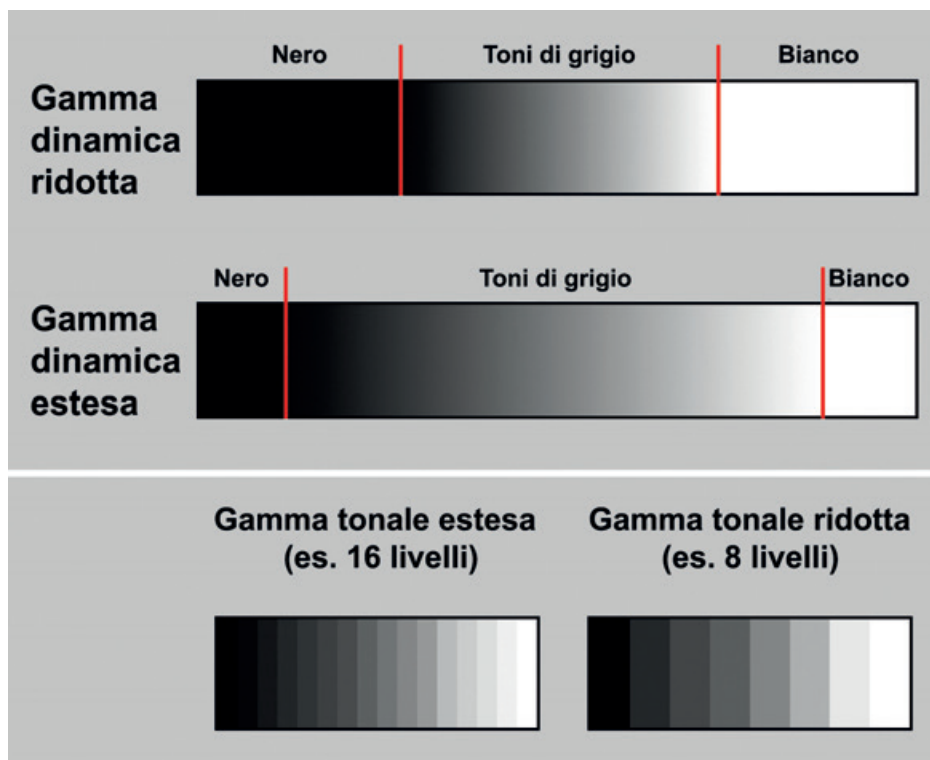
Immagine intera



Parte centrale ingrandita



Un notevole aiuto per mettere a fuoco a mano qualsiasi obiettivo su un corpo mirrorless viene dalla funzione Focus Peaking. Attivandola, i contorni delle parti dell'immagine che sono a fuoco appaiono come "disegnati" di un colore a scelta, per cui il fotografo non ha dubbi sul fuoco corretto. In alternativa, si può preferire l'ingrandimento di una certa porzione dell'immagine per valutare nel mirino la sua nitidezza. In certe fotocamere, queste due funzioni si possono anche combinare.



**Gamma dinamica e gamma tonale**

La gamma dinamica esprime la capacità del sistema di raggiungere livelli luminosi molto distanti tra loro, continuando a differenziarli senza "chiudere" i neri e "bruciare" i bianchi. A livello di elettronica, per gestire una gamma dinamica più ampia occorre un maggior numero di bit per codificare l'immagine.

Invece la gamma tonale indica il numero dei livelli luminosi che il sistema riesce a distinguere. Quanto maggiore è questo numero e tanto più fedele e naturale apparirà la descrizione dell'immagine, con una migliore progressione delle sfumature e un superiore effetto di tridimensionalità dell'immagine.

ambiente, per cui la scena resta ben visibile anche con luce scarsissima. Il prezzo da pagare può essere un rallentamento del refresh (aggiornamento dell'immagine nel mirino) che può portare a movimenti un po' a scatti con i soggetti dinamici. Questo problema diventa sempre meno evidente con il crescere della

potenza di elaborazione dei processori degli apparecchi fotografici. Anche il ritardo nella visualizzazione, che può causare la perdita dell'attimo fuggente, è oggi sostanzialmente superato grazie alla potenza di calcolo e alla velocità di trasmissione dei dati. Addirittura, in certe mirrorless come la Fuji X-T3

troviamo una specifica funzione che salva un certo numero di foto prima ancora che si preme a fondo il pulsante di scatto. Si tratta di foto scattate con l'otturatore elettronico e temporaneamente archiviate nel buffer, senza che il fotografo se ne renda nemmeno conto. Questa opzione può essere preziosa in determinate circostanze, ma va usata con parsimonia per non salvare dieci-dodici foto ogni volta che ne scattiamo una.

Un altro vantaggio del mirino elettronico è che, a differenza di quello reflex, la sua grandezza e la sua luminosità sono del tutto indipendenti dal formato del sensore. In questo modo si possono avere mirini grandi e luminosi, perfino più di quelli delle reflex Full Frame, anche con sensori medi e piccoli. Naturalmente, ciò dipende anche dal costo dell'apparecchio e non si può pensare che una fotocamera economica abbia un mirino da favola.

In più, essendo l'immagine elettronica, quello che si vede nel mirino di una mirrorless può rispecchiare non solo la scena inquadrata con una copertura del 100%, ma anche tutte le regolazioni applicate all'immagine come esposizione o bilanciamento del bianco. Ad esempio, se volete scattare direttamente in bianco-nero, potete vedere la resa in toni di grigio dei diversi colori e quindi quanto sono differenziati, per valutare l'uso dei filtri ottici. Più in generale, si può vedere già prima dello scatto la finitura dell'immagine.

Un vantaggio del gestire l'esposizione direttamente attraverso il sensore principale è la sua superiorità nell'analisi della scena per via dell'enorme numero di pixel a disposizione. Così si possono riconoscere i soggetti e calibrare in modo intelligente l'esposizione, soprattutto in presenza di volti umani. Questo si apprezza particolarmente proprio nella fotografia notturna, dove è comune che vi siano grandi differenze tra sorgenti luminose, soggetti illuminati e ampie aree d'ombra.

Per quanto riguarda l'autofocus, è evidente che se a determinare il fuoco è lo stesso sensore immagine non si rischiano imprecisioni dovute all'imperfetta calibratura del modulo AF separato, risolvendo così tutti i problemi di front e back focus che hanno afflitto per anni i sistemi reflex autofocus. A questo si può aggiungere l'Eye AF, che riconosce il volto e l'occhio, regolando su di esso anche il fuoco.

## Il rumore

Avere meno elettronica sempre accesa e un sensore meno surriscaldato dovrebbe dare un vantaggio concreto alla reflex in termini di rumore elettronico sull'immagine. In effetti, fino a qualche anno fa questo vantaggio era piuttosto marcato. Per molti anni le reflex Nikon e Pentax hanno mostrato livelli di rumore apprezzabilmente inferiori rispetto alle SLT e mirrorless Sony equipaggiate con gli stessi sensori.

Oggi tale vantaggio non risulta più così evidente, anche se non è ben chiaro perché. Fatti salvi i miglioramenti avvenuti nei sensori e nell'elettronica a ogni livello, la reflex dovrebbe mantenere comunque un rumore più contenuto, ma non è sempre così. Attualmente, questa prestazione appare più legata al singolo modello che alla tecnologia reflex o mirrorless che sta dietro. Forse dipende dal fatto che il rallentamento del mercato e del rinnovo dei modelli fa sì che siano usati sensori e circuiterie elettroniche di diverse generazioni progettuali e tecnologiche.

## Questioni di affidabilità

Sul discorso affidabilità si può fare un distinguo. In teoria, una mirrorless dovrebbe essere più affidabile di una reflex comparabile, essendo molto più semplice dal lato costruttivo. In una mirrorless l'unica cosa che si muove, e che quindi può essere soggetta a usura e staratura, è l'otturatore meccanico che in molti casi non sarebbe nemmeno strettamente necessario.

Nella reflex, oltre all'otturatore può guastarsi il movimento dello specchio e a seguito di colpi si possono starare la posizione dello specchio, quella dello schermo di visione e messa a fuoco, quella del pentaprisma e quella del modulo AF. Tuttavia i sistemi reflex sono così collaudati che non pare di notare differenze reali in termini di affidabilità generale.

Come obiettivi, se consideriamo i più recenti, non c'è grande differenza tra quelli per reflex e quelli per mirrorless, per cui i guasti possono riguardare più che altro i motori che azionano l'autofocus e gli elettromagneti che comandano il diaframma. Invece negli obiettivi più vecchi il diaframma era a comando meccanico e in quelli più vecchi ancora anche l'autofocus era azionato meccanicamente da un motore nel corpo macchina, oppure non c'era.

Un altro aspetto che riguarda l'affidabili-



Nella fotografia notturna, in presenza di persone su sfondo nero, l'analisi intelligente della scena data dal sensore immagine di una mirrorless permette di riconoscere il soggetto umano e regolare l'esposizione sul viso e il fuoco sull'occhio più vicino al fotografo. Così, anche una persona vestita di nero su sfondo nero trova l'esposizione corretta. Con una reflex, in luce costante si dovrebbe impiegare la misurazione spot sul volto ed esporre in manuale, mentre con luci variabili si dovrebbe lavorare in automatico applicando una forte compensazione in sotto-esposizione rispetto a quanto determinato dall'esposimetro a lettura multi-zonale o media. Nella foto: Vanessa Peters al concerto per Riot Fest 2019, scattata con Fuji X-T3 e zoom 50-140mm a 87mm. >> Dati di scatto: 1/160s a f/2,8, ISO 800. Foto di Dario Bonazza.

tà è quello dell'eventuale protezione da spruzzi e polvere, cosa che i costruttori stanno prendendo sempre più in considerazione. Questo però non riguarda il confronto reflex / mirrorless in quanto tali, ma dipende solo dalla cura che i progettisti riservano a questa protezione dagli agenti atmosferici.

Alcune reflex e mirrorless (nonché alcuni obiettivi) hanno una vera sigillatura tramite guarnizioni e o-ring di tenuta in tutte le intercapedini e le zone di contatto come gli sportellini; altre fotocamere invece hanno solo accoppiamenti precisi e altre ancora non adottano proprio nessun accorgimento. Questo dipende anche dalle scelte delle varie case e non è detto che gli apparecchi meglio protetti siano i più costosi. Chi fotografa di notte potrebbe trovarsi con maggiore frequenza in situazioni di umidità e condensa per cui una certa attenzione a queste tematiche non farà male.

Oltre all'affidabilità intesa come robustezza, si può parlare anche di affidabilità dei risultati. Qui, la maturità del concetto reflex è tale che il fotografo può affrontare soggetti e situazioni di ogni tipo. In teoria, la mirrorless dovrebbe dare anche di più, ma può capitare che in determi-

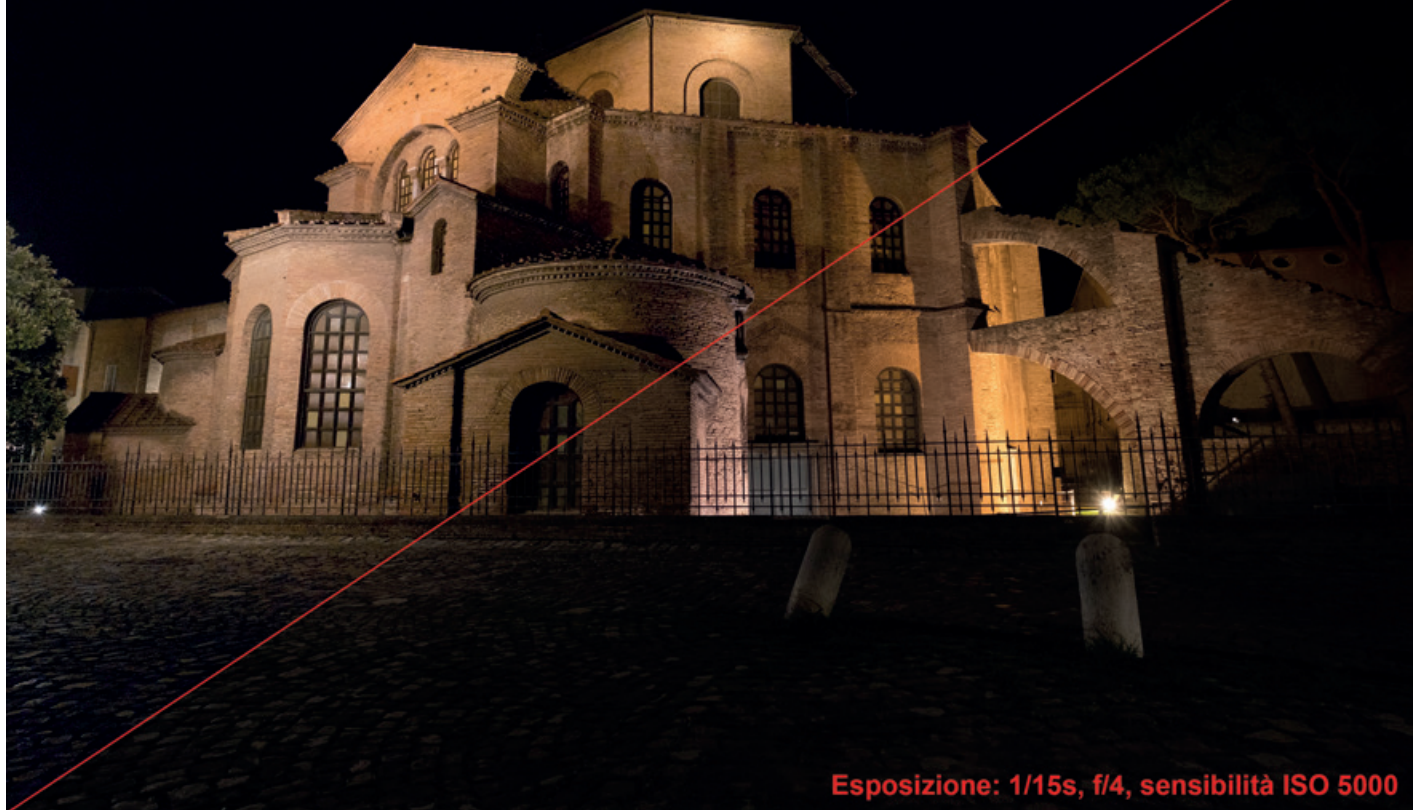
nate circostanze si rimpianga l'autofocus della reflex, oppure il mirino. D'altronde, questo succede ogni volta che si cambia il corredo fotografico alla ricerca di una possibile perfezione che non esiste: ai miglioramenti ci si abitua facilmente e si danno subito per scontati, mentre resta il rimpianto per ciò che si perde. Non è forse sempre così, nella vita?

## I sensori e la qualità tecnica

La teoria generale dice che un sensore più grande è per sua natura meno soggetto a rumore e dotato di una più estesa gamma dinamica. Distinguiamo due casi.

Se il confronto avviene fra due sensori di pari tecnologia e risoluzione (ad esempio APS-C e Full Frame entrambi da 24 megapixel), ovviamente il sensore più grande avrà fotorecettori più grandi. Ne deriverà una maggiore distanza fra il nero assoluto e il bianco assoluto (cioè una maggiore gamma dinamica) e un maggior numero di livelli fra il nero e il bianco (quindi una più estesa gamma tonale). Sempre ragionando a parità di tecnologia, il pixel più grande porta con sé anche un migliore rapporto segnale disturbo, poiché il segnale è più forte e

**Esposizione: 1/15s, f/4, sensibilità ISO 160 spinta a ISO 5000**



#### Invarianza ISO

Un'interessante peculiarità di alcuni sensori recenti è la cosiddetta "invarianza ISO". Questa proprietà permette di sotto-esporre un soggetto con un valore ISO basso per recuperare il massimo dettaglio nelle alte luci. Poi, in fase di conversione dal file Raw, si potrà spingere la sensibilità anche di 5 diaframmi e più senza che la qualità generale e il rumore in particolare ne soffrano più di tanto. Tuttavia non tutti i sensori sono in grado di sopportare questo "tiraggio".

Questa foto è stata scattata con la Fuji X-T3 alla focale di 12mm.

>> Dati di scatto: 1/15s a f/4, ISO 160 spinta a ISO 5000.

quindi il disturbo risulta meno visibile. Se invece il confronto avviene a parità di dimensioni dei pixel (ad esempio APS-C da 26 megapixel e Full Frame da 61 megapixel) in teoria la gamma dinamica e la gamma tonale saranno identiche nei due sensori. Anche il rapporto segnale/disturbo sarà lo stesso se lo riferiamo al singolo pixel. Tuttavia, essendoci molti più pixel nel sensore più grande, la granulosità che ne risulta sarà molto più fine e quindi meno evidente. Ne trarrà vantaggio anche il dettaglio fine. Ricordiamo infatti che le foto vanno paragonate a parità d'ingrandimento e non sui singoli pixel visualizzati al 100%. Naturalmente nel paragonare sensori di dimensioni diverse potrebbe anche capitare di trovarsi in una situazione intermedia fra quelle considerate sopra,

quindi avendo insieme una risoluzione maggiore e pixel più grandi (ad esempio APS-C da 24 megapixel e Full Frame da 36 megapixel). Pur non negando che la fisica dei sensori preveda quanto riportato sopra, capita che i riscontri pratici diano delle sorprese. Questo può dipendere da diverse tecnologie applicate, come quella della retroilluminazione, e da altri aggiornamenti che ottimizzano la capacità di raccolta della luce e quindi il rendimento quantico. Per questo, può capitare che un moderno sensore APS-C se la giochi bene con un sensore Full Frame di tecnologia meno evoluta. Lo abbiamo visto nel confrontare la Fuji X-T3 con la Canon Eos RP, dove la mirrorless di formato APS-C ha dato risultati d'insieme del tutto para-

gonabili alla Full Frame e addirittura ha prevalso nella capacità di recuperare le alte luci bruciate. Capita anche il contrario, e cioè che un modernissimo sensore Full Frame ad alta risoluzione, come certi modelli Sony da 42 e 61 megapixel, diano una gamma dinamica di 14 o 15 EV, che pare impossibile con quella dimensione del pixel. In questi casi, la raffinatezza tecnologica di un certo chip prevale sulle semplici dimensioni. La morale di tutto questo è che conviene valutare i singoli casi che ci possono interessare. Un'altra peculiarità di alcuni sensori recenti, particolarmente utile nella fotografia notturna in formato Raw, è la cosiddetta "invarianza ISO". Questo significa poter sotto-esporre un soggetto



Nikon D850: la reflex per eccellenza. Tipico esempio di reflex Full Frame top di gamma, la Nikon D850 con risoluzione di 45,7 megapixel riesce a mantenere un ottimo rapporto segnale/disturbo e un'estesa gamma dinamica, grazie al sensore immagine che impiega la tecnologia BSI (fotodiodi retroilluminati). Il processore Expeed 5 offre una sensibilità estesa da ISO 32 a 102.400. Caratteristiche queste addirittura superiori alla superprofessionale Nikon D5 per il mirino (copertura 100% e ingrandimento 0,75x), mentre l'esposimetro Color Matrix 3D III con 180.000 pixel e l'autofocus Multi-CAM 20K con 153 punti AF (99 a croce) e sensibilità da -4 EV sono gli stessi dell'ammiraglia. Il monitor da 3,2" pollici ha circa 2.359.000 punti, la funzionalità TouchScreen ed è inclinabile. L'otturatore arriva a 1/8000s (sincro flash 1/250s) e la raffica a 9 fps (con battery grip), notevole per la mole di dati da trasferire. In campo video c'è il 4K UHD (3840x2160 pixel) a 30p in formato MOV (compressione H.264/MPEG-4), estesi comandi manuali e connettori per microfono e cuffia esterni. Come supporti di memoria, il doppio slot accetta le schede della famiglia SD (anche UHS-II) e le recenti XQD. Notevolissima l'autonomia a 1.840 scatti con una batteria EN-EL15a e 5100 scatti con battery grip. La costruzione è a tenuta di polvere e spruzzi ed è presente un sistema d'illuminazione per i comandi. Sono presenti le connessioni Wi-Fi 802.11 b/g/n con NFC e Bluetooth. La D850 pesa 1.005 grammi con batteria e scheda di memoria e ha dimensioni di 146 x 124 x 78,5 mm.

caratterizzato da notevoli differenze luminose impostando un valore ISO basso in modo da recuperare il massimo dettaglio nelle alte-luci e un tempo di sicurezza contro il mosso. Poi, in fase di conversione del file Raw, si potrà spingere la sensibilità anche di 5 diaframmi e più senza che la qualità generale e il rumore in particolare ne soffrano più di tanto. Così facendo si noterà un po' più di ru-



Fuji X-T3: la mirrorless che sfida le grandi. La Fuji X-T3 è una mirrorless APS-C che non teme il confronto con il pieno formato. Il sensore di tipo "aperiodico" X-Trans CMOS 4 è del tipo retroilluminato e ha 26,1 megapixel effettivi, mentre il processore X-Processor 4 riduce i tempi di accensione (0,3 secondi) e il ritardo allo scatto (0,045 secondi), migliora le prestazioni dell'autofocus (0,06 secondi) anche con inseguimento del soggetto, rende disponibili raffiche più veloci e consente il refresh del mirino 100 fps. Ottimo il mirino elettronico con 3.690.000 punti e ingrandimento 1,13x (0,75x rapportato al formato 35mm). Il monitor da 3 pollici con 1.040.000 punti è orientabile anche su un lato, oltre che inclinabile. L'autofocus ibrido offre 2,16 milioni di punti a rilevamento di fase sull'intera area immagine e la possibilità di rilevare l'occhio del soggetto anche in autofocus continuo. La raffica veloce di 11 fps arriva a 30 fps con l'otturatore elettronico e il ritaglio 1,25 del fotogramma. Come supporti di memoria è presente il doppio slot per SD di tipo UHS-II. Il corpo macchina è a prova di polvere, spruzzi e freddo ed è prevista un'impugnatura porta-batterie opzionale VPB-XT3. Nel video, la risoluzione arriva al 4K DCI (4096x2160) oppure UHD (3840x2160) a 60p/400 Mbps e supporta la curva F-log per una più ampia gamma dinamica. Le connessioni includono il Wi-Fi 802.11b/g/n e il Bluetooth 4.2 LE. La Fuji X-T3 pesa 539 grammi (completa di batteria e scheda SD) e ha dimensioni di 132,5 x 92,8 x 58,8 mm.

more nelle ombre solo all'ingrandimento 1:1 del file a monitor, corrispondente però a stampe di vari metri di lato. Non tutti i sensori sono in grado di sopportare un simile maltrattamento. I migliori in tal senso si sono rivelati i più recenti sensori Sony, Nikon e Fuji che, guarda caso, adottano tecnologie simili.

### I sensori e la resa espressiva

Nell'estetica dell'immagine è fondamentale la profondità di campo. Nella fotografia notturna a mano libera la scarsità di luce quasi impone di usare il diaframma più aperto disponibile e ciò porta alla minima profondità di campo per quel dato obiettivo. Ma non è tutto qui, visto che la profondità di campo si riduce anche al crescere della lunghezza focale effettiva e al ridursi della distanza di ripresa.

Per dare la stessa copertura di una scena con sensori di diversi formati, abbiamo due possibilità:

- 1) Usare diverse lunghezze focali (maggiore per il sensore più grande).
- 2) Cambiare la distanza di ripresa (minore per il sensore più grande).

In entrambi i casi, se il valore del diaframma è lo stesso, la foto scattata con il sensore più grande presenterà una minore profondità di campo. Quindi possiamo dire che il formato del sensore influisca, seppure indirettamente, sulla profondità di campo.

Per riequilibrare la situazione, si potrebbe usare un diaframma più aperto sull'obiettivo di formato inferiore. Ad esempio, un 33mm f/1 come l'annunciato Fujinon XF per APS-C ha la stessa profondità di campo di un 50mm f/1,6 sul pieno formato 24x36mm, oppure di un 64mm f/2 sul medio formato digitale 44x33mm.

Le tre focali portate ad esempio (33mm, 50mm e 64mm) sono state scelte perché danno la stessa copertura angolare della scena sulle diagonali dei rispettivi formati.

Un altro aspetto importante nell'espressività di un'immagine riguarda la sua tridimensionalità. Una più estesa gamma dinamica, in genere prerogativa di un sensore più grande, comporta anche una migliore resa sotto questo punto di vista. È lo stesso principio di quando si passa dal fumetto tradizionale a quello 3D: se dispongo di poche o nessuna sfumatura, l'immagine appare piatta e disegnata; se utilizzo moltissime sfumature in progressione, l'immagine appare più rotonda e realistica.

# Obiettivi: la grande luminosità è indispensabile?

Dal punto di vista pratico, i casi sono due e di conseguenza gli obiettivi ideali possono essere diversi. Se il soggetto è statico come un paesaggio, anche urbano, la cosa migliore è fornirsi di un treppiede o trovare un appoggio stabile e scattare a bassi ISO e con valori di diaframma e tempo adeguati al risultato che ci si prefigge.

Se invece abbiamo soggetti in movimento, e non si cerca un effetto di mosso, allora si lavora a mano libera ad alti valori ISO.

Come tendenza generale, c'è da aggiungere che oggi è molto comune disporre di almeno un obiettivo di luminosità compresa fra  $f/1,8$  e  $f/1,4$ . Che sia d'epoca reperito a buon prezzo, una recente riedizione cinese (sempre sull'economico), oppure un sofisticato e costoso progetto giapponese di ultima generazione, l'ottica superluminosa pare irrinunciabile sia di giorno che di notte.

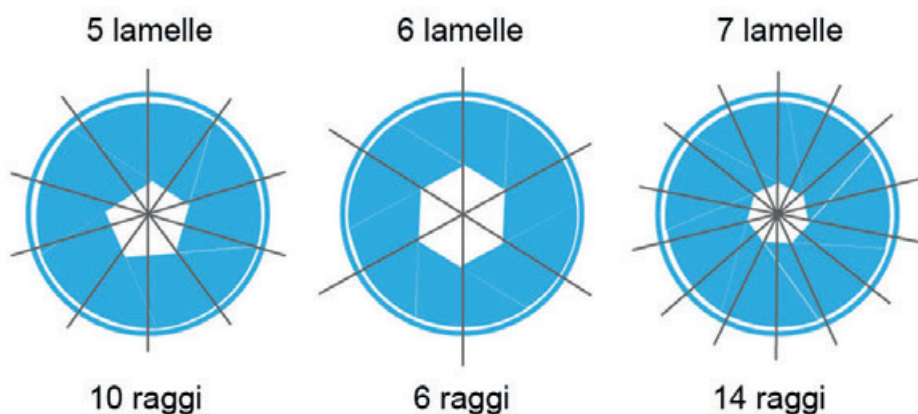
Non è la prima volta che il mondo della fotografia vede il boom della luminosità; è però la prima volta nella storia che questa possibilità tecnica raggiunge le ottiche supergrandangolari e gli zoom, con picchi di qualità senza precedenti.

Vedremo però che di notte l'ottica superluminosa ha senso solo per gli scatti a mano libera, ma le occasioni comunque non sono poche e crescono proprio grazie all'intrigante combinazione tra alta luminosità e crescente qualità dei sensori digitali agli alti valori ISO.

## Il paesaggio, su treppiede

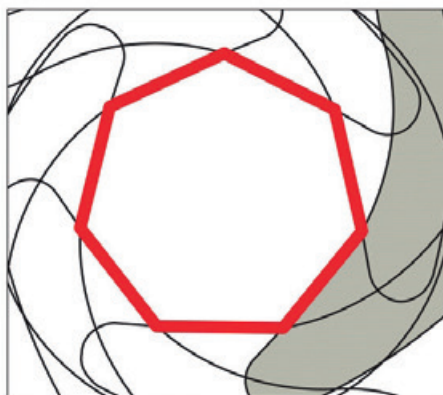
Più che dall'attimo irripetibile, in questo genere di fotografia spesso il risultato dipende dalla scelta oculata della scena, nonché dalla cura della composizione e dell'esposizione. Oltre che stabilizzare la fotocamera, il treppiede favorisce questo approccio riflessivo.

Inoltre va ricordato che la stabilità data dal treppiede è più certa e più efficace di qualsiasi sistema di stabilizzazione dell'immagine, consentendo tempi senza limiti e ulteriori margini di manovra.

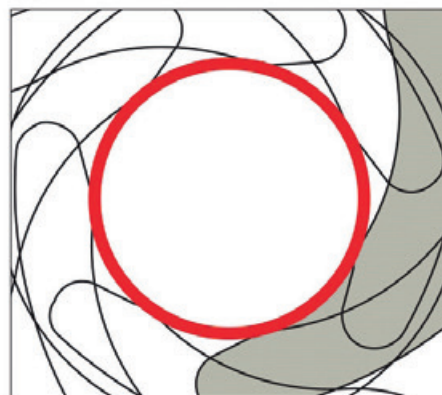


Chiudendo un diaframma che abbia una forma non circolare, la diffrazione produce dei raggi in corrispondenza degli spigoli del foro poligonale; questo effetto è tanto più marcato quanto più si chiude il diaframma. Da notare che i raggi emanano anche dal lato opposto allo spigolo, per cui con un numero di spigoli dispari il numero dei raggi raddoppia. Ad esempio, con un diaframma a sei lamelle si hanno sei raggi, ma con un diaframma a cinque lamelle se ne ottengono dieci, e con un diaframma a sette lamelle quattordici.

## Apertura convenzionale



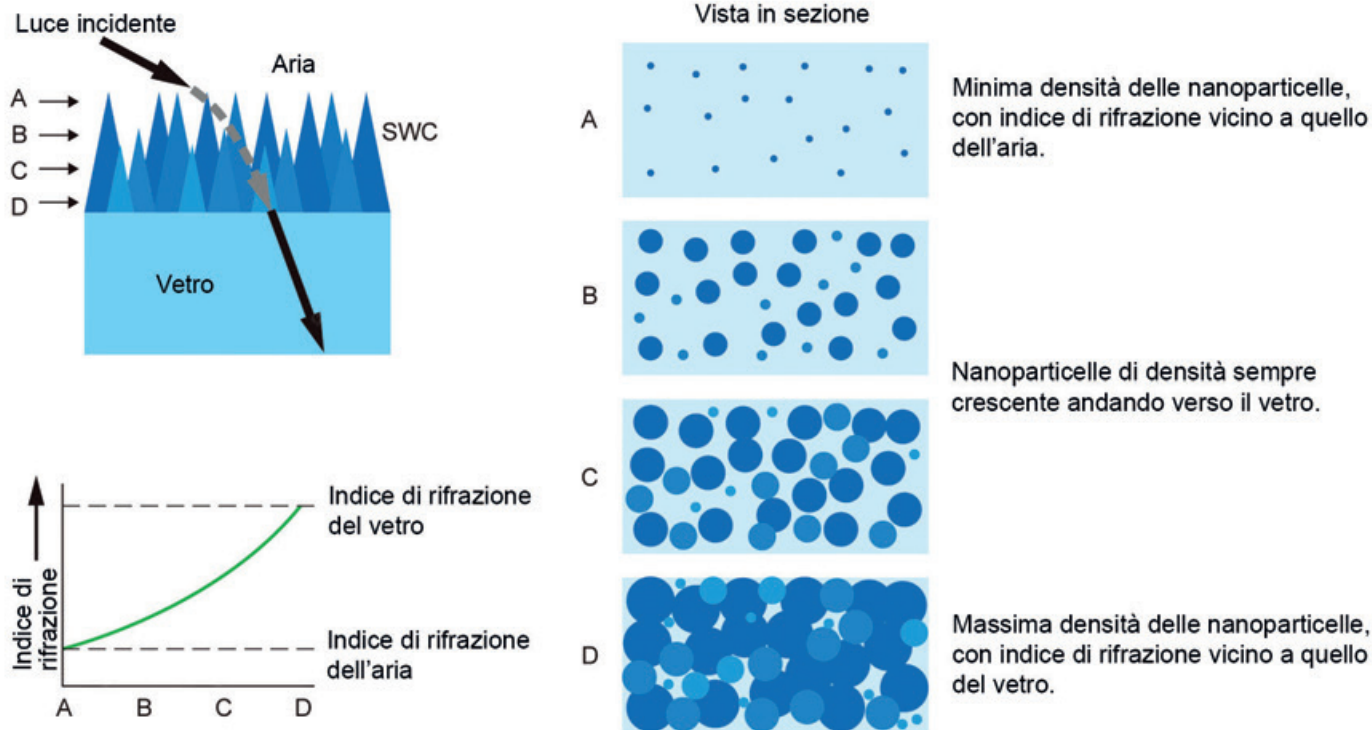
## Apertura circolare



Oggi sono molto comuni diaframmi con un buon numero di lamelle, tipicamente sette o nove, dalla conformazione a elica che produce un foro di forma prossima al cerchio. Invece per molti anni si sono usati prevalentemente diaframmi con bordi dritti che producevano fori poligonali. Ancora prima, si preferivano come oggi i diaframmi circolari e si usavano anche undici o dodici lamelle.



## Nano tecnologie per contrastare i riflessi



Aniché sovrapporre più strati a indici di rifrazione progressivi da quello dell'aria a quello del vetro, come nei trattamenti antiriflettenti convenzionali, le nuove tecnologie realizzano nano-strutture a densità variabile che portano a risultati ancora superiori in termini di trasmissione luminosa. Maggiore è la regolarità di queste nano-strutture e maggiore è la loro efficacia nell'abbattere effetti indesiderati come flare e immagini fantasma, aumentando al contempo la luminosità effettiva dell'obiettivo. Qui vediamo la soluzione Canon, denominata SWC (Sub-Wavelength Coating).

Ad esempio, in presenza di nuvole in movimento o acqua, la scelta del tempo di posa non è indifferente ai fini del risultato.

Così in genere si preferisce usare un diaframma piuttosto chiuso per impiegare l'obiettivo al meglio delle sue prestazioni ottiche e per avere nitidi tutti i dettagli della scena.

Chiudendo il diaframma, spesso si ha anche un effetto di raggi che emanano dai punti luminosi; questo è dovuto alla diffrazione e dipende anche da come è costruito fisicamente il diaframma. Se si desidera questo effetto, è bene che il diaframma non sia circolare, oggi molto in voga soprattutto sulle ottiche da ritratto, bensì abbia una forma poligonale. Particolare la scelta di Leica, che in molti obiettivi impiega lamelle curvate verso l'interno e in numero pari (6 o 10), per accentuare al massimo l'effetto stella creato dalla diffrazione. Questo è apprezzato in particolare nelle foto invernali sulla neve, giorno o notte che sia, quando il sole o le luci forti emanano raggi molto marcati.

Nelle foto notturne, l'uso di bassi valori



Una delle proposte più interessanti fra le ottiche recenti, questo Canon RF 35mm f/1.8 Macro IS STM si abbina bene ai corpi Eos R visti finora, mantenendo l'insieme bilanciato e proporzionato. La sua luminosità lo rende interessante tanto nell'ambito della fotografia ravvicinata con uso selettivo dei piani di fuoco, quanto nella fotografia a luce ambiente. La risoluzione e la nitidezza sono già altissime a partire da tutta apertura, per cui occorre un po' di cautela con l'illuminazione nel ritratto femminile. Questo obiettivo è altamente consigliabile per le situazioni di modesto contrasto; oltretutto, il prezzo di poco superiore ai 500 euro lo rende ancora abbordabile.



Qui vediamo come anche una reflex amatoriale dotata di zoom standard possa dare validi risultati se usata con criterio e con gusto. Il pontile in primo piano guida l'occhio all'interno della scena, mentre il lungo tempo di posa crea quel leggero effetto di morbidezza nell'acqua e nel cielo che contribuisce all'atmosfera.

>> Dati di scatto: 1 secondo a f/18, ISO 100. Zoom AF Nikkor 18-55mm f/3,5-5,6 alla focale 27mm equivalenti su FF. Foto di Liliana Brambilla



Lo zoom Canon RF 28-70mm f/2 L USM vanta una resa ottica impeccabile a tutte le focali già alla apertura massima, davvero notevole. Naturalmente il suo punto di forza è la straordinaria luminosità massima f/2: il sogno di chi fotografa in luce scarsa, anche in interni, e di chi vuole giocare con i piani di fuoco. Anche il bokeh risulta assai gradevole. I suoi limiti sono nella focale grandangolare non molto spinta (arrivare a 24mm avrebbe dato più versatilità), nel notevole ingombro / peso e, ovviamente, nel prezzo, non alla portata di tutti. Si parla infatti di una cifra intorno ai 3.300-3.500 euro.



Per la fotografia di paesaggio notturno non serve che il corpo macchina abbia la conformazione a reflex, visto che non ci sono da inseguire col teleobiettivo dei soggetti in movimento rapido. Anche una mirrorless di formato APS-C costituisce un'ottima base, soprattutto se dotata di un sensore moderno come quello della Sony A6400. Usati a sensibilità ISO non eccessive, i 24 megapixel di questa fotocamera sono già in grado di dare grandi soddisfazioni. Con la fotocamera su treppiede, abbinata a un buon obiettivo chiuso a f/8 e impostata la sensibilità ISO 100, si avrà un ottimo dettaglio e una buona resa anche nelle ombre della città di notte.



Ormai l'altissima luminosità tocca tutte le lunghezze focali, a iniziare da quelle supergrandangolari. Questo zoom Sony FE 24mm f/1.4 GM fa parte della serie top di gamma per le mirrorless Sony di pieno formato e impiega le più recenti tecnologie ottiche e meccatroniche. Rispetto all'attuale tendenza verso obiettivi mastodontici, è anche relativamente compatto (75x72mm) e leggero (445 grammi). Il raffinato schema ottico a 13 lenti include due elementi asferici XA e tre ED, mentre il sistema AF vanta una coppia tripla rispetto alle realizzazioni precedenti.



Con la sua luminosità estrema e l'ingombro importante, il nuovo Sigma 35mm f/1.2 DG DN Art è un obiettivo grandangolare moderato con una luminosità quasi da record. Lo schema ottico impiega 17 elementi, dei quali 3 sono asferici e 3 sono in vetro SLD. Il diaframma è a 11 lamelle con ghiera de-cliccabile, mentre il motore AF è del tipo anulare a ultrasuoni. Questo obiettivo dedicato ai sistemi mirrorless è protetto da sporco e spruzzi ed è previsto con gli attacchi L-mount (Leica, Panasonic e Sigma) e Sony FE.



Tutti i recenti 50mm f/1,4 hanno schemi ottici complessi e ingombri importanti. Non fa eccezione il nuovo Lumix S Pro 50mm f/1.4 per il sistema S di Panasonic, basato su sensori di pieno formato 24x36mm e attacco L-mount condiviso con Leica e Sigma. Questo obiettivo standard ha 13 elementi, dei quali 2 sono asferici e 3 sono in vetro ED. Il sistema AF sfrutta due motori, uno lineare e uno passo-passo, con frizione per la messa a fuoco manuale. L'obiettivo è sigillato contro sporco e intemperie e funziona a partire da -10°C.



Lo zoom Fujinon XF 8-16mm f/2.8 R LM WR è un obiettivo professionale per il sistema mirrorless X di Fuji, assimilabile ad un 12-24mm sul pieno formato. Questo zoom ultragrandangolare presenta 20 elementi in 13 gruppi, dei quali 4 sono asferici, 3 sono in vetro ED e altri 3 sono in vetro Super ED. Un elemento flottante controlla la curvatura di campo al variare della distanza di messa a fuoco, mentre il sistema AF sfrutta un motore lineare. L'obiettivo è sigillato contro polvere e umidità e può lavorare anche a -10°C.

ISO assicura il migliore rapporto segnale / disturbo e la più estesa gamma dinamica per compensare luci e ombre.

Dalle considerazioni già fatte deriva anche che la fotocamera ideale per queste foto è del tipo Full Frame (se non addirittura di medio formato) e che gli obiettivi da impiegare sono quelli più corretti, oltre che ovviamente tali da dare la giusta copertura angolare. In realtà, per le foto paesaggistiche si può considerare anche la ripresa composita (multi-shot) come si usa nella fotografia degli ampi cieli stellati.

Tuttavia si può dire che, con la qualità raggiunta dalla fotografia digitale, oggi la foto notturna e paesaggistica di qualità sia certamente alla portata anche di una fotocamera amatoriale di formato APS-C, cosa difficile per una reflex 35mm a pellicola.

Pensando di lavorare ai diaframmi intermedi, non sono richiesti obiettivi particolarmente luminosi e oserei perfino dire che la scelta dell'obiettivo non sia così critica, visto che chiusi a f/8 tutti gli obiettivi sono ottimi.

Più importante della nitidezza data dal progetto ottico, sarà la resistenza al flare, visto che avere forti luci concentrate e dirette nell'obiettivo è una situazione del tutto comune nei paesaggi notturni. Da questo punto di vista, le differenze tra



Che la si voglia definire fotografia urbana, a luce ambiente o ritratto ambientato, questo genere richiede qualche accortezza in più rispetto a quanto si potrebbe fare di giorno. In questa foto all'amica Evelyn Poggiali, la luminosità da record dello zoom ha consentito di impostare un valore ISO non eccessivo, pur in assenza di stabilizzatore. Ho dovuto trovare un bilanciamento accettabile fra le luci molto gialle del portico e quelle neutre della vetrina sulla sinistra. Qui davvero il colore è un'opinione.

>> Dati di scatto: 1/100s a f/2, ISO 2000. Zoom Canon RF 28-70mm f/2 L USM alla focale di 70mm.

Foto di Dario Bonazza

obiettivo e obiettivo sono importanti. Con le più recenti evoluzioni nei trattamenti antiriflettenti, legati alle nanotecnologie, un po' tutti i costruttori di obiettivi hanno fatto notevoli passi in avanti nel gestire i riflessi e il flare.

Se invece vi rivolgete a ottiche con qualche decina d'anni sulle spalle, sappiate che le migliori da questo punto di vista sono le Zeiss e le Pentax, grazie ai rispettivi trattamenti T\* e SMC che all'epoca erano molto più avanti della concorrenza.

### La foto a mano libera

Qui la situazione è quasi opposta a quella considerata per il paesaggio. Infatti, in presenza di soggetti in movimento continuo, torna ad essere importante l'attimo dello scatto. In questi casi, la necessità di trovare al volo l'inquadratura migliore e di reagire con la necessaria prontezza consigliano di operare a mano libera, a diaframmi il più delle volte molto aperti e con adeguati tempi di sicurezza.

In questi casi lo stabilizzatore d'immagine può aiutare contro il tremolio della mano, ma non è determinante se il soggetto si muove. Certamente risulta utile disporre di un obiettivo molto luminoso e che sia effettivamente utilizzabile con soddisfazione già alla massima apertura. In tal senso, negli anni recenti la progettazione ottica ha fatto passi da gigante, offrendo obiettivi luminosissimi anche per lunghezze focali che mai avevano visto simili exploit e anche fra gli zoom. Oppure si sono visti miglioramenti sensazionali nelle ottiche che già per tradizione erano offerte in versioni superluminescenti, tipico il caso del 50mm.

In più, l'altissima luminosità offre margini creativi sia per il tradizionale stacco fra il soggetto e lo sfondo, sia per la ricerca di bokeh particolarmente accattivanti o insoliti; ad esempio, nella resa dei punti di luce, non piacciono molto le forme poligonali a pochi lati prodotte dai diaframmi semplificati tanto in voga negli anni Settanta e Ottanta, per cui si è visto un grande ritorno dei diaframmi circolari a nove o più lamelle.

Per questo, oggi molti fotografi sono tornati a guardare con interesse alle ottiche superluminescenti, di ogni lunghezza focale. Dunque non si tratta tanto di una necessità tecnica, quanto di una tendenza espressiva.

NELLE MIGLIORI EDICOLE

*Classic*  
**CAMERA**  
**BLACK & WHITE**



N. 107 Ottobre 2019 Trimestrale  
Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in legge 27/1/2004 n. 46) art. 1, comma 1, L. 45/04

Classic CAMERA BLACK & WHITE

- GRANDI MOSTRE  
HENRI CARTIER BRESSON: LA MIA CINA
- LE TECNICHE ALTERNATIVE DI CHRISTINA Z. ANDERSON
- NIKON FM2: PROVA SUL CAMPO
- LE LEICA KRIEGSMARINE, GLI U-BOOT E I SILURI
- IL LIBRETTO DI ISTRUZIONI DELLA NIKON FM2
- FM: LA NIKON CHE CAMBIÒ LE NIKON

*GRANDI MOSTRE*  
**HENRI CARTIER BRESSON: LA MIA CINA**

**LE TECNICHE ALTERNATIVE  
DI CHRISTINA Z. ANDERSON**

**NIKON FM2: PROVA SUL CAMPO**

**LE LEICA KRIEGSMARINE, GLI U-BOOT E I SILURI**

**IL LIBRETTO DI ISTRUZIONI DELLA NIKON FM2**

**FM: LA NIKON CHE CAMBIÒ LE NIKON**

# Accessori



Il flash Sony HVL-F45RM con numero guida 45 a 105mm (ISO 100) si fa notare per l'incorporazione di una luce continua a Led e per il controllo radio. La parabola zoom copre angoli di illuminazione per obiettivi da 24mm a 105mm (15mm con diffusore grandangolare) e si può orientare in verticale da -8 a +150 gradi e in orizzontale da -180 a +180 gradi. Il flash dispone di funzione HSS (High Speed Sync) e permette fino a 210 lampi a piena potenza con batterie alcaline. Il Led si può usare come illuminatore a sé stante, oppure per agevolare la messa a fuoco manuale o automatica. Al pilotaggio wireless di tipo ottico si aggiunge la comunicazione radio integrata, per aggirare gli ostacoli e operare in condizioni di forte luminosità ambientale. Montando il flash su una fotocamera compatibile, si possono gestire fino a 15 flash in 5 gruppi. La costruzione resistente a polvere e umidità è adatta anche agli ambienti ostili.

I più comuni accessori per la fotografia notturna sono il flash, il treppiede e qualche tipo di comando a distanza, via cavo o wireless che sia. Vediamo cosa occorre sapere e qualche esempio significativo.

## Il flash

Nella fotografia notturna c'è chi usa il flash snaturandone l'atmosfera, chi non lo usa proprio per evitare che ciò accada e chi lo usa con parsimonia e perizia per non farlo notare, pur ottenendo un miglioramento della scena. Avrete capito che il primo è un principiante, il secondo pure e il terzo è un fotografo. Come tutte le affermazioni perentorie

anche questa è un po' presuntuosa, seppure non così lontana dal vero. Più che altro, volevo provare a scuotervi dalla "comfort zone" dei pregiudizi sul flash. Fatta la provocazione, vediamo ora i termini della questione.

Se la luce è ampiamente insufficiente è logico che aggiungere un lampo potente per riportare la scena alle condizioni di esposizione normale snaturerà completamente l'atmosfera. A meno che non vi siano motivi importanti (documentaristici o creativi), una scelta di questo tipo è sempre da evitare.

Le alternative sono due: impostare una lunga esposizione o usare ottiche lu-



Esistono molte varianti di illuminatori a Led, da quelli più piccoli ed economicissimi ai grandi pannelli da studio. Alcuni sono di tipo slim e altri sono più profondi, alcuni dispongono di alette schermanti sui lati e altri no. Diversi modelli, come questo Samtian TL-160S dispongono di un diffusore opalino neutro e uno giallo per "scaldare" la luce dai 5500 K dei Led ai 3200 K per combinarsi con le lampadine al tungsteno. Spesso, i modelli più grandi offrono Led di due colori (5400 K e 3200 K) per scegliere quelli più indicati per la scena. In genere, questi faretti si possono montare a slitta o su treppiede / stativo, oppure anche tenere in mano con un'impugnatura in dotazione, o da acquistare a parte. Le batterie più diffuse sono compatibili con le Sony NP-F550 e superiori.

minose e alzare la sensibilità ISO. Nella fotografia analogica a colori era difficile andare oltre ISO 400, al massimo si arrivava a ISO 1000 se proprio si voleva strafare. Ma già così si aveva una grana tremenda, visibile perfino su una stampina da 10x15cm.

C'era più margine con il bianco e nero, ed infatti questa era la scelta preferenziale per la fotografia a luce ambiente. Oggi il digitale consente di arrivare benissimo a ISO 6400 o 12.800 già sul formato APS-C, mentre su Full Frame si possono usare con soddisfazione anche sensibilità ISO 25.600 o 51.200. Perché dunque non farlo?



Ritratto notturno senza flash

In questa situazione ho cercato una vetrina che avesse una luce particolarmente forte e neutra per usarla come una sorta di bank in modo da fotografare sotto a un portico nel centro storico di Cesena. Nonostante l'obiettivo non fosse particolarmente luminoso, ho ritenuto di non aggiungere alcuna luce.

>> Dati di scatto: 1/125s a f/4, ISO 5000. Fotocamera Lumix S1R con Lumix S 24-105mm f/4 a 105mm. Foto di Dario Bonazza

Trovo però interessanti i casi in cui, con luce più o meno consistente, il soggetto risulti in controluce. Certo, se siamo a livello di silhouette, sarà difficile compensare in modo che la foto risulti credibile anche ad un osservatore smaliziato. Come caso tipo di questa situazione penso alla modella in bikini con lo sfondo di un'alba o un tramonto in riva al mare. Per quanto ben fatte e gradite dal pubblico, queste foto hanno sempre un che di artificioso, come se fossero realizzate in studio. Infatti, con tutta la buona volontà, non è possibile che la ragazza sulla battigia, con il sole alle spalle, sia ben illuminata anche di fronte.

Se invece il nostro soggetto si trova in un ambiente urbano, interni o esterni che siano, allora anche una luce diretta non risulterà improbabile. Sfruttando la luce di una vetrina o di un lampione è possibile realizzare una buona foto a

luce ambiente, altrimenti si può ricorrere a un leggero colpo di flash. Che sia davvero gentile, però, perché in questo sta la differenza tra una foto di livello professionale e una prettamente amatoriale: il flash non deve farsi notare.

Cosa significa luce "gentile"? Come qualità, deve essere una luce morbida, che non proietti ombre nette dietro al soggetto (come purtroppo ho visto fare anche a sedicenti professionisti), mentre come quantità non deve attirare l'attenzione dell'osservatore.

I sistemi di controllo TTL del flash sono sempre più evoluti e oggi mediamente lavorano bene, con un'evoluzione grazie alle fotocamere mirrorless. Infatti, questo tipo di fotocamera permette un'analisi più raffinata della scena grazie al sensore immagine usato come esposimetro. Mi riferisco in particolare al riconoscimento del viso, ma non escludo

prossimi sviluppi interessanti anche su altri soggetti.

Resta comunque sempre valida l'opzione del flash in manuale. Concettualmente si opera così: agendo come sempre su tempo, diaframma e ISO si espone per lo sfondo in funzione dell'atmosfera desiderata per la foto. Poi si aggiunge il flash con una potenza adeguata al soggetto da illuminare, ma con la moderazione che si diceva.

Da notare che la durata del lampo (più breve) e il tempo di posa per l'otturatore (più lungo) sono indipendenti. Così, a parità di diaframma e ISO, agendo sul tempo si potrà variare la luminosità dello sfondo e agendo sulla potenza del flash si regolerà la luce sul soggetto.

Perché dunque non si dovrebbe trovare un bilanciamento in cui il tutto risulti non solo gradevole, ma anche credibile? Ripeto che questo è impossibile soltan-



Grazie ad un sistema di chiusura "a compasso", da chiusi i treppiedi Benro della serie Travel Flat si presentano piatti, con uno spessore di poco più di tre centimetri, quindi sono ideali per il trasporto. La controindicazione è la rinuncia alla colonna centrale. Il modello in fibra di carbonio a 4 sezioni C1182T arriva all'altezza di 166 mm e si riduce a 56cm. Pesa 1540 grammi e porta fino a 8 kg. Qui è proposto con una testa a sfera B0, anch'essa la soluzione più compatta nel trasporto. Una delle gambe può essere smontata e usata come monopiede.

Un treppiede da tavolo è compattissimo e leggero, per cui non dovrebbe mai mancare nella borsa di un fotografo. Ne esistono tanti modelli, offerti a prezzi talvolta davvero minimi. Questo Homeet ad esempio è realizzato in alluminio ed è offerto completo di testa a sfera e accessorio per fissare una action cam. Può svolgere anche la funzione di selfie stick, seppure di lunghezza limitata a una ventina di centimetri. Pesa 85 grammi (più 151 grammi per la testa) e porta fino a 1,5 kg.



Seppure più ingombrante di quella a sfera, la testa a tre movimenti indipendenti è la preferita per chi desidera una maggiore precisione e per alternare velocemente la posizione orizzontale e quella verticale della fotocamera. Il treppiede in alluminio Manfrotto 290 Xtra a 3 sezioni con bloccaggi rapidi arriva all'altezza di 171,5 mm e si richiude a 70,7cm. Pesa 2520 grammi e porta fino a 5 kg. Qui lo vediamo con una testa a 3 assi modello 804 3w con piastra a sganciamento rapido.

to se per qualche motivo l'illuminazione appare innaturale all'osservatore.

Naturalmente può capitare che la situazione sia dinamica e non controllabile dal fotografo, per cui ci si dovrà affidare agli automatismi, intervenendo con una compensazione della luce flash. Molte volte può bastare.

Sul mercato si trovano flash di varia potenza, versatilità e costo. Ad esempio, ci sono quelli che prevedono anche l'opzione della sincronizzazione ad alta velocità per scattare con un tempo più veloce di quello che arriva a scoprire tutto insieme il fotogramma, ma questo serve di giorno con luce abbondante.

Oppure ci sono flash che sincronizzano il lampo sulla seconda tendina dell'otturatore in modo che luci in movimento appaiano come scie del soggetto che le emette. Esempio tipico sono le luci delle auto di passaggio.

Ci sono anche flash comandabili in wireless (IR o radio), con un'ampia scelta di potenze e di prezzi. Anche in questo settore stanno venendo fuori dei costruttori cinesi (Godox e Yongnuo) che propongono prodotti di tutto rispetto a prezzi estremamente interessanti. Come al solito, una volta fatta esperienza producendo per i principali marchi giapponesi,

capita che qualcuno si metta in proprio.

### L'alternativa a Led

I Led sono la soluzione tecnica emergente in un settore che per molti decenni è stato dominato dal lampeggiatore elettronico. Molto di quanto detto per i flash vale anche per gli illuminatori a Led, da usare con giudizio per gli stessi motivi. La differenza ovvia è che queste sono luci continue per cui mostrano l'effetto che producono, si possono usare per il Light Painting e sono adatte anche al video.

Un possibile vantaggio di alcuni pannelli a Led è quello di poter disporre di due diverse temperature colore, per avere una luce di tipo solare, un'altra assimilabile alle lampadine al tungsteno, oppure una via di mezzo. Il giochino è semplice: metà dei Led sono bianchi e metà sono gialli, e i due gruppi possono essere accesi separatamente o insieme. I Led sono anche "dimmerabili", cioè regolabili come intensità luminosa, e possono essere alimentati a batteria oppure (non sempre) da rete elettrica.

Volendo, al posto di un unico grande pannello a Led, si possono acquistare diversi illuminatori di piccola potenza per dirigere la luce su diversi punti del-





Un cavo di scatto elettrico come il Nikon MC-DC2 si inserisce nell'apposito connettore della fotocamera reflex, mirrorless o compatta e consente di scattare senza il rischio di far vibrare la fotocamera con la pressione sul pulsante di scatto. È compatibile con quasi tutte le reflex Nikon recenti, le mirrorless serie Z e alcune compatte.



Il telecomando IR Canon RC-6 scatta fino a 5 metri e con le modalità "subito" oppure 2 secondi. Ha dimensioni di 64x35x6mm, pesa 9 grammi ed è alimentato da una batteria al litio CR2032. È compatibile con diverse reflex Canon, come Eos 5DS, 6D, 80D, 700D.

la scena. Naturalmente si possono usare anche diversi piccoli flash al posto di uno unico di grande potenza, ma la praticità della luce continua aiuta non poco nell'allestire set complessi bilanciando le varie sorgenti luminose ed eliminando (o cercando) effetti di flare e altro.

Lo svantaggio dei faretto a Led è che non arrivano ancora alla potenza di un flash professionale e che la sorgente luminosa è distribuita su una superficie piuttosto ampia, quindi lontana dall'essere puntiforme e modificabile con la stessa versatilità di un flash.

Per questo, e per fornire un'unica soluzione alle riprese foto / video, alcuni costruttori stanno proponendo illuminatori ibridi, cioè dotati sia di flash che di Led. Tuttavia, in questi casi i Led sono pochissimi e hanno più una funzione ausiliaria (illuminatore AF e luce pilota) che operativa.

### Treppiedi e simili

Si diceva che il treppiede è l'alternativa al flash tramite la lunga posa. Entro certi limiti si può "osare" un tempo particolarmente lungo facendo affidamento sullo stabilizzatore d'immagine, ottico o meccanico che sia, ma la soluzione del treppiede è sempre preferibile. Questo

per due motivi: la maggiore certezza del risultato e la lunghezza illimitata della posa.

Naturalmente il treppiede comporta sempre qualche remora per una questione di trasporto. La soluzione è affidarsi ai prodotti più leggeri in fibra di carbonio, oppure di rinunciare al treppiede "full size" e andare sul mini-treppiede da tavolo, o soluzioni equivalenti contando sulla possibilità di trovare un piano d'appoggio stabile: una roccia, un muretto, un tavolo o, al limite, anche il tetto dell'automobile. In ogni caso, disporre di un mini-treppiede con testa a sfera è sempre preferibile all'appoggio diretto della fotocamera sulla superficie poiché la testa snodata mantiene un'ampia libertà di puntamento della fotocamera. Naturalmente il treppiede andrà dimensionato al peso dell'insieme macchina / obiettivo, tenendo anche conto che l'uso di lunghezze focali superiori rende più critica la stabilità del tutto. Voglio dire che un lungo teleobiettivo potrebbe sbilanciare non poco l'insieme e renderlo più soggetto al tremolio indotto dal vento. È per questo che molti teleobiettivi forniscono una propria staffa di fissaggio al treppiede, con un foro più baricentrico rispetto a quello sul fondello del corpo

macchina. C'è però anche un'altra ragione: qualsiasi minimo tremolio indotto dal vento, da un treppiede inadeguato, dalla non perfetta stabilità della base di appoggio o da altro, risulta più evidente per il maggiore ingrandimento dato dall'ottica.

Un'accortezza è disattivare la stabilizzazione dell'immagine, che sia nell'obiettivo o nel corpo macchina, quando si opera su treppiede. Questo conferma che la stabilizzazione fornita dal treppiede è migliore rispetto a quanto può dare il sistema attivo nella fotocamera. Tuttavia, possono esservi delle eccezioni. Ad esempio, Fujifilm consiglia di mantenere attivo l'OIS degli obiettivi XF 16-80mm f/4 e XF 200mm f/2 anche quando si lavora con la fotocamera sul treppiede. Questa possibilità riguarda esclusivamente questi obiettivi, che sono in grado di riconoscere questa condizione e adattarsi automaticamente.

### Telecomandi

I classici comandi di scatto via cavo, oppure i telecomandi IR, da usare per evitare di trasmettere un movimento alla fotocamera su treppiede, sono sempre più spesso rimpiazzati da una App dello smartphone. Queste App con collegamento Wi-Fi e/o Bluetooth servono più in generale a gestire la fotocamera da remoto e, oltre allo scatto, consentono di impostare i parametri di ripresa e vedere la scena inquadrata sullo schermo dello smartphone.

La stessa App ha anche funzioni di trasferimento delle immagini verso lo smartphone, per un'immediata condivisione sui social. Data questa evoluzione, su diverse fotocamere recenti non è nemmeno più prevista una porta d'ingresso per il cavo di scatto e tanto meno un ricevitore IR per un telecomando, che già prima non era così diffuso.

Tuttavia, se leggete i commenti sui vari forum e gruppi di fotografia, vedrete che, un po' per tutti i marchi, vengono mosse molte critiche a queste App che spesso appaiono un po' farraginose e meno affidabili di quanto ci si aspetti. Così, i cari vecchi scatti flessibili e i telecomandi restano apprezzati dai fotografi per la loro immediatezza e affidabilità.

# Rui Caria

[www.ruicaria.com](http://www.ruicaria.com)

[www.instagram.com/ruicaria/](https://www.instagram.com/ruicaria/)

<https://sicnoticias.pt/especiais/historias-de-28mm>



“Abbiamo cancellato lo spettacolo per mancanza di pubblico, ma continueremo a batterci per mostrare la nostra arte; il circo non finirà mai finché ci saranno artisti con questa passione”. Sono le parole del proprietario del Circo Dallas impegnato in esibizioni nell’isola di Terceira, Azzorre.

>> Dati di scatto: 1/60s a f/3.4, ISO 2000. Focale 35 su Full Frame.

La carriera del portoghese Rui Caria è iniziata nel 1990 con brevi film commerciali; successivamente Rui Caria è diventato corrispondente per un canale televisivo nazionale, TVI, dove è rimasto come responsabile delle news fino al 2003. Nel 2005 si è trasferito a Terceira, nelle Isole Azzorre, come corrispondente per un canale televisivo nazionale, SIC, e dove collabora come fotoreporter con numerosi quotidiani nazionali e internazionali. Il suo lavoro fotografico ha avuto molti riconoscimenti a livello internazionale, apprezzato da siti fotografici come National Geographic, 500px, 1x, Leica Fotografie International, Getty Images. Ha all’attivo premi in numerosi concorsi fotografici e le sue fotografie sono state pubblicate in vari libri di fotografia e giornali internazionali. Il National Geographic l’ha intervistato sul significato della sua fotografia.

Nel 2016, ha vinto il concorso europeo

del fotografo dell’anno organizzato da FEP - Federazione dei fotografi europei, e nel 2019 il primo premio ai Sony Awards, National Awards.

## Quando e come è nata la tua passione per la fotografia?

L’attrazione per l’immagine è iniziata molto presto, ma non vi è un momento particolare; è stata piuttosto una continua crescita e quando mi guardo indietro mi rendo conto di essermi dedicato essenzialmente alla comunicazione visiva. Ho iniziato a lavorare per un canale televisivo nazionale nel 1993 ed è stato lì che ho acquisito le principali informazioni sull’immagine e sul giornalismo poiché all’epoca non c’erano molti libri o corsi. Allora si imparava guardando gli altri e passando per tentativi ed errori.

La fotografia ha incrociato la mia vita più tardi. Non ho mai riflettuto sul perché mi piaccia tanto fotografare, penso sia

una questione personale. Se mi chiedi se quello che faccio mi appaghi completamente ti rispondo di no; ho sempre sete, l’acqua non mi basta mai. D’altra parte sentirsi soddisfatti è molto pericoloso per l’evoluzione della propria professione.

## Come hai vissuto questi anni di intensa evoluzione tecnologica?

Vivere l’evoluzione della tecnologia digitale è stato sorprendente; si dice spesso che i giovani fotografi dovrebbero studiare la fotografia analogica, e questo ha una sua logica, ma non dobbiamo dimenticare che tra un certo numero di anni l’attuale mondo digitale sarà come la “vecchia pellicola”. La tecnologia si evolve come non possiamo nemmeno immaginare. Evoluzione significa sempre abbandonare qualcosa perché nasca qualcosa di nuovo.



Bangkok. Mentre aspettavo di attraversare la strada di notte ho visto questa donna davanti a me. Non ho resistito al contrasto di questa scena e l'ho fotografata.  
 >> Dati di scatto: 1/250s a f/3.4, ISO 1600. Focale 35 su Full Frame

### **Cosa cerchi di esprimere con le tue immagini?**

Nella mia fotografia cerco sempre di mostrare la realtà nascosta. La fotografia è un mezzo limitato e sconfinato allo stesso tempo: quando fotografiamo una scena, in realtà cogliamo anche qualcosa che non avevamo visto. La realtà davanti a noi vive di movimento, profumi, suoni e ciò che vediamo è solo un ritaglio, un dato momento di tempo e spazio, parte di un qualcosa di più grande che è impossibile vedere con gli occhi. Anche per questo la fotografia è sorprendente. Penso che i suoi inventori desiderassero conservare dei frammenti di ciò che vedevano, forse volevano impadronirsi di quei momenti.

Con la mia fotografia cerco proprio di catturare il giusto "frammento" di un determinato tempo e spazio.

Non ho preferenze per un tema in particolare. Mi piace fotografare quello che

sentivo in un dato momento. Quando non lavoro come giornalista non mi pongo obiettivi particolari, aspetto che qualcosa accada, questa è la grande sfida di chi pratica la fotografia: aspetta e fotografa. La vita scorre davanti a noi ed è facile farsi sorprendere; il "trucco" è guardare dove tutti guardano, ma vedere ciò che nessuno vede. Io "prendo" fotografie, non "faccio" fotografie. C'è chi dirà che questa espressione è banale, ma mi piace pensare alla fotografia nella sua semplicità. La fotografia che cattura un momento puro di spazio e tempo è solo un accenno di ciò che in realtà è accaduto.

### **Hai delle situazioni preferite quando fotografi di notte?**

Quando ho saputo che il tema di questo numero della rivista era la fotografia notturna mi sono domandato perché fossi stato invitato a partecipare, io non sono un esperto di fotografia notturna. In re-

altà non vi è un genere fotografico che mi interessi più di altri perché non credo alle differenze tra generi; penso che specializzarsi in paesaggio, matrimonio, golf, moda o calcio porti a fossilizzarsi e alimenti una mancanza di creatività.

Preferisco pensare che ogni nuovo soggetto sia una nuova sfida, ricca di possibilità. Quindi, per me, scattare di notte è come farlo di giorno, anche se certamente l'oscurità rende la ripresa più difficile. Sia di notte che di giorno uso sempre la stessa fotocamera, e la porto sempre con me ovunque vada. Non utilizzo né flash né altre luci artificiali; accetto solo ciò che la fotocamera può darmi; d'altra parte sarebbe contraddittorio usare la luce del flash per illuminare la realtà, che di notte è scura. Cerco quindi soggetti che possano essere "visti" dalla fotocamera: se questa può vederli bene, se invece non è in grado farlo significa che non c'è nulla da vedere.



## >> la foto, una storia

Questa foto l'ho chiamata "The Café" perché si vede una persona che, sotto una forte pioggia, passa davanti a un caffè nella città di Angra do Heroísmo sull'isola di Terceira.

Pioveva da 53 ore senza sosta. Mancavano pochi minuti a mezzanotte e io me ne stavo in silenzio in macchina a guardare la pioggia. Nessuno aveva ancora attraversato quella piazza, illuminata da una luce intensa che faceva brillare le gocce di pioggia. Ad un tratto ho visto in lontananza una persona, forse una ragazza, e ho avuto l'impressione che potesse passare per quella piazza; mi sono preparato con l'obiettivo da 105mm. La ragazza procedeva con passo tranquillo e lento nel bel mezzo del temporale: ho aperto il finestrino della macchina e ho scattato.

Pochi minuti dopo la luce che illuminava la piazza si è spenta improvvisamente, facendo piombare la scena nell'oscurità. Finché la fotografia riuscirà a stupirmi come in questo caso, io continuerò a scattare.

>> *Dati di scatto: 1/400s a f/2,0, ISO 2500. Focale 105 su Full Frame*

La fotografia, come suggerisce il nome, è un processo che dipende dalla luce e quindi la notte è una sfida che mi piace esplorare, sia nelle strade che nei paesaggi illuminati dalla luna.

Le storie che la notte rivela sono sempre più difficili da raccontare con la fotocamera, ma stimolano la creatività in modo da trovare soluzioni ai problemi posti dall'oscurità.

### Da dove trai ispirazione per le tue immagini?

Le mie fonti di ispirazione sono le più varie, ecco perché mi piace guardare e, soprattutto, leggere, sia che si tratti dei maestri della pittura, di una biografia o di un libro di poesia.

Da quando avevo 14 anni vivo su una delle isole delle Azzorre e queste isole sono per me una continua fonte di ispi-

razione; più che del paesaggio mi interessano le persone e i costumi, ma in fotografia tutto può essere fonte di ispirazione. Il mondo è un luogo meraviglioso e stimolante.

A volte confondiamo l'ispirazione con l'imitazione, ma se la si intende così si è condannati a ripetere ciò che è già stato fatto. La migliore forma di ispirazione è la propria creatività. Imparare a "vedere"



Una donna scende le scale che portano al molo di Angra do Heroísmo, sull'isola di Terceira. Mi ero fermato in cima alle scale, una posizione che avevo già notato come interessante per l'illuminazione notturna.

>> Dati di scatto: 1/8s a f/1.7, ISO 3200. Focale 23 su Full Frame

le fotografie è più importante di saper scattare.

Penso sia impossibile "prendere" buone foto ogni giorno, forse riusciamo a farlo una volta al mese, e un'ottima foto può capitare una volta all'anno. A volte è cruciale prendersi una pausa, può aiutarci a pensare a nuovi lavori.

#### **Ritieni che l'attrezzatura tecnica influisca sul risultato delle immagini?**

Penso che il rapporto di un fotografo con la sua fotocamera sia fondamentale per il risultato del lavoro. Oggi uso una Leica M10, una Leica M Type 262 e una Nikon D4, macchine diverse ma che, se vogliamo essere semplicistici, fanno la stessa cosa; ecco perché tutte le fotocamere che possiedo sono importanti per me e perché con questi "mezzi meccanici" ho un rapporto intimo.

Per un lavoro giornalistico, un matrimo-

nio o per fare della Street uso quasi sempre le Leica; di solito scatto con obiettivi da 28mm, 50mm e 90mm. Uso meno la Nikon, ma non ho preferenze, come un padre ama tutti i suoi figli.

#### **Cosa può rendere "grande" una semplice fotografia?**

Se sapessi rispondere a questa domanda le mie fotografie sarebbero tutte fantastiche... non so risponderti. Mi sono già innamorato di fotografie ben inquadrate, ma dall'esposizione errata, ho apprezzato immagini dalla luce fantastica ma sbagliate nella messa a fuoco, in fotografie che amo ci sono ombre chiuse o luci bruciate.

Penso che non occorra che una fotografia sia tecnicamente perfetta per conquistarci, così come è inutile che una fotografia sia perfettamente a fuoco se non ha nulla da mostrare. Se il sogget-

to è buono non mi interessano i dettagli tecnici, conta solo il momento.

Una foto, per essere buona, non deve richiedere spiegazioni, deve affascinare.

#### **Qual è l'aspetto più importante da tenere in considerazione nella fotografia notturna?**

Potrei dire "l'equilibrio". Naturalmente i vari fattori sono tutti importanti a seconda del tipo di immagine e delle condizioni di luce. Come ho detto, non uso il flash e quindi per la qualità dei risultati dipendo dalla sensibilità della fotocamera e dalla qualità delle ottiche. Ma la sensibilità delle attuali fotocamere è incredibile, vedono più delle persone!

Per il mio lavoro giornalistico riprendo il soggetto in luce ambiente e non voglio contaminare la storia con il flash. Preferirei mostrare immersa nel buio una famiglia che vive senza luce piuttosto che



Questa fotografia l'ho scattata di notte con un tempo lungo e la tecnica del panning. Toronto, in Canada  
>> Dati di scatto: 1/8s a f/3.4, ISO 2000. Focale 35 su Full Frame



illuminarla con il flash; l'osservatore non capirebbe il significato di "vivere nell'oscurità".

**L'assenza di luce può essere una scusa per una scadente qualità d'immagine?**

Possono essere di scarsa qualità sia le foto scattate di giorno, che di notte. Naturalmente il rumore e gli artefatti facilmente peggiorano l'aspetto di un'immagine scattata di notte, ma questo è solo una parte dell'idea di qualità. Quello che per me conta è l'insieme.

Se il soggetto colpisce, il momento è coinvolgente e fa venire la pelle d'oca, quella foto ha tutta la qualità necessaria anche se il rumore è forte e la nitidezza scarsa.

**Sei d'accordo con me quando dico che oggi la fotografia notturna è molto più semplice rispetto al passato analogico?**

Oggi c'è la tendenza a cercare la luce del tramonto, che di certo ha ampie schiere di seguaci. Una volta, con la pellicola, fotografare alla fine della giornata era certamente più difficile.

Ma le competenze necessarie a un fotografo non sono diverse per scattare di notte o di giorno; se abbiamo le basi tecniche possiamo fotografare in qualsiasi condizione di luce.

Penso che ci saranno sempre fotografi che si sentono più a loro agio in luce scarsa, così come altri che scattano solo quando il momento lo richiede, indipendentemente dall'ora del giorno. Tutto dipende dal tipo di fotografia.

Nel fotogiornalismo non ci sono zone di comfort, dobbiamo fare il lavoro quando l'evento si svolge; le fotografie potrebbero non avere una "luce bella", ma il lavoro ci richiede di raccontare le storie e queste non sempre accadono nella luce del tramonto!

**Qual è il tuo approccio all'editing quando gestisci le immagini scattate di notte?**

Non esagero mai nell'editing, specialmente nelle fotografie scattate di notte. Faccio i soliti interventi della classica camera oscura su contrasto, luminosità, esposizione e talvolta delle leggere mascherature e bruciature.

Non mi faccio guidare dai valori dei parametri, li guardo solo alla fine. Se escono dai miei standard di qualità vedo come risolvere il problema.

Quando una foto richiede di essere mo-



Nella carrozza della metropolitana di Singapore c'era solo questa coppia. Ho intenzionalmente scelto di non mostrare i loro volti per accentuare il senso di mistero di questa scena.

>> Dati di scatto: 1/125s a f/2,8, ISO 640. Focale 35 su Full Frame

dificata pesantemente, probabilmente non è una buona foto e non le dedico molto tempo.

Scatto sempre in Raw per avere sempre la massima possibilità di intervenire in "camera chiara".

### **Cerchi la coerenza dello stile all'interno dei tuoi progetti?**

Penso sia importante avere una firma riconoscibile del proprio lavoro e non si tratta solo di inquadrare in un certo modo. Non sempre è facile perché ci sono immagini che richiedono un certo approccio visivo fatto di colore e di luce. Cerco di mantenere la mia firma visiva e il mio stile tende a sovrapporsi allo standard dei clienti, che sempre più scelgono il fotografo per la sua visione. Tutto ciò è positivo.

### **Sei abituato a scattare pensando ai dati da elaborare in editing?**

Scatto sempre con l'intenzione di trasmettere la mia visione; non mi interessano i valori dei parametri, ma preferisco che rientrino in limiti ragionevoli.

Uno degli esercizi che mi piace fare quando scatto è immaginare i valori di esposizione di una scena e poi leggere quelli proposti dalla fotocamera per un'esposizione corretta. E' un esercizio utile per capire meglio la luce.

### **Quali sono i principali limiti dei principianti che si cimentano nella fotografia notturna?**

Di notte la maggiore difficoltà per i principianti è probabilmente la mancanza di pazienza nel fare pratica con la lunga esposizione. Dico questo non per conoscenza diretta, ma perché so che questo

tipo di fotografia richiede tempo e perseveranza.

Io stesso ho praticato questo genere di riprese che magicamente mi hanno rivelato la Via Lattea e le stelle che i miei occhi non potevano vedere; è stata una sperimentazione importante per me, ma non è quello che sto cercando oggi.

### **Quali suggerimenti daresti ai nostri lettori che si vogliono dedicare alla fotografia di notte?**

Scherzando potrei dire che uno dei migliori motivi per sperimentare la fotografia notturna è che .. di notte non ci sono le mosche!

Ma voglio essere serio. La notte offre quella serenità e tranquillità che potrebbe piacere ai fotografi che amano questo stato d'animo. Ci sono luoghi dove passiamo ogni giorno, e che quindi pen-





Mia moglie è venuta a trovarmi. L'ho fotografata su questo passaggio pedonale a Angra do Heroísmo, Isola Terceira.

>> Dati di scatto: 1/8s a f/2,5, ISO 200. Focale 23 su Full Frame

siamo di conoscere bene, che di notte si rivelano diversi.

Non saprei elencare dei motivi per scattare di notte piuttosto che di giorno, ma posso fare alcune considerazioni. Innanzitutto qualunque luce "ti accenda", lasciati trasportare dall'istinto.

Con il tempo acquisiamo un certo modo di fotografare, ma occorre sempre mettersi in discussione. La gente dice che il mio modo di pensare esce dagli schemi, e in effetti penso sia così. Pensare in astratto aiuta a diventare fotografi migliori. Un buon modo per fare qualcosa di nuovo è semplificare l'inquadratura togliendo gli elementi che non servono nell'immagine.

Penso che la fotografia non rispecchi mai del tutto la realtà, perché quando inquadrano una scena abbiamo sempre diverse opzioni.



Durante la visita di Papa Francesco a Fatima, in Portogallo, ho fotografato per diversi giorni prima dell'arrivo del Papa; di sera c'erano sempre molte persone intente a pregare. Questa ragazza sta accendendo una candela votiva.

>> Dati di scatto: 1/8s a f/4, ISO 250. Focale 50 su Full Frame

# Nick Turpin

[www.nickturpin.com](http://www.nickturpin.com)  
Instagram: [the\\_nick\\_turpin](https://www.instagram.com/the_nick_turpin)

On The Night Bus #31. Ho sempre amato i colori intensi di questa scena e lo sguardo contemplativo dell'uomo. Di solito le persone sono molto "distanti" quando si trovano sui mezzi pubblici circondati da gente che non conoscono: è raro riuscire a catturare un'espressione come questa.

>> Dati di scatto: 1/40s con il 300mm f/4 IS su Full Frame. Scatto in manuale.

Fotografo londinese, Nick Turpin ha studiato Arte e design all'Università del Gloucestershire e poi Fotografia, film e video all'Università di Westminster fino al 1990. Ha quindi iniziato a lavorare come fotografo con The Independent Newspaper, per poi intraprendere una nuova carriera nella fotografia pubblicitaria e di design.

Nel 2000 Nick ha fondato The International Street Photographers Group e nel 2010 la Nick Turpin Publishing. Accanto a queste attività Nick insegna e tiene conferenze sulla fotografia di Street in musei, università e TV. Numerose sono le sue mostre in musei e gallerie europee.

## **Quando e come è nata la tua passione per la fotografia?**

Ho scoperto la fotografia quando, insieme ad alcuni amici, abbiamo riaperto la camera oscura della scuola che era rimasta inutilizzata per anni. Ho continuato a

studiare fotografia all'Art College della mia città, poi mi sono trasferito a Londra per laurearmi in Fotografia all'Università di Westminster. Alla fine del secondo anno, dei tre del corso, a 20 anni, mi è stato offerto un lavoro come fotografo a The Independent Newspaper. Sono stato il più giovane fotografo di sempre dei quotidiani nazionali. È al giornale che ho imparato davvero a fare il fotografo, realizzando tre o più storie al giorno; era un giornale molto avanti nell'uso della fotografia e mi ha dato la possibilità di realizzare scatti creativi e insoliti. In sette anni ho scattato, sviluppato e stampato migliaia di rulli di pellicola.

Alla fine mi sono reso conto che ero più interessato alla fotografia che alle notizie, e proprio allora mi arrivò sulla scrivania una copia del libro "Bystander: A History of Street Photography" di Joel Meyerowitz e Colin Westerbeck; dovevo fotografarlo per la rubrica delle recensioni ma iniziai a leggerlo e mi resi conto di

essere un fotografo di Street.

Da allora sono conosciuto proprio come fotografo di Street, un genere fotografico che si richiama alla tradizione della fotografia documentaria, ma meno focalizzato su notizie o reportage. La fotografia di Street non richiede altre immagini per il proprio racconto, sono storie a sé stante.

## **Come hai vissuto questi anni di intensa evoluzione tecnologica?**

Negli ultimi 30 anni ho visto la tecnologia cambiare radicalmente; ero solito intraprendere viaggi all'estero con 4 valigie piene di fotocamere e attrezzature, anche di camera oscura, oltre ai vestiti; ora lo stesso lavoro lo puoi fare con una sola fotocamera o anche con uno smartphone.

Con la diffusione della fotografia digitale oggi vi sono migliaia di persone che fanno foto, in particolare fotografia di Street. Venti anni fa conoscevo tutti que-



On The Night Bus #5. Mi piaceva quel vetro ghiacciato dietro al quale l'uomo rovesciava la testa all'indietro, come in un gesto di disperazione: una scena drammatica che richiama la pittura classica. >> Dati di scatto: 1/40s con il 300mm f/4 IS su Full Frame. Scatto in manuale.

sti fotografi di Londra, eravamo in 5, ora è difficile fare una fotografia di Street senza incontrare un altro fotografo. Ma adoro il digitale, è il mezzo perfetto per questo genere di fotografia il cui senso è catturare i momenti.

Come lavoro professionale faccio fotografia commerciale per agenzie pubblicitarie e società di design e realizzo progetti cinematografici per finanziare la fotografia che amo e progetti come "On The Night Bus" e "AUTOS".

### **Cosa cerchi di esprimere con le tue immagini?**

I miei progetti si muovono tra documentazione e arte. Realizzare un progetto mi permette di esplorare i temi che mi interessano, ovvero il nostro modo di vivere, ma anche di creare immagini di forte impatto visivo.

In "On The Night Bus" osservo i pendolari di una grande città, esploro la vita di chi lavora, la sua identità nell'anomato

della metropoli.

"AUTOS" affronta il tema del consumismo e della pubblicità, e per entrambi i progetti ho realizzato foto visivamente forti, o che fanno riferimento alla Pop Art. Nel caso di "The Night Bus" le foto sono di tipo pittorico.

### **Come scegli i luoghi e le luci per i tuoi scatti notturni?**

La luce è incredibilmente importante in fotografia e sapere come sfruttarla è fondamentale per realizzare buone immagini.

Preferisco la luce ambiente, ma è una scelta che può comportare notevoli sfide tecniche. La maggior parte delle immagini di "On The Night Bus" sono state scattate con obiettivi da 200mm e 300mm a mano libera con un tempo di 1/40 di secondo, davvero lungo per simili focali; per farle dovevo trattenere il respiro al momento dello scatto e ... bere meno caffè!

Anche per la serie "AUTOS" ho usato un tele da 300mm a mano libera scattando a f/11 per avere la profondità di campo di due metri necessaria per avere nitido il soggetto e i riflessi. Dieci anni fa entrambi questi progetti sarebbero stati impossibili tecnicamente per la mancanza della stabilizzazione dell'immagine e della qualità degli attuali sensori.

### **Da dove trai ispirazione per le tue immagini?**

A volte parto da un'idea, un soggetto, e cerco di trovare un modo interessante per fotografarlo. Altre volte il progetto nasce dalla semplice osservazione, vedo nell'ambiente urbano qualcosa che mi piace e da lì il progetto prende forma. Sono però sempre lavori di documentazione in cui scatto senza interazione con i miei soggetti: sono un osservatore, non un regista.

### **Quale attrezzatura usi?**



On The Night Bus #30. Ho deciso di scattare quando mi sono accorto delle figure disegnate sul finestrino da dei bambini, prima seduti a quel posto: sembrano i pensieri, i sogni ad occhi aperti dell'uomo. Quante persone si siedono in questo stesso posto ogni giorno mentre l'autobus continua lungo il suo percorso intorno alla città? >> Dati di scatto: 1/40s con il 300mm f/4 IS su Full Frame. Scatto in manuale.

Per il mio lavoro professionale ho usato Canon per 15 anni e per 17 anni Leica nella Street anni, ma di recente sono passato alla Fuji X100F che ritengo la migliore fotocamera che io abbia mai usato nella Street.

Odio cambiare attrezzatura, preferisco cercare quella che fa al caso mio e usare quella; studiare come usare una nuova fotocamera lo ritengo tempo perso, la fotografia si basa sulle idee, la fotocamera è uno strumento.

### **Cosa può rendere "grande" una semplice fotografia?**

L'elemento più importante di una fotografia è il momento, ecco perché amo la fotografia di Street, proprio perché vive di momenti e situazioni.

Il fotografo costruisce la scena mentre si svolge scegliendo l'inquadratura e l'attimo per scattare: in questo modo trasmette l'emozione del momento.

La fotografia di Street è il genere di fotografia più semplice tecnicamente ma, ma per lo stesso motivo, pone anche la sfida più difficile. E' una fotografia che comporta un processo mentale che richiede ingegno, umorismo, percezione dell'ambiguo, del surreale o del bello. Tutto accade nella mente del fotografo, che solo alla fine preme il pulsante di scatto.

### **Qual è l'aspetto più importante da tenere in considerazione nella fotografia notturna?**

Scattare di notte in condizioni di luce scarsa è certamente una sfida, ma oggi i moderni sensori delle fotocamere sono in genere all'altezza, finché non si va in sotto-esposizione; si può sperimentare un tempo di scatto molto rapido o aprire il diaframma al massimo, occorre tenere presente che la sotto-esposizione produce rumore nelle ombre.

Sono fortunato che la mia mano sia molto ferma e ho trovato delle tecniche per usare la fotocamera con tempi lunghi: trattengo il respiro, punto i gomiti contro il torace, uso lo scatto continuo ... è un continuo destreggiarsi tra la qualità d'immagine e la ricerca dello scatto voluto.

### **Qual è, secondo te, la principale differenza tra fotografare di giorno e di notte?**

Le strade si trasformano quando la luce del giorno scompare e scende la notte: l'atmosfera è completamente diversa.

Come fotografo, puoi scomparire nell'ombra e osservare senza essere notato. La notte è illuminata da luci artificiali di diversi colori, neon, tungsteno, luci che stravolgono i toni che ci aspetteremmo di vedere di pelle, capelli e vestiti.



On The Night Bus #48. Questa ragazza, con la testa appoggiata al vetro segnato dalle gocce d'acqua, sembra addormentata, innocente e vulnerabile su questo mezzo pubblico. Mi piacciono i colori blu e giallo di questa foto e mi chiedo cosa avesse reso la ragazza tanto stanca da crollare addormentata sull'autobus.  
>> Dati di scatto: 1/40s con il 300mm f/4 IS su Full Frame. Scatto in manuale.

### **Sei d'accordo con me quando dico che oggi la fotografia notturna è molto più semplice rispetto al passato analogico?**

Le fotocamere digitali hanno aperto la notte, oggi possiamo scattare buone foto anche a 3200 o 6400 ISO e ottenere comunque stampe in grande formato. Realizzo stampe da 1,5 metri di larghezza partendo da immagini scattate a 3200 ISO di notte, e sono ancora sature e nitide.

Nel passato non c'è mai stato un momento migliore per il fotografo in termini di possibilità tecniche. È affascinante poter scattare di notte a luce ambientale senza il flash: si può "spiare" nella notte.

### **Qual è il tuo approccio all'editing quando gestisci le immagini scattate di notte?**

Come software di editing uso Photomechanic: scatto un numero enorme di

fotogrammi e Photomechanic è velocissimo nella ricerca degli scatti che voglio trasformare in Tiff.

Salvo sempre nel formato Raw per avere la maggior quantità di informazioni nei neri e nelle alte luci, quindi sviluppo le immagini con Camera Raw; non apporto molte regolazioni, principalmente il bilanciamento del colore o il contrasto. Cerco di rendere al meglio la scena che ho visto, non di creare una "foto bellissima". Dall'immagine definitiva ricavo un file che uso per i diversi impieghi, che sia la stampa o la pubblicazione sul web.

### **Cerchi la coerenza dello stile all'interno dei tuoi progetti?**

I progetti sono ciò che dà un senso ai miei scatti di Street, sono il filo conduttore. Quando inizio un nuovo progetto dedico molto tempo a studiare il modo migliore per svilupparlo, poi mi attengo allo stile scelto per dare coerenza alla

serie. Da ogni serie estraggo una o due immagini che entreranno a far parte del mio portfolio principale.

I progetti sono necessari anche per pubblicare ed esporre il mio lavoro, aiutano gli acquirenti delle mie stampe Fine Art, i galleristi e i redattori dei giornali a capire il mio lavoro.

Se presento le mie immagini in modo sconordinato faticano a capirne il senso, mi chiedono spiegazioni.

All'interno dei progetti mantengo uno stile coerente e ogni immagine deve avere un senso; spesso lavoro con la stessa fotocamera e lo stesso obiettivo, uso la stessa profondità di campo o scatto alla stessa ora del giorno. Si capisce l'importanza di questo approccio questo è il momento di fare un libro.

### **Quali sono i principali limiti dei principianti che si cimentano nella fotografia notturna?**





E' la foto che ha ispirato la serie AUTOS: quando ho guardato il monitor della fotocamera mi sembrava di non aver mai visto una foto simile: i colori e la lucentezza della Prius avevano creato un'immagine satura che mi ricorda le serigrafie della Pop Art, ma anche le visioni futuristiche del film Bladerunner. >> Dati di scatto: 1/100s a f/11 con il 300mm f/4 IS su Full Frame.

Nella pagina a sinistra:

Questa serie di immagini ha come tema la pubblicità e il consumismo: mostra i grandi pannelli pubblicitari di Piccadilly Circus a Londra che si riflettono sulle auto luccicanti che passano. In questo scatto si vede una pubblicità della China Airways che si riflette sulla fiancata di una Range Rover: chiudendo il diaframma a f/11 sono riuscito ad avere nitide sia l'immagine pubblicitaria che l'automobile, ma lavorare ad aperture così piccole di notte è stato molto impegnativo. >> Dati di scatto: 1/100s a f/11 con il 300mm f/4 IS su Full Frame.

Con la serie AUTOS volevo scattare foto del tutto nuove, moderne e contemporanee. Questa immagine è dominata dai bagliori arancione tranne che sul finestrino, attraverso il quale si intravedono due mani che impugnano uno smartphone. >> Dati di scatto: 1/100s a f/11 con il 300mm f/4 IS su Full Frame.

Quando si inizia fotografare di notte le carenze tecniche si sentono, soprattutto scattando a mano libera. E' facile ottenere immagini sfocate o male esposte perché l'esposimetro della fotocamera è stato ingannato dal buio.

### Quali suggerimenti daresti ai nostri lettori che si vogliono dedicare alla fotografia di notte?

1. Non avere timore di alzare gli ISO della fotocamera; la maggior parte dei moderni sensori può gestire facilmente i 3200 ISO, ed anche di più.
2. Non sottoesporre l'immagine, cerca di eseguire una buona esposizione per evitare di trovarti con un rumore eccessivo nelle ombre.
3. Investi in obiettivi o corpi macchina stabilizzati: avrai 2 o 3 stop in più, utili per fotografare a mano libera.
4. Cerca di capire qual è il tempo di scatto più lungo che sei in grado di tenere a mano libera: io so di poter scattare a 1/40s con un obiettivo 300mm f/4 stabilizzato. Trova il tuo limite.
5. Controlla il tuo corpo quando impugni la fotocamera: tieni le gambe divaricate, usa entrambe le mani, punta i gomiti sul torace, fa' un respiro profondo e poi trattieni il fiato quando scatti.
6. Scattare in modalità continua permette spesso di ottenere degli scatti più nitidi; quando premi il pulsante la fotocamera si sposta leggermente, ma i fotogrammi successivi spesso sono nitidi.
7. Osserva la direzione della luce e tienila su un lato, o dietro di te; con la fonte di luce posteriore al soggetto riuscirai a staccarlo dallo sfondo.
8. Sta' attento ai pericoli della strada, di notte cura la tua borsa e fa' attenzione al traffico: quando guardi nel mirino sei vulnerabile!
9. L'oscurità ti rende quasi invisibile alle persone che si trovano in ambienti illuminati o nelle automobili. E' un vantaggio per le tue foto.



# Satoki Nagata

[www.satoki.com](http://www.satoki.com)  
[www.facebook.com/satoki.nagata](https://www.facebook.com/satoki.nagata)  
[www.instagram.com/satokinagata/](https://www.instagram.com/satokinagata/)  
[www.saatchiart.com/account/profile/646242](https://www.saatchiart.com/account/profile/646242)

Chicago Avenue, Chicago 2013

Iniziando a usare il flash per strada anche neve e pioggia potevano essere catturati in un modo molto diverso, contribuendo a creare ulteriori strati nell'immagine. Di questa immagine mi affascino le alte luci della neve. Nonostante la forza dell'impatto visivo, la persona appare tranquilla e comunica intimità nell'atmosfera invernale di Chicago. >> Dati di scatto: 1/15s a f/8. ISO 160, focale 35mm su Full Frame.

Dalla pratica del buddismo Zen Satoki Nagata ha imparato che la nostra esistenza vive di relazioni interconnesse. Partendo da questa idea Satoki Nagata ha iniziato a usare la fotografia per rivelare tali dinamiche e connessioni.

Satoki è nato in Giappone e si è trasferito negli Stati Uniti come neuroscienziato nel 1992, dove ha iniziato a fotografare la gente e la città di Chicago. I suoi progetti a lungo termine sono iniziati nel 2009 con "Chicago Redline station", poi proseguito con "Cabrin-Green: Frances Cabrini Rowhouses", per mostrare attraverso la sua visione le complessità sociali e culturali della nostra società.

In questi progetti Satoki Nagata ha iniziato a utilizzare il flash staccato dalla fotocamera e ne sono nate immagini nuove che hanno dato vita a un'altra serie, "Lights in Chicago".

## Quando e come è nata la tua passione per la fotografia?

Ho iniziato a fotografare quando ero al liceo. Riguardando le mie vecchie fotografie mi rendo conto che vanno un po' oltre la semplice istantanea di un ragazzo di 20 anni. Ho iniziato a praticare la fotografia d'arte a circa 45 anni, circa dieci anni fa. Non ho frequentato scuole di fotografia ed è stato il mio mentore, Damaso Reyes, a introdurremi e a guidarmi nella fotografia d'arte aiutandomi a mettere a fuoco la mia visione.

Sto lavorando a due progetti a lungo termine, il documentario "Frances Cabrini Rowhouses" e "Lights in Chicago". Da alcuni anni ho avviato anche il progetto "Color of Nature".

## Cosa cerchi di esprimere con le tue immagini?

Ritengo che la fotografia sia una forma

di comunicazione che coinvolge più soggetti, il soggetto stesso della foto, l'osservatore e il fotografo.

La fotografia è un linguaggio visivo con una propria grammatica; è attraverso tale linguaggio visivo che le immagini rivelano la visione, il punto di vista dell'artista.

La mia ricerca artistica vive di forma e contenuti; ogni singolo elemento all'interno della composizione gioca un suo ruolo al fine di comunicare il contenuto dell'immagine, nella migliore forma estetica.

Nelle mie fotografie cerco una disposizione degli elementi e delle linee, all'interno della composizione, che restituisca in modo coerente la mia visione artistica. Cerco di comunicare verità, bellezza e le emozioni nel mondo. Ogni immagine è una frazione della vita del fotografo, nonché un momento della vita del sog-





Michigan Avenue, Chicago 2011

Mi ero posto la sfida di catturare l'emotività delle persone che vivono in città in un modo nuovo. Questa immagine è la prima che ho scattato usando il flash. È un'immagine surreale e stratificata in cui su leggono dapprima gli occhi, e quindi gli altri elementi rivelati dal flash, elementi che raccontano storie diverse.

>> Dati di scatto: 1/8s a f/4. ISO 320, focale 35mm su Full Frame.

getto e, successivamente, dell'osservatore.

I contenuti invece sono il messaggio che voglio comunicare all'osservatore e al soggetto, e che riguarda la mia visione del mondo. Ovviamente chi osserva la foto si farà una propria interpretazione.

### **Hai delle situazioni preferite quando fotografi di notte?**

Mi piace fotografare di notte e in luce scarsa. Tempo fa ho realizzato un progetto documentario per il quale avevo bisogno di scattare immagini in situazioni come all'interno di case e nell'oscurità. La notte a Chicago è lunga, e quindi quando fotografo per le strade scatto oltre la metà delle fotografie dopo il tramonto. Ho così potuto notare che lo stesso luogo appare molto diverso passando dal giorno alla notte e questa è un'opportunità per realizzare immagini

dai contenuti emotivi differenti. Le luci della notte producono una maggiore carica emotiva e mi inducono a riflettere.

Le tecniche che ho adottato, tra cui l'uso del flash staccato dalla fotocamera e la ripresa nell'oscurità, sono diventate la base della mia serie "Lights in Chicago". Queste immagini sono state realizzate con le luci della città aggiungendo i lampi del flash per creare diversi strati di lettura, visiva ed emotiva.

Mi sono avvicinato alla fotografia di Street in modo tradizionale, poi la mia ricerca si è spostata su un piano più psicologico. Le differenze tra questi due approcci riguardano il livello di intimità, o di distanza, con il soggetto.

Quello che ho fatto è stato di ridurre fisicamente la distanza e di interagire con le persone; come risultato la mia fotografia si è evoluta dalla fotografia di Street alla documentazione delle persone, dando

vita a "Frances Cabrini Rowhouses".

Non ho smesso di fare della Street, ma avevo bisogno di dare una risposta alla domanda di come ridurre al minimo la distanza emotiva con il soggetto senza instaurare una connessione personale. La risposta è stata il flash staccato della fotocamera: il flash, se usato in modo appropriato, è un potente strumento per creare una forte connessione.

Quando ho iniziato a usare il flash per le strade ho presto scoperto che mi permetteva di realizzare le immagini che stavo cercando attraverso stratificazioni visivamente affascinanti e un'ampia gamma di tonalità dalle luci alle ombre facendo apparire l'immagine come un riflesso o un'esposizione multipla, pur essendo scattata con una singola esposizione.

La neve e la pioggia aggiungono stratificazioni all'immagine e, cosa più impor-



Dall'alto:

Michigan Avenue, Chicago 2013

Mi piace questa immagine per l'effetto di trasparenza sulla persona prodotto dal flash e per la trama del cappotto di pelle nera. La notte era fredda e senza vento, come fa capire la luce del flash. L'immagine mostra un momento di vita nel gelido silenzio dell'inverno di Chicago.

>> Dati di scatto: 0,5 secondi a f/4. ISO 160, focale 50mm su Full Frame.

Michigan Avenue, Chicago 2010

Mi piace catturare i dettagli che scopro nelle strade. In questo caso, una volta trovato quello che mi interessava, ho composto intorno ad esso altri elementi, come i riflessi sul vetro della fermata dell'autobus dell'edificio dall'altra parte della strada, di cui si vedono le linee diagonali dei tubi. Il risultato è un "fotogramma del fotogramma". L'accuratezza della composizione è per me molto importante.

>> Dati di scatto: 1/125s a f/2.8. ISO 1250, focale 28mm su Full Frame.



le persone che illumino con i flash; la maggior parte di loro, direi il 98%, non dice nulla e si allontana. Le poche altre si sono "scusate", nel senso che temevano di rovinare le mie fotografie.

Questo mi fa sicuramente comodo per il progetto "Lights in Chicago".

### Ritieni che l'attrezzatura tecnica influisca sul risultato delle immagini?

Certamente, almeno per me. In realtà c'è una varietà di fattori che influenzano tecnicamente una fotografia. Per i progetti di documentazione preferisco usare una piccola fotocamera Full Frame con obiettivi compatti; in questo modo posso portare con me senza sforzo due fotocamere con diversi obiettivi in modo da non dovermi fermare a cambiare l'ottica durante le riprese.

La fotocamera piccola e old-style mi permette di avvicinarmi alle persone per la strada senza metterle in tensione: si nota poco, non è "aggressiva" e ispira fiducia nel mio lavoro.

### Quale attrezzatura usi?

Le due fotocamere che uso sono entrambe Leica digitali a telemetro; la principale è la Leica M9 su cui monto gli obiettivi 50mm e 35mm. Uso anche la Leica M8 e la Leica Q.

Con il flash impiego un supporto e il trasmettitore radio; è una soluzione economica, il che è importante perché con il maltempo flash e trasmettitore si rompono spesso ed è necessario sostituirli.

tante, la distanza emotiva con il soggetto si riduce al minimo.

Noi, esseri umani, siamo caratterizzati da molteplici e complessi strati emotivi e i livelli complessi dell'immagine li rispecchiano.

Il progetto "Lights in Chicago" si è evoluto nel tempo. All'inizio, le immagini delle persone erano astratte, nel senso che i dettagli del viso non erano leggibili e le figure più simili silhouette. Poi ho iniziato a usare due flash con ritardo di scatto e sono apparse immagini nuove. Dopo un paio d'anni sono nati due diversi tipi di immagini: uno del genere ritratto-documentazione, l'altro astratto.

Per entrambi ho usato la stessa tecnica, flash staccato dalla fotocamera ed esposizione singola.

### Da dove trai ispirazione per le tue immagini?

Nella fotografia artistica l'ispirazione proviene da una varietà di arti visive, e quindi cinema e pittura, oltre alla fotografia. Andrei Tarkovsky è uno dei miei registi preferiti. Ho anche iniziato a studiare le opere di Johannes Vermeer, un pittore che nel XVII secolo utilizzava la camera oscura.

Spesso chi osserva le mie immagini mi chiede se ci siano reazioni da parte del-



State Street, Chicago 2014

La serie "Lights in Chicago" è caratterizzata dalla fusione di due immagini catturate contemporaneamente. Una è prodotta dalla luce ambiente, grazie al lungo tempo di posa, l'altra dal flash che congela la scena a un millesimo di secondo. L'immagine che si sovrappone alla persona è successiva al lampo del flash, è prodotta dalla lunga posa che permette di registrare in luce ambiente il movimento delle gocce d'acqua sul vetro della fermata dell'autobus. E' un'immagine astratta che punta sull'estetica. In questa foto si può percepire l'emotività della mia ricerca nella fotografia di Street; io stesso sono rimasto sorpreso dal risultato.

>> Dati di scatto: 1/4s a f/5.7. ISO 160, focale 50mm su Full Frame

### **Cosa può rendere "grande" una semplice fotografia?**

Occorre considerare due aspetti, quello tecnico e quello filosofico. Luce, composizione, perfezione tecnica sono l'aspetto tecnico. Sebbene siano tutti importanti, non sono sufficienti per una buona fotografia.

Come ho detto, la fotografia è una forma di comunicazione tra soggetto, osservatore e fotografo per cui richiede un contenuto, una visione. Questo è l'aspetto filosofico e, ritengo, l'elemento più importante per la qualità della fotografia.

### **Qual è l'aspetto più importante da te-**

### **nere in considerazione nella fotografia notturna?**

Misurare la luce e regolare l'esposizione è molto più critico nella fotografia notturna che in quella diurna. E' quindi utile abituarsi a impostare in modo manuale l'apertura del diaframma e il tempo di scatto. Questo permette di sfruttare appieno una grande luminosità dell'obiettivo e di scegliere la sensibilità ISO più adatta.

A mio parere nelle normali situazioni della fotografia notturna un sensore super sensibile o un obiettivo estremamente luminoso possono essere utili, ma non sono essenziali.

### **L'assenza di luce può essere una scusa per una scadente qualità d'immagine?**

Sia nella fotografia bianco e nero che a colori la resa delle luci e delle ombre è molto importante per cui è essenziale un'ampia gamma tonale. Abbiamo quindi bisogno di luce.

A mio avviso i sensori delle fotocamere hanno raggiunto un livello più che sufficiente per fare buone fotografie nella maggior parte delle condizioni di luce. E' però sempre possibile usare il flash o un tempo di scatto lento con lo stabilizzatore o il treppiede.

Può essere utile anche una piccola luce



Brown line CTA, Chicago 2013

Con questa immagine, scattata in metropolitana a Chicago, volevo cogliere e comunicare l'intimità di questa coppia. Ero di fronte alla ragazza, alla distanza di un braccio. La luce in alto a sinistra, sui capelli e il viso, era fastidiosa, per cui ho aspettato che qualcuno si interponesse. A quel punto ho scattato.

>> Dati di scatto: 1/320s a f/2. ISO 1250, focale 35mm equivalente su Full Frame.

continua a Led.

Per la serie "Lights in Chicago" utilizzo principalmente la sensibilità ISO 640, in genere ISO 320 o 160 con un obiettivo f/1.4 o f/2.0 e imposto un tempo di scatto lento (1/15s ~ 1/4s). Il flash cattura il soggetto principale (e la neve o la pioggia) mentre la bassa velocità dell'otturatore mi permette di catturare lo sfondo in luce ambiente.

### Qual è, secondo te, la principale differenza tra fotografare di giorno e di notte?

La maggiore differenza è che di notte ci può essere una grande varietà di fonti di luce. E' una situazione tecnicamente difficile, ma ne può guadagnare la carica emotiva delle immagini.

La serie "Lights in Chicago" mi ha permesso di scoprire nuove visioni e ha rappresentato una sfida, sia dal punto di vista tecnico che filosofico.

### Qual è il tuo approccio all'editing quando gestisci le immagini scattate di notte?

In genere scatto nel formato Raw / Dng e non mi interessa molto come la fotocamera gestisce il colore, gran parte del mio lavoro è in bianconero.

La correzione colore, se necessaria, la eseguo a computer. Nella serie "Color of Nature" la correzione colore l'ho esegui-

ta in Lightroom.

Le regolazioni a computer sono importanti e dedico molte ore a ogni immagine per raggiungere il risultato che desidero. Uso anche due profili, uno per lo schermo del computer, l'altro per la foto finale.

### Cerchi la coerenza dello stile all'interno dei tuoi progetti?

Certamente. Penso che quando siamo consapevoli della nostra visione, realizziamo immagini coerenti quasi senza saperlo. Nella scelta delle immagini mi assicuro che siano espressione della mia visione e del mio punto di vista.

### Qual è il tuo approccio alla ripresa?

Quando scatto sono molto attento ad acquisire quanti più dati possibile. Ad esempio, dato che in digitale il sensore cattura più dati nelle ombre rispetto alle alte luci, imposto una leggera sottoesposizione per massimizzare la quantità di dati raccolti, per poi recuperarli nello sviluppo del file.

### Quali sono i principali limiti dei principianti che si cimentano nella fotografia notturna?

Penso che il loro limite principale sia nella scarsa esperienza nel leggere consapevolmente la luce, e di conseguenza nel regolare l'esposizione. La maggior-



Michigan Avenue, Chicago 2015

Questa immagine unisce estetica e intimità; per ottenere questo risultato ho pensato di esporre in modo che il viso apparisse molto chiaro, con il profilo luminoso dato dal flash. Un profilo che qui è morbido, a differenza di altre mie immagini. Anche i fiocchi di neve appaiono morbidi. L'immagine descrive l'atmosfera in modo delicato.

>> Dati di scatto: 1/8s a f/4. ISO 160, focale 50mm su Full Frame.



parte di chi non è molto esperto usa gli automatismi d'esposizione, la priorità di tempo o di diaframma. In generale queste modalità vanno bene per il giorno, ma non di notte quando l'esposizione è più critica. Se poi usiamo il flash, le cose si complicano ulteriormente: occorre pensare alla potenza del flash, alla distanza tra soggetto, flash e fotocamera. Ma non si deve avere paura. Consiglio di fare molta pratica con la regolazione manuale dell'esposizione e prima o poi si capisce come eseguire le impostazio-

ni. E con un po' di pratica in più si impara anche come usare il flash.

**Quali suggerimenti daresti ai nostri lettori che si vogliono dedicare alla fotografia di notte?**

- Migliorare la propria capacità di visione. Se addestri i tuoi occhi troverai soggetti nuovi e vedrai le cose in modo diverso.
- Studiare la tecnica dell'esposizione. Nella fotografia notturna ci può essere una varietà affascinante di fonti di illu-

minazione. Impara a cercarle e a catturarle tecnicamente.

- Raggiungere la sicurezza tecnica nelle difficili situazioni di illuminazione. Una volta che saprai come catturare le luci della notte, potrai affrontare qualsiasi situazione di luce meglio di prima.
- Studiare la propria fotocamera. Conoscendo i punti di forza e di debolezza della tua fotocamera ti sarà più semplice impostare le varie regolazioni a seconda della situazione di luce.
- Divertirsi!

# Julien Grondin

[www.beboyphoto.com](http://www.beboyphoto.com)

[www.instagram.com/beboy\\_photography](http://www.instagram.com/beboy_photography)



Julien Grondin, noto come Beboy sui social media, è un fotografo francese di paesaggio naturale e urbano. I suoi contro-  
luce virali sono apparse in molte pubblicazioni internazionali, da Lonely Planet a Daily Mail, da Telegraph a La Repubblica.

## **Quando e come è nata la tua passione per la fotografia?**

Sin da piccolo ero affascinato dal disegno, dalla pittura; mi piaceva giocare con i colori e sono cresciuto con la passione per l'arte. Non ho però avuto l'opportunità di frequentare una scuola ar-

tistica (ho dovuto lasciare la scuola a 17 anni) ma ho imparato molto da solo; poi, quando in casa è arrivato il primo computer, l'ho usato per creare i miei primi disegni. Era incredibile veder apparire i colori sullo schermo, anche se allora la tavolozza dei colori era davvero limitata. Mi veniva naturale mescolare disegni a immagini digitali e quindi a sviluppare progetti grafici; poi le prime versioni di Illustrator e Photoshop mi hanno aperto nuove prospettive. Quello di graphic designer è stato il mio lavoro principale per molto tempo. Contemporaneamente

te sono apparse le prime fotocamere digitali e me ne sono comprata una: allora la dimensione dell'immagine era di 640 x 480 pixel!

E' lì che è iniziato il mio viaggio nella fotografia, poi ho continuato a seguire l'evoluzione della tecnologia digitale. Oggi lo strumento non mi interessa più di tanto, posso usare una reflex o uno smartphone a seconda del progetto.

## **Hai delle situazioni preferite quando fotografi di notte?**

In passato fotografavo molto al mattino



presto e alla sera, nell'ora blu, ora preferisco la notte fonda, mi piace quell'atmosfera. La scomparsa delle luci nel cielo accresce quelle della città e si crea una situazione più coinvolgente.

Di notte le luci interessanti sono ovunque, ti basta osservare con la mente aperta. Con questo intendo dire che non ci si deve vincolare all'ora blu, c'è bellezza anche a notte fonda con il cielo scuro. Inoltre una semplice pozzanghera offre ottime opportunità per riflettere le luci della città! Occorre guardarsi attorno.

### **Da dove trai ispirazione per le tue immagini?**

Le fonti d'ispirazione sono diverse. Possono essere le foto che ho visto sui social media, i luoghi scoperti in un film, i quadri di un museo o i libri d'arte, dei documentari di viaggio ....

### **Come organizzi i tuoi progetti fotografici?**

Prima di iniziare un viaggio esploro sempre il luogo con Google Earth, Google Image, i social media. E' necessario per acquisirne una prima conoscenza.

Nik, il mio amico thailandese, mi aveva proposto di unirmi a lui per un servizio fotografico in una location speciale. "Certo che voglio partecipare!". Dopo aver comprato alcuni manghi e delle bevande siamo saliti sul tetto dell'edificio. Era metà pomeriggio e a quell'ora in Thailandia fa un caldo tremendo! Sul tetto non c'era modo di proteggersi dal sole ma quello scatto lo volevo fortemente e aspettai alcune ore. L'atmosfera era poco limpida, ma ero fiducioso che proprio queste condizioni meteorologiche potevano essere un vantaggio di notte e in effetti la foschia fece brillare le luci della città creando un effetto spettacolare!

Bangkok, Thailandia

>> Dati di scatto: 30 secondi a f/8, ISO 50. Focale 200mm su Full Frame.

Una volta sul posto inizio la mia personale esplorazione.

### **Puoi raccontarci un aneddoto della tua storia professionale?**

Sono tanti davvero! A Shanghai c'erano molte persone ferme in piedi a osservarmi mentre fotografavo, ma se mi rivolgevo loro, scappavano.

A Bangkok ero su un tetto a fotografare i fuochi d'artificio di Capodanno quando sono stato fermato dalle guardie della sicurezza.

Negli Stati Uniti un agente di polizia ha camminato per 40 minuti in un parco nazionale (in mezzo al nulla ...) per consegnarmi una multa: avevo parcheggiato la macchina sul lato sbagliato della strada! Gli ho chiesto di aspettare per lasciarmi fare la foto del tramonto ... non era affatto contento!

### **Ritieni che l'attrezzatura tecnica influisca sul risultato delle immagini?**

Come ho detto posso lavorare con fotocamere di diverso tipo, di qualsiasi marchio, con lo smartphone. Non mi interessa quale fotocamera usi, per me rimane uno strumento.

Quello che conta sono la capacità tecniche nella ripresa e le competenze nell'e-



Dopo molti giorni passati inutilmente sono finalmente riuscito a vedere il ponte attraverso la nebbia! Fino ad allora la nebbia era troppo fitta. La "finestra" lasciata dalla nebbia era però molto piccola, avrei voluto poter vedere meglio la città sullo sfondo. Comunque la nebbia ha creato un'atmosfera davvero piena di fascino, anche se l'immagine non è quella che speravo di ottenere.

San Francisco

>> Dati di scatto: 60 secondi a f/5.6, ISO 100. Focale 26mm su Full Frame.

5 luglio, il Giorno dell'Indipendenza! Essere a New York quel giorno è un'occasione unica per fotografare gli splendidi fuochi d'artificio. A mio parere i fuochi sono molto più interessanti se inseriti in uno scenario ed è quello che ho fatto inquadrando la città sullo sfondo.

Per eseguire questo scatto sono andato al ponte di Manhattan nel primo pomeriggio per "occupare il posto" perché la sera il ponte sarebbe stato molto affollato; mi siedo e aspetto. Mi dicono che stanno chiudendo il ponte per dare il via ai fuochi d'artificio e mi suggeriscono di spostarmi. Ma non mi fido e resto. La notte si avvicina, la polizia passa a controllare che non ci sia nessuno sul ponte prima di chiuderlo, ma non mi vede, ero seduto proprio dietro a un pilone. Poi ritorna e mi vede... sapevo che avrei dovuto andare via, le regole sono regole, ma il poliziotto mi guarda, sorride e dice: "è il tuo giorno fortunato, puoi restare ma non muoverti, e sta' zitto!"

Da quel punto di osservazione davvero unico lo spettacolo è stato splendido e ho potuto scattare foto come nessun altro!

New York

>> Dati di scatto: 2 secondi a f/5.3, ISO 250. Focale 24mm su Full Frame.





Questo scatto è stato particolarmente difficile! L'ho provato molte volte, ritornando sul posto, prima di ottenere il risultato che volevo. Innanzitutto, dovevo capire a che ora passava la barca e a quale distanza dalla riva alzasse la vela; in questo modo avrei potuto capire come comporre l'immagine e regolare le impostazioni della fotocamera. Dopo diverse prove ho scelto il tempo di 1/15 di secondo, sufficiente a rendere la barca perfettamente nitida.

Hong-Kong

>> Dati di scatto: 1/15s a f/2,8, ISO 1600. Focale 35mm su Full Frame.

diting. Qualsiasi file Raw va bene, niente Jpeg!

#### Quale attrezzatura usi?

Il mio corredo è composto prevalentemente dalla reflex Canon Eos 5D Mark IV con l'obiettivo Canon 16-35mm f/4, e dal mio iPhone 7 Plus.

Ultimamente sto usando sempre più il telefono: scattando in modalità manuale e salvando in Raw la qualità delle immagini oggi è abbastanza buona.

#### Cosa può rendere "grande" una semplice fotografia?

Più importanti dell'attrezzatura sono la qualità della composizione e l'atmosfera; per atmosfera mi riferisco alle condizioni atmosferiche particolari e alle situazioni di luce difficili come il controluce.

Ciò non toglie che presto molta attenzione alla qualità dell'immagine ma, poiché mi sento sicuro delle mie capacità nell'editing, mi concentro soprattutto sulla

creazione di immagini emotivamente coinvolgenti.

#### Qual è l'aspetto più importante da tenere in considerazione nella fotografia notturna?

Non vi è un elemento più importante degli altri, è un mix di fattori e impostazioni: usare un treppiede è un *must* per ottenere immagini nitide nelle lunghe esposizioni. Per la migliore qualità d'immagine possibile utilizzo sensibilità ISO basse.

Non chiudo eccessivamente il diaframma per non dover aumentare gli ISO per compensare l'esposizione; generalmente per i miei paesaggi urbani di notte imposto il diaframma tra f/5,6 e f/8.

#### L'assenza di luce può essere una scusa per una scadente qualità d'immagine?

Quando si utilizza il treppiede è facile ottenere immagini molto pulite pur in lunga esposizione grazie agli ISO bassi.

Tuttavia, a volte, c'è la necessità di congelare un soggetto in movimento (la barca nella mia foto di Hong Kong) e in questi casi non c'è altra scelta che alzare gli ISO e usare un diaframma aperto.

E se non ci sono alternative migliori, scatta comunque! Un'immagine sgranata è preferibile alla perdita dell'immagine!

#### Qual è, secondo te, la principale differenza tra fotografare di giorno e di notte?

Le foto notturne hanno un'atmosfera completamente diversa rispetto agli scatti eseguiti di giorno. Non si può dire che una sia migliore dell'altra, sono complementari!

Quando visito un luogo lo fotografo sempre sia di giorno, in orari diversi, che di notte: alba, sole, tramonto, ora blu e notte! Il luogo all'alba potrebbe essere noioso, ma diventare fantastico di notte grazie alle luci della città, e viceversa! Aumenta le tue possibilità di portare a casa



Era notte fonda, nessuna "ora blu" quindi, anche se la tonalità della scena sembrerebbe suggerirlo. In questa immagine ho sfruttato le potenzialità dell'angolo di campo del 14 mm per esagerare la prospettiva degli edifici. All'inizio la luce rossa in primo piano mi infastidiva, sembrava che distogliesse l'attenzione dagli edifici illuminati, poi però ho cambiato idea e ho deciso di includerla nella composizione: aumenta la profondità all'immagine tanto che si ha la sensazione di poter "saltare dentro" l'immagine.

Bangkok, Thailandia

>> Dati di scatto: 30 secondi a f/11, ISO 200. Focale 14mm su Full Frame.



Ero stanco, da più di dieci giorni stavo esplorando la città camminando quindici - venti chilometri al giorno, per cui cedetti alla tentazione di eseguire uno scatto iconico già visto. Un punto di ripresa facile e molto fotografato. Sono comunque contento di aver deciso di scattare questa foto.

New-York

>> Dati di scatto: 30 secondi a f/8, ISO 100. Focale 24mm su Full Frame.

buoni scatti fotografando in diversi momenti della giornata!

**Sei d'accordo con me quando dico che oggi la fotografia notturna è molto più semplice rispetto al passato analogico?**

Sono nato nell'era digitale e posso solo immaginare quanto fosse difficile scattare in pellicola di notte. Complimenti a quei fotografi che erano, a mio avviso, dei veri maestri della luce!

Tuttavia anche nella fotografia digitale c'è stata una continua evoluzione grazie ai progressi tecnologici per cui oggi la fotografia notturna è più semplice rispetto a qualche anno fa.

I sensori sono così evoluti che possiamo non preoccuparci troppo se la luce è scarsa; con le attuali fotocamere gli ISO alti sono paragonabili agli ISO bassi di poco tempo fa.

**Qual è il tuo approccio all'editing quando gestisci le immagini scattate di notte?**

Mi piace scattare, ma anche curare l'editing! Potrei passare ore a modificare le immagini che mi piacciono! In quelle notturne presto una particolare attenzione al giusto equilibrio tra le aree scure e quelle illuminate. In altre parole, cerco di mantenere l'atmosfera della notte per cui faccio in modo che le mie immagini siano piuttosto scure nelle ombre, pur mantenendo leggibili i dettagli in modo da evitare che l'immagine appaia piatta. E nelle aree luminose non recupero troppi dati, controllo solo che non vi siano soggetti tagliati; non mi importa se alcune luci sono bruciate. Mi ripeto, si tratta di trovare il giusto equilibrio, evitando di rendere l'immagine piatta.

**Cerchi la coerenza dello stile all'interno dei tuoi progetti?**

Certamente all'interno di una serie di immagini di uno stesso luogo, di uno stesso viaggio; ad esempio presto attenzione che le foto abbiano tutte lo stesso livello di qualità, contrasto, stile.

Quando inizio un nuovo progetto cerco di migliorare la ripresa e l'editing, ma nel complesso lo stile delle mie foto rimane costante.

**Sei abituato a scattare pensando ai dati da elaborare in editing per intervenire sull'estetica dell'immagine, o per avvicinarti alla scena originale?**

Le mie foto non sono una semplice resti-



Fulmini improvviso! Ero andato sul tetto di un edificio con alcuni amici per fare qualche scatto allo skyline, ma niente di speciale. Poi il tempo è cambiato rapidamente e grandi nuvole hanno iniziato a crescere sullo sfondo con i lampi che illuminavano il cielo. Inizialmente avevo deciso un'inquadratura più stretta sulla città, poi però l'ho adattata alle grandi nuvole e ai lampi. Ho scattato tutte le foto che la mia scheda di memoria poteva contenere per avere le maggiori possibilità di azione in editing. Dopo alcuni ottimi scatti ai fulmini, ne ho fatto qualcuno sfocato per ottenere lo splendido bokeh in primo piano. In editing ho unito cinque immagini di fulmini tre per il primo piano sfocato.

Bangkok, Thailandia.

>> Dati di scatto: 15 secondi a f/8, ISO 200. Focale 130mm su Full Frame.

tuzione della scena manifestatasi ai miei occhi. Scatto in Raw e mi sento assolutamente libero di fare tutto ciò che occorre con questi file!

Se un cielo scuro può migliorare con una forte intonazione magenta, la introduco! Il mio stile è fare tutto ciò che voglio senza alcuna regola se non quella di creare un'opera esteticamente valida per la mia visione.

### **Quali sono i principali limiti dei principianti che si cimentano nella fotografia notturna?**

I fotografi alle prime armi che si lamentano di non riuscire ad ottenere buone immagini di notte sono convinti che la responsabilità sia della fotocamera, di qua-

lità non sufficiente; in realtà non è una questione di fotocamera, di obiettivo o di un'attrezzatura particolare, ma è solo una questione di abilità! Il mio consiglio è quindi di approfondire queste tecniche e di fare pratica per scoprire che si possono ottenere ottime foto notturne anche con una fotocamera entry-level.

### **Puoi dare ai nostri lettori i tuoi suggerimenti per ottenere il meglio dai propri scatti di notte?**

Di notte, oltre al classico suggerimento di usare il treppiede e le esposizioni lunghe con ISO bassi, raccomando di impostare un bracketing sull'esposizione per avere una serie di immagini sia scure che luminose. Per fare ciò suggerisco di atti-

vare il LiveView e di scattare in manuale. Scegliete la sensibilità ISO e il diaframma più adatti, e quindi il tempo di scatto in modo da sotto-esporre; questa immagine vi permetterà di ricavare il massimo delle informazioni nelle alte luci.

Quindi regolate il tempo di scatto per una corretta esposizione, non troppo scura, non troppo chiara. Infine, scattate una terza volta allungando il tempo di posa per una sovra-esposizione che contenga molti dettagli nelle aree scure. Successivamente unite questi tre file in HDR, ad esempio in Lightroom: avrete un file "super Raw" che contiene una grande quantità di informazioni, utili per ottenere ombre molto più pulite e maggiori dettagli nelle luci.

# Pierre T. Lambert

[www.pierretlambert.com](http://www.pierretlambert.com)



Stavo aspettando un amico a Singapore quando è iniziato a piovere. Ho notato il riflesso sul selciato e mi sono messo in attesa: quando ho visto avvicinarsi la ragazza con l'ombrello ho impostato la focale 16mm per inquadrarla insieme a tutti i giochi di luce della scena.

Nella pagina successiva:

Quel giorno il cielo era grigio e pensavo che il tramonto sarebbe stato deludente, ma io e un amico abbiamo deciso di uscire comunque a scattare. Conoscevo quella postazione sulla linea ferroviaria e quando ci siamo arrivati il tramonto è esploso coi suoi colori. Ho dovuto sporgermi fuori dall'edificio per poter scattare: non riuscivo a vedere bene l'inquadratura, ma avevo ben chiaro che avrei voluto avere il riflesso sul vetro e mantenere le linee perpendicolari.

Pierre è un fotografo e regista che lavora nell'ambito del viaggio utilizzando ampiamente i social media, a cominciare da Youtube.

*"Dopo anni passati a frequentare l'università per una laurea in ingegneria e poi a lavorare come ingegnere nel settore energetico, un giorno ho avuto un'illuminazione. Durante il mio turno di notte su una nave al largo della costa dell'Angola mi sono imbattuto in un piccolo libro che mi "parlava" come mai nessun altro prima. Questo libro mi ha fatto riflettere che non c'era nulla di "sbagliato" nel modo in cui stavo vivendo la mia vita, ma che avrei potuto fare di meglio: non tanto come vantaggi economici quanto in termini di soddisfazione personale.*

*Non avevo niente da perdere nel provare... e così ho fatto il grande passo."*

## Quando e come è nata la tua passione per la fotografia?

È stato mio nonno a darmi la prima fotocamera, quando avevo circa 10-12 anni. Mi era capitato di scattare con delle usa e getta, ma quella era la mia prima "vera" macchina fotografica. Amavo catturare immagini dei luoghi e degli amici.

Successivamente sono stati i viaggi a farmi innamorare nuovamente della fotografia; volevo condividere con gli amici le mie esperienze e le storie che avevo vissuto, ma le fotografie mi permettono anche di viaggiare senza muoversi.

## Cosa cerchi di esprimere con le tue immagini?

Cerco di condividere l'emozione di un luogo, ma anche di raccontare una storia; non mi basta scattare un'immagine semplicemente bella, cerco anche di costruire delle serie.

La fotografia può suggerire un cambiamento della propria vita o proporre un mondo migliore.

## Hai delle situazioni preferite quando fotografi di notte?

Mi piace la luce ambiente, sia essa quella naturale, oppure le luci dei segnali stradali, delle vetrine o i fari delle automobili. A volte porto con me una piccola torcia, non i flash, mi piace viaggiare leggero! Mi documento sui luoghi o gli eventi che mi interessano, dato progetto viaggi due o tre volte all'anno.





A destra:  
In questa immagine  
si sovrappongono  
le scie luminose di  
diversi treni. Non è  
stato facile fare questa  
lunga esposizione  
perché faceva molto  
freddo! Quando cerchi  
di eseguire simili  
scatti assicurati di  
inquadrare l'intero  
treno.

In elicottero su  
Chicago di notte:  
avevo in mente questo  
scatto prima ancora  
di salire sull'elicottero.  
Quando voli tutto  
diventa molto veloce  
ed è difficile anche  
solo ricordare cosa  
volevi fotografare! Per  
inquadrare la coda  
dell'elicottero con la  
città sullo sfondo e  
ho dovuto sporgere la  
fotocamera fuori dal  
portellone.





### **Puoi raccontarci un aneddoto della tua storia professionale?**

Una notte ero a Kuala Lumpur e decisi di scattare della Street. Aperto e curioso, ho finito per incontrare due persone e chiacchierare e bere con loro; hanno iniziato a farmi partecipi della loro idea che siamo tutti uguali e dovremmo rispettarci l'un l'altro! Abbiamo finito per farci dei ritratti.

Un'altra volta volevo scattare a un'auto

Tesla all'alba a Yosemite; mi ero messo d'accordo con degli amici che avrebbero dovuto arrivare con un'altra Tesla, ma non si sono presentati. Hanno detto di non aver sentito la sveglia.

Non avevo altra scelta che cavarmela da solo, ma non riuscivo a scattare e guidare allo stesso tempo! Ho però incontrato una bella coppia, intenta anch'essa a fotografare all'alba: ho chiesto loro di guidare la Tesla mentre io avrei scattato! Ero

La notte a Chicago era gelida,  $-10^{\circ}$ , ma il posto suggerito dal mio amico era speciale e abbiamo deciso di andarci. Gli edifici attorno contrastavano con quella vecchia passerella di legno; il mio amico ci è salito ed io ho scattato.

molto nervoso, ma è andata bene e ho ottenuto lo scatto che volevo!

### **Ritieni che l'attrezzatura tecnica influisca sul risultato delle immagini?**

L'attrezzatura influenza l'estetica, ma non lo stile.

Di solito uso la Sony A7R III con lo zoom 16-35mm f/2,8 o il 24mm f/1,4 con l'85mm f/1,8.

Ho anche un 70-200mm f/2.8 che amo, ma che non porto sempre con me, è grande e pesante!

### **Cosa può rendere "grande" una semplice fotografia?**

La narrazione soprattutto, e a seguire la qualità della luce, che permette di descrivere la storia nel modo migliore. La composizione è importante per accrescere l'impatto visivo.

### **Qual è l'aspetto più importante da tenere in considerazione nella fotografia notturna?**

Un diaframma aperto per mantenere bassi gli ISO. Puoi capire quindi quanto ritenga importante l'obiettivo!

Il treppiede non è sempre necessario, ci sono molti modi per mantenere stabili la fotocamera. Lo stabilizzatore è un grande vantaggio e se acquisti una nuova fotocamera assicurati di averlo. Aiuta notte a scattare di notte con tempi più lunghi a mano libera, io arrivo anche a 0,6 secondi!

### **Qual è, secondo te, la principale differenza tra fotografare di giorno e di notte?**

L'atmosfera! Di notte al tuo obiettivo si rivela un mondo nuovo: tutto è diverso, la percezione, le persone, le luci, le storie.

### **Sei d'accordo con me quando dico che oggi la fotografia notturna è molto più semplice rispetto al passato analogico?**

Oggi è tutto più facile, le attuali fotocamere consentono di scattare a ISO molto



Ero in viaggio, in California; guidavo e non potevo fare a meno di osservare incantato le stelle. Ho deciso di fermarmi e guardando il cielo ho visto questa galassia luminosa: era uno spettacolo incredibile. Ho montato il treppiede ai bordi della strada e impostato un tempo di scatto di 20 secondi a f/2.8, con gli ISO a 3200. Per inquadrare un'ampia porzione di cielo ho usato il mio 16-35mm GM a 16mm. La mia silhouette è prodotta dalla luce dell'auto.

elevati senza una grana fastidiosa, ma rimane l'importanza di trovare la giusta fonte di luce.

Anche le impostazioni della fotocamera oggi sono più rapide nelle riprese notturne.

### **Qual è il tuo approccio all'editing quando gestisci le immagini scattate di notte?**

Cerco di ottenere l'immagine che desidero già in ripresa, o almeno avvicinarci molto; scelgo quindi le impostazioni manuali, incluso il bilanciamento del bianco: può essere difficile ottenere il risultato voluto se tutte le luci sono gialle mentre si desiderava un'intonazione blu. Di solito in editing ottimizzo le alte luci e il bilanciamento del bianco, mentre non apro troppo le ombre. E' comunque un editing sempre essenziale.

### **Cerchi la coerenza dello stile all'interno dei tuoi progetti?**

Lo faccio tramite dei pre-set in Lightroom in modo da avere gli stessi toni all'interno della stessa serie.

### **Quali sono i principali limiti dei principianti che si cimentano nella fotografia notturna?**

Sono troppo preoccupati dalle impostazioni della fotocamera; suggerisco di provare a lavorare in manuale, di ruotare le ghiera e vedere cosa accade all'immagine cambiando il tempo di scatto o l'apertura del diaframma. Di notte è un gioco interessante.

Consiglio di iniziare con 10 secondi a f/4 e ISO 800: se l'immagine è troppo luminosa o troppo scura si possono modificare le impostazioni e continuare a sperimentare.

### **Quali suggerimenti daresti ai nostri lettori che si vogliono dedicare alla fotografia di notte?**

- Di notte riduci la luminosità dello schermo posteriore, altrimenti tutti i tuoi scatti finiranno per essere sottoposti.



- Sperimenta diverse impostazioni per trovare l'esposizione migliore. Quelle date dall'esposimetro sono le impostazioni da cui partire.
- Per ottenere effetti di sfocato, scie luminose o superfici d'acqua morbide imposta un tempo di scatto più lento di 0,4 secondi; facilmente saranno i tempi da 1, 4 o 6 secondi quelli che ti daranno i risultati migliori.
- Da' stabilità alla fotocamera, ad esempio con un treppiede.
- Utilizzare il temporizzatore su 2 secondi per evitare le vibrazioni della fotocamera quando premi il pulsante di scatto.
- Procurati una torcia per vedere nel buio, e usala per introdurre effetti di luce.
- Goditi la notte, indipendentemente dai risultati!

# Andreas Levers

[www.96dpi.de](http://www.96dpi.de)  
[Instagram.com/96dpi](https://www.instagram.com/96dpi)  
[Behance.com/96dpi](https://www.behance.com/96dpi)



Il modo in cui le luci del semaforo diffondono i loro colori nella fitta nebbia è davvero speciale. Quando ho montato il mio treppiede per questi scatti ho notato che le poche macchine che passavano rallentavano considerevolmente: penso mi scambiassero per un controllo della velocità!

>> Dati di scatto: 5 secondi a f/5.6, ISO 1600. Focale 24mm su Full Frame.

Dopo gli studi come media designer Andreas Levers lavora come project manager nel settore pubblicitario. Da quando si è trasferito a Potsdam, vicino a Berlino, dedica molto tempo libero alla fotografia e i suoi interessi sono l'architettura e il paesaggio. Attualmente sta lavorando al progetto fotografico "At Night", dedicato agli spazi urbani immersi nella nebbia e nell'oscurità.

## Quando e come è nata la tua passione per la fotografia?

Fin da quando mi sono avvicinato a un computer mi sono interessato al visual design e all'editing, ma non facevo fotografia.

La mia prima fotocamera, una Sony F707, l'ho acquistata durante la mia formazione professionale: volevo scattare immagini da modificare in Photoshop.

Dopo alcuni anni la mia attenzione si è spostata dall'editing alla fotografia, ho sperimentato alcuni generi, ma presto mi sono concentrato su paesaggio e architettura. All'inizio ero affascinato dalla tecnologia e trascorrevi molto tempo a documentarmi sulle varie attrezzature e a provarle perché attribuivo i miei limiti alle carenze dell'attrezzatura. Con il passare del tempo mi sono reso conto che invece erano le mie capacità a dover migliorare; oggi mi piace ancora aggiornare le mie fotocamere e gli obiettivi, ma sono convinto che non è nella tecnologia il limite all'espressione artistica.

## Come potresti descrivere il tuo stile?

Cerco di mostrare gli spazi urbani di tutti i giorni in assenza delle persone che normalmente li animano; c'è qualcosa negli spazi vuoti di una moderna città di notte

che cattura sempre più la mia attenzione.

## Come scegli i luoghi e le luci per i tuoi scatti notturni?

Mi sono fatto un elenco di luoghi interessanti da fotografare e, quando le previsioni del tempo prevedono nebbia fitta, li raggiungo. Sono pochi però i giorni che mi consentono di lavorare alla mia serie At Night.

## Da dove trai ispirazione per le tue immagini?

La mia principale fonte di ispirazione sono i film contemporanei dallo stile particolare come le opere di Ridley Scott, David Fincher o Christopher Nolan; apprezzo le atmosfere che sanno creare attraverso l'uso sottile del colore e della composizione.



## >> la foto, una storia

Ho sempre desiderato scattare una foto a un semaforo di notte e per questa immagine mi sono ispirato al lavoro di un fotografo di talento (Lucas Zimmermann); è una foto minimalista che risponde ai miei canoni per gli scatti notturni: riassume le caratteristiche della serie nel suo insieme.

Quando ho trovato il luogo e le condizioni adatte, l'ho raggiunto con la mia auto rischiando perfino di investire un cervo per la nebbia fitta. Alla ricerca della migliore prospettiva sono sceso in un fossa con il treppiede; quando la foto è apparsa sul display della fotocamera ho capito immediatamente che ne era valsa la pena. Sono tornato a casa intirizzito, stanco e bagnato per l'umidità del luogo, ma ero così emozionato per il risultato che non riuscivo a dormire.

Per calmarmi ho dovuto fare l'editing dell'immagine.

>> *Dati di scatto: 8 secondi a f/5.6, ISO 1600. Focale 24mm su Full Frame.*

### **Ci sono dei fatti curiosi o divertenti che ti sono accaduti mentre stavi scattando?**

Il più delle volte sono solo quando d'inverno fotografo nel cuore della notte, immerso nella nebbia fitta. Ho quindi ben poche possibilità di incontrare qualcuno.

Una volta stavo visitando il cantiere del nuovo aeroporto di Berlino; il terreno era

gelido e molto scivoloso. Per evitare di cadere usavo il treppiede come una specie di bastone, procedendo lentamente. Per tutto il tempo l'auto di una società di security ha continuato a seguirmi, ma senza mai prendersi la briga di chiedermi cosa stessi facendo in una notte che meritava solo di essere trascorsa in casa.

**Ritieni che l'attrezzatura tecnica influ-**

### **isca sul risultato delle immagini?**

La mia è una ricerca personale per cui posso passare liberamente da un'attrezzatura all'altra in base alle mie esigenze. La mia fotocamera principale è una Olympus OM-D E-M1 Mark II che uso quando voglio spostarmi abbastanza leggero, o quando mi aspetto brutto tempo. Se invece voglio dare priorità alla qualità delle immagini e alla risoluzione



Questo è lo skate-park vicino al luogo dove faccio i miei allenamenti. Ha un'architettura pulita e sorprendentemente priva di graffiti: è stata quindi una scelta naturale, ho solo dovuto aspettare le condizioni atmosferiche adatte. Una volta scelto il giorno ho impostato la sveglia per alzarmi nel cuore della notte.

>> Dati di scatto: 2,5 secondi a f/4.5, ISO 200. Focale 24mm equivalente sul Full Frame.



L'area in cui vivo è in costruzione pesante e voglio catturare questo stato intermedio per avere un riferimento a cui tornare una volta terminati gli edifici. Questa parte della mia città natale cambia rapidamente e la fotografia è un ottimo modo per catturare questo processo.

uso una Sony A7R III.

Il risultato finale però dipende soprattutto dalla location, dalla composizione e dall'editing; la qualità dei sensori oggi è tanto elevata che posso scambiare le fotocamere senza dovermi preoccupare dei risultati diversi.

### **Cosa può rendere "grande" una semplice fotografia? La luce, la composizione, la perfezione tecnica?**

Per il mio lavoro sono importanti la composizione dell'inquadratura e l'esposizione, che deve avere una latitudine sufficiente per l'intervento di modifica. Una cosa che personalmente non sopporto è la mancanza di nitidezza dell'immagine, o gli errori di messa a fuoco.

Sono però consapevole che è una questione soggettiva.

### **Qual è l'aspetto più importante da tenere in considerazione nella fotografia notturna?**

Scatto prevalentemente su treppiede in

fibra di carbonio e ciononostante imposto la sensibilità più elevata possibile per rendere rapido il flusso di lavoro.

Preferisco chiudere molto il diaframma, a f/8 e anche a f/11, per cui non mi è necessario un obiettivo molto luminoso; quello che cerco è la nitidezza e una elevata profondità di campo.

Oggi gli stabilizzatori non hanno ancora raggiunto un livello tale da garantirmi la massima affidabilità, anche se penso che sia solo una questione di tempo. Intanto continuo ad usare il treppiede,

### **L'assenza di luce può essere una scusa per una scadente qualità d'immagine?**

Non per me. Il risultato deve essere senza compromessi in termini di qualità. E se non sono soddisfatto del lavoro lo riprovo successivamente, o cerco un approccio diverso.

### **Qual è, secondo te, la principale differenza tra fotografare di giorno e di notte?**

La mia scelta di fotografare di notte dipende dal fatto che con l'oscurità sono meno distratto; inoltre di notte, e con fitta nebbia, è più facile trovare scene senza elementi di disturbo e nelle quali lo sfondo va a perdersi.

Non mi interessa la comodità, ci sono vestiti adatti ad ogni situazione. D'altra parte, dal freddo e dalla fatica ci si riprende in fretta, mentre le foto rimangono.

### **Quando ho iniziato a fotografare (su pellicola), di notte era indispensabile usare il flash per evitare una grana esagerata. Sei d'accordo che oggi la fotografia notturna è molto più semplice?**

I progressi tecnologici hanno reso molto più semplice oggi scattare di notte e perfino le attrezzature più semplici non sarebbero un fattore limitante per la mia fotografia. Sono convinto che se non riesco a ottenere i risultati voluti è un errore mio, o una mia impreparazione tecnica; non è certo la necessità di un'attrezzatura migliore.

Con le immagini straordinarie che nuovi sensori, e persino i moderni smartphone, oggi possono fare in condizioni di luce scarsa possiamo aspettarci sorprendenti evoluzioni tecnologiche.

### **Qual è il tuo approccio alla correzione colore quando gestisci le immagini scattate di notte?**

Uso esclusivamente il formato di Raw



Siamo nel centro di Berlino eppure sono molto poche le finestre illuminate, nonostante la città sia sempre frenetica e rumorosa.

>> Dati di scatto: 0,6 secondi a f/8, ISO 400. Focale 29mm su Full Frame.

per avere la massima flessibilità operativa durante l'editing degli scatti. Nel corso degli anni ho messo a punto una serie di pre-set da applicare rapidamente alle foto per provare stili diversi. Quando trovo un'estetica che mi piace, la prendo come base per poi applicarvi ulteriori regolazioni locali.

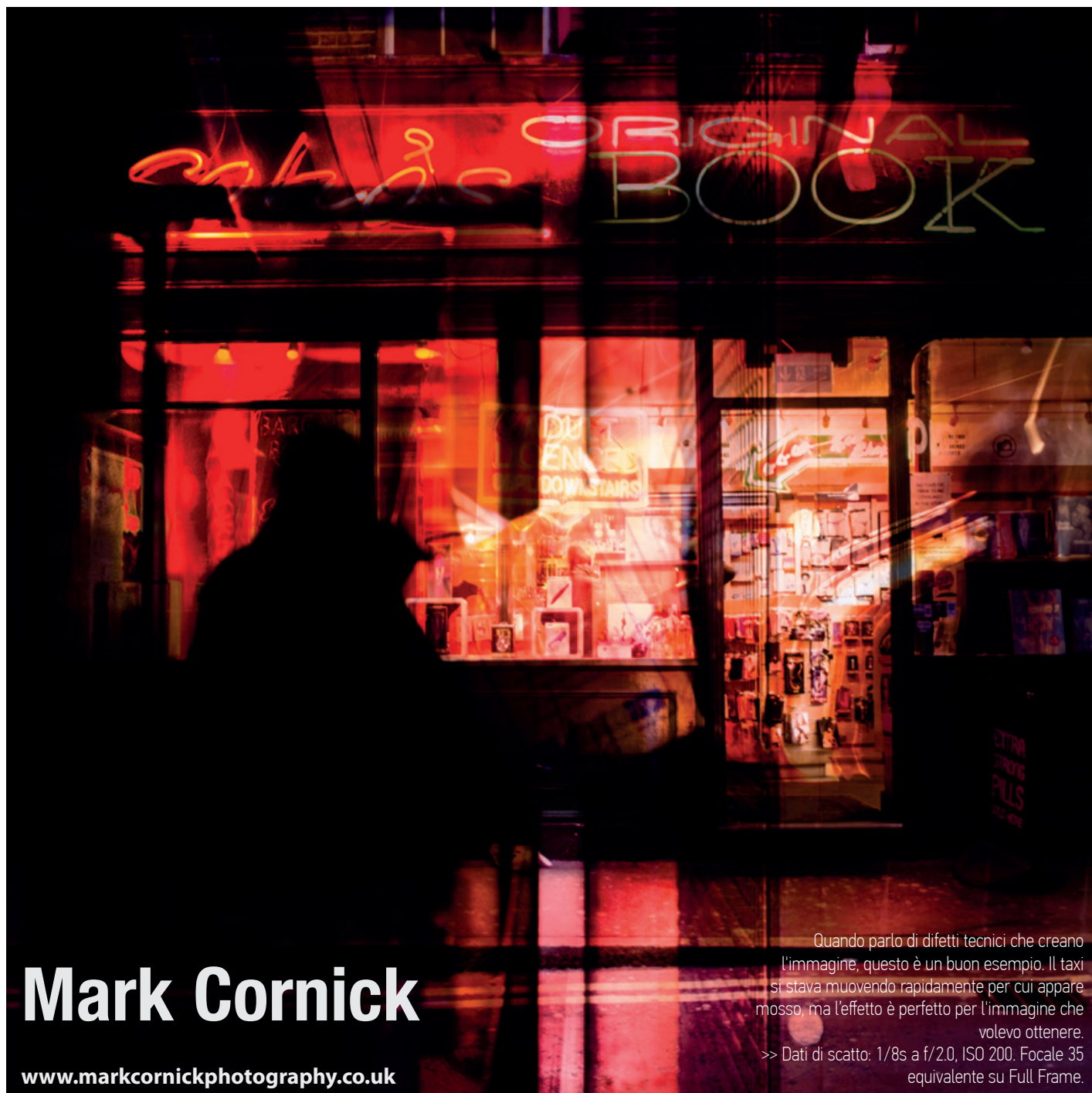
Nella mia fotografia notturna non cerco la coerenza dei colori con la scena reale e uso il bilanciamento colore come uno strumento creativo.

### **Sei abituato a scattare pensando ai dati da elaborare in editing per intervenire sull'estetica dell'immagine?**

Prima della ripresa cerco di pre-visualizzare il risultato che voglio ottenere e scelgo di conseguenza le mie impostazioni. Il mio strumento principale è l'istogramma del file Raw, mi permette di valutare se le impostazioni scelte mi consentiranno l'intervento di editing che ho in mente.

### **Puoi darci cinque suggerimenti per ottenere il meglio dai propri scatti di notte?**

- Non risparmiare nell'acquisto del treppiede. I corpi macchina cambiano, il treppiede rimane.
- Imparare a utilizzare la messa a fuoco manuale, magari aiutandosi con l'ingrandimento in Live View.
- Non avere paura delle ombre profonde o delle alte luci.
- Scattare la stessa foto con impostazioni diverse (ISO, tempo di scatto) per verificare quali si adattano meglio alla situazione.
- Usare l'attrezzatura attuale piuttosto che rimandare lo scatto in attesa di un'attrezzatura migliore!



# Mark Cornick

[www.markcornickphotography.co.uk](http://www.markcornickphotography.co.uk)

Quando parlo di difetti tecnici che creano l'immagine, questo è un buon esempio. Il taxi si stava muovendo rapidamente per cui appare mosso, ma l'effetto è perfetto per l'immagine che volevo ottenere.

>> Dati di scatto: 1/8s a f/2.0, ISO 200. Focale 35 equivalente su Full Frame.

Mark Cornick lavora nell'ambito televisivo, a cui affianca la ricerca fotografica sulle immagini astratte che sfrutta l'esposizione multipla e il mosso intenzionale della fotocamera.

### Quando e come è nata la tua passione per la fotografia?

Da sempre appassionato al mondo delle immagini, ho studiato cinema all'univer-

sità e la mia prima reflex l'ho acquistata nel 2012 proprio con l'intenzione di girare video. Cosa che ho fatto per un po' di tempo. La fotografia l'ho scoperta attraverso il nonno di mia moglie, che è un fotografo molto esperto. Mi ci sono appassionato.

### Cosa cerchi di esprimere con le tue immagini?

Con la serie Soho Nights ho cercato di interpretare l'atmosfera di questo misterioso mondo "noir" che si risveglia di notte nelle aree di Soho e Chinatown a Londra. Sebbene il mio interesse sia per il mondo naturale e quello urbano, il filo conduttore del mio lavoro è l'uso di tecniche per la creazione di immagini astratte, in particolare l'esposizione multipla e il movimento intenzionale



Questa è una delle immagini più "grintose" della mia serie Soho Nights: vicoli stretti, claustrofobici, e dure luci al neon.  
 >> Dati di scatto: 1/30s a f/2, ISO 200. Focale 35 equivalente su Full Frame.

della fotocamera. Di notte cerco la luce delle vetrine, delle insegne al neon, delle automobili, dell'illuminazione stradale e catturo i riflessi, le forme, i soggetti sfocati e i colori, in particolare il rosso.

#### **Da dove trai ispirazione per le tue immagini?**

Per la serie Soho Nights mi sono ispirato al filone cinematografico "Neon Noir", e

in particolare a "Blade Runner". La grafica di questi film è di grande impatto ed io adoro le visioni spiazzanti della città sotto la pioggia, illuminata dal neon e popolata da personaggi misteriosi.

Mi sono ispirato anche a Josh Jackson, fotografo di Street di grande talento che crea incredibili atmosfere della Londra di notte.

#### **Quale attrezzatura usi?**

Per realizzare le mie immagini astratte di notte l'attrezzatura è l'ultima delle mie preoccupazioni; l'importante è che la fotocamera sia piccola. Attualmente uso la Fuji X-T20 col 50mm. Diverso il caso della fotografia di paesaggio: qui le attrezzature e in particolare i filtri assumono un ruolo fondamentale, ed è il motivo per cui sono Lee Filters Ambassador.



Soho è piena di negozi aperti fino a notte fonda. Lo sfocato aiuta a suggerire una storia.  
>> Dati di scatto: 1/180s a f/2, ISO 200. Focale 35 equivalente su Full Frame.

### **Cosa può rendere “grande” una semplice fotografia?**

Saper creare una storia fatta di intrigo, mistero e atmosfera. Non importa se l'immagine non è “tecnicamente” corretta, anzi spesso è meglio che non lo sia. I soggetti sfocati possono essere molto più intriganti di quelli a fuoco!

### **Qual è l'aspetto più importante da te-**

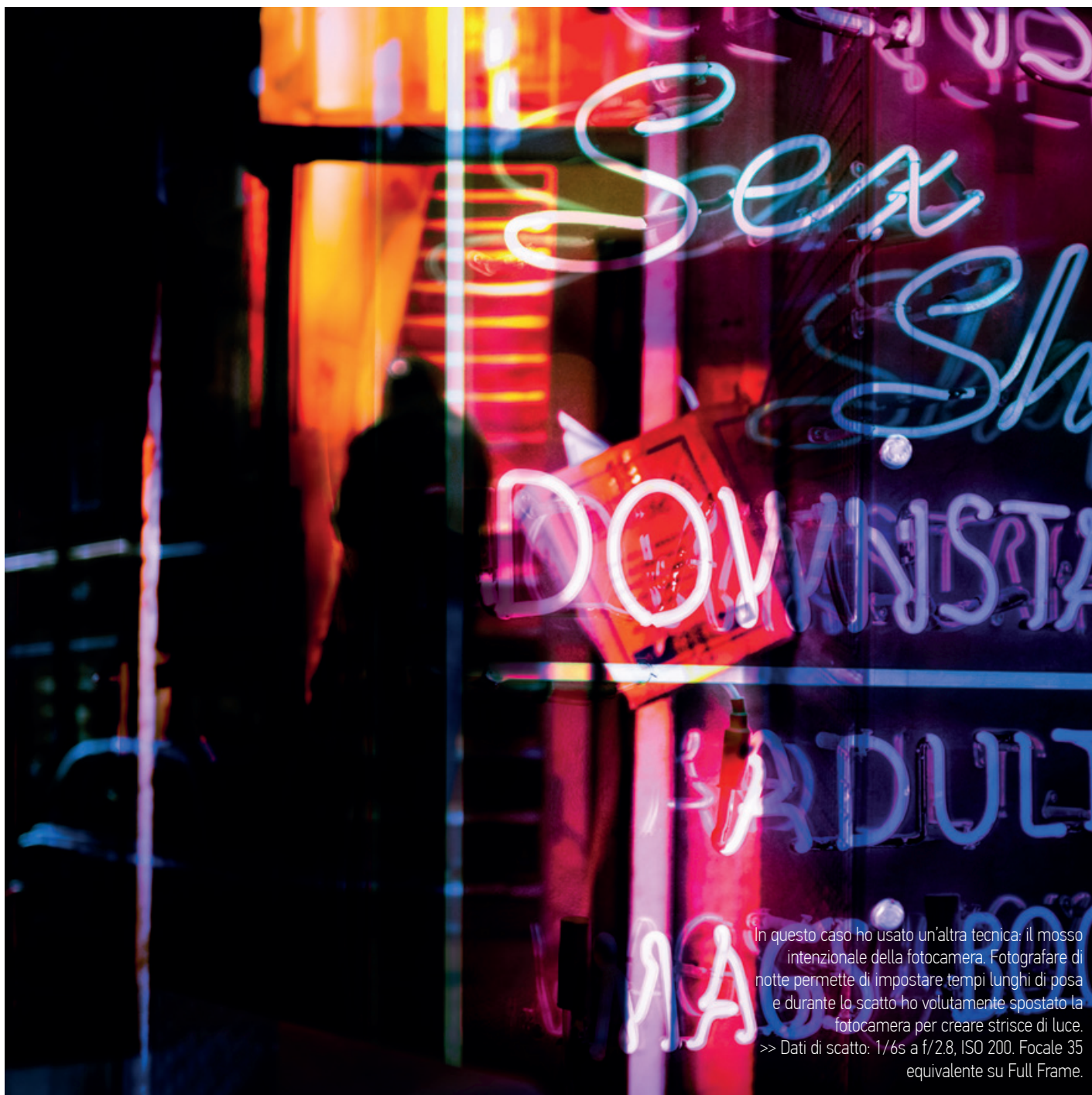
### **nerare in considerazione nella fotografia notturna?**

Treppiede, stabilizzatore e tempo di scatto sarebbero tutti fattori da considerare attentamente per fotografare di notte, ma dipende dal tipo di lavoro; nella mia fotografia le regole tecniche classiche non sono così importanti, presto piuttosto molta attenzione a scattare con la sensibilità ISO adatta alla situazione.

### **Qual è, secondo te, la principale differenza tra fotografare di giorno e di notte?**

Passando dal giorno alla notte la città cambia completamente, sono due luoghi completamente diversi. Di notte vi sono molte più possibilità di raccontare delle storie, soprattutto se è piovuto e ci sono riflessi di luce nelle pozzanghere e le finestre sono appannate.





In questo caso ho usato un'altra tecnica: il mosso intenzionale della fotocamera. Fotografare di notte permette di impostare tempi lunghi di posa e durante lo scatto ho volutamente spostato la fotocamera per creare strisce di luce.  
 >> Dati di scatto: 1/6s a f/2.8, ISO 200. Focale 35 equivalente su Full Frame.

**Sei d'accordo con me quando dico che oggi la fotografia notturna è molto più semplice rispetto al passato analogico?**

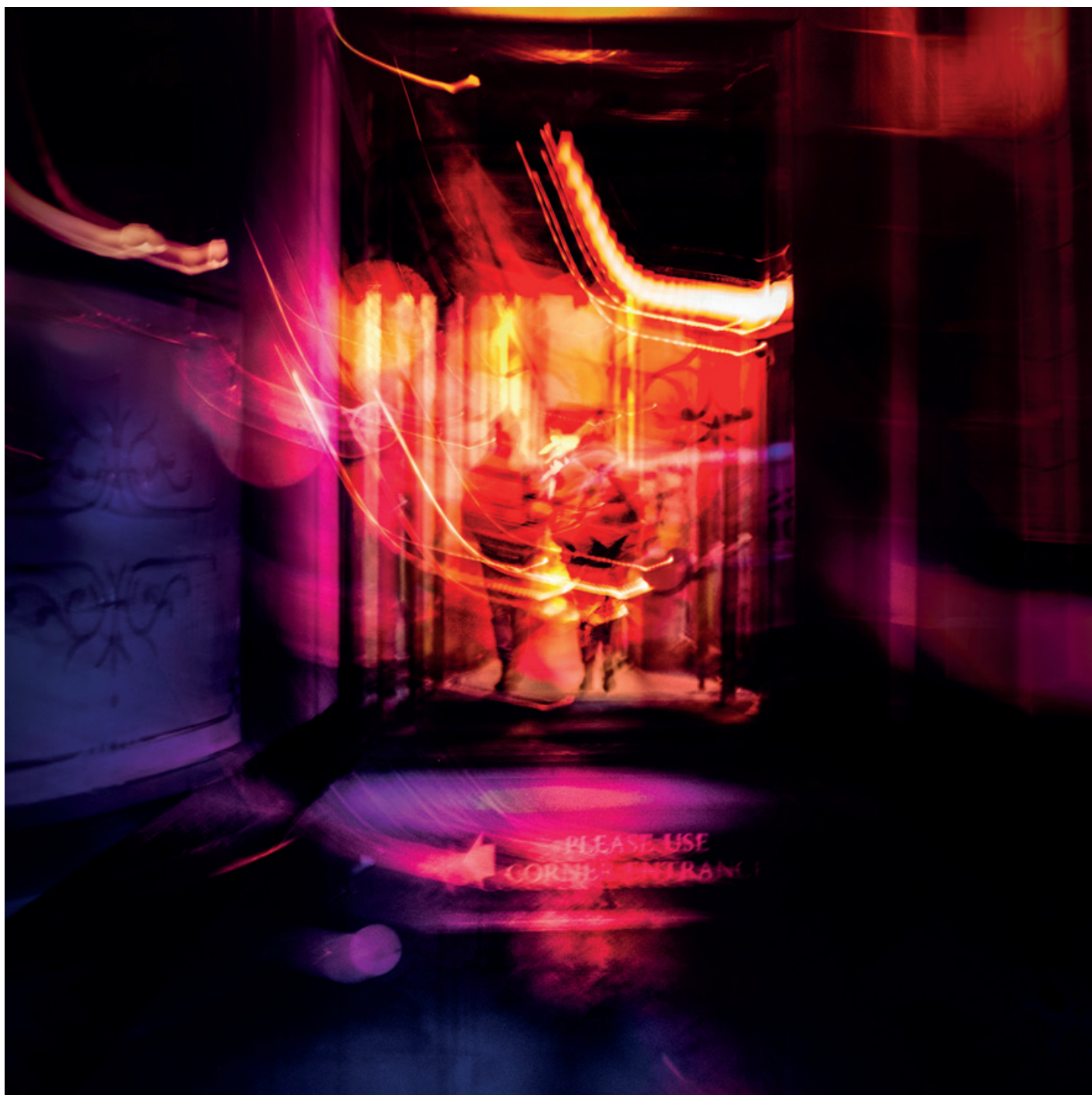
Sono arrivato alla fotografia nell'era digitale e non conosco la fotografia in pellicola; presumo che oggi sia tutto molto più facile ed è possibile usare anche lo smartphone.

La tecnologia delle fotocamere continua

a migliorare, ma è sempre fondamentale ricordare che si tratta pur sempre di strumenti; per creare immagini che abbiano riscontro di pubblico occorre essere fotografi e narratori e trovare situazioni interessanti e intriganti.

**Qual è il tuo approccio all'editing quando gestisci le immagini scattate di notte?**

La mia fotografia è un po' diversa dalla classica Street, anzi molti potrebbero non considerarla espressione di questo genere. Cerco immagini di strade, vicoli, luci, finestre, figure sfocate e riflessi; Photoshop mi serve per combinare le immagini, selezionando l'appropriata modalità di fusione dei livelli per creare una visione particolare. Uso invece Lightroom per apportare qualsiasi altra



Qui è particolarmente evidente l'uso del colore rosso che caratterizza tutta la serie, insieme alle insegne al neon e alle figure misteriose. E' il mio modo per creare atmosfere intriganti.

>> Dati di scatto: 1/2s a f/2, ISO 200. Focale 35 equivalente su Full Frame.

regolazione, come contrasto, chiarezza, mascheratura o bruciatura.

### **Cerchi la coerenza dello stile all'interno dei tuoi progetti?**

Sì, è importante. Sempre a proposito della serie Soho, se la guardi nel suo insieme puoi notare la coerenza del progetto.

Un filo conduttore è il colore rosso, che caratterizza la maggior parte delle immagini, insieme alla tecnica dell'esposizione multipla. Inoltre le immagini sono tutte in formato quadrato. Tutto questo aiuta a dare coerenza al progetto.

### **Quali sono i principali limiti dei princi-**

### **panti che si cimentano nella fotografia notturna?**

Per chi è poco esperto, scattare di notte può sembrare difficile e in effetti ci sono alcuni problemi tecnici da superare, a cominciare dalla tecnica della lunga esposizione, l'uso del treppiede e del comando a distanza.



E' la foto che preferisco della serie Soho Nights, con la sua atmosfera spiazzante, i colori delle insegne al neon, i vicoli scuri e i misteriosi personaggi del mondo noir. Questa immagine ha colto pienamente l'atmosfera di Soho in una notte piovosa.

>> Dati di scatto: 1/20s a f/2.8, ISO 200. Focale 35 equivalente su Full Frame.

Per prendere confidenza con questo genere di riprese l'unico modo è fare molta pratica.

**Puoi dare ai nostri lettori cinque suggerimenti per ottenere il meglio dai propri scatti di notte?**

- Continua sempre a sperimentare: cer-

ca approcci diversi e nuove tecniche.

- Studia il lavoro dei fotografi che apprezzati e cerca di capire cosa rende interessanti le loro immagini.
- Sperimenta lo sfocato: nella fotografia notturna astratta spesso sono i soggetti sfocati a catturare l'interesse dell'osservatore.

- Cerca di creare immagini che colpiscono l'osservatore: anche se la reazione è negativa, l'immagine ha però suscitato una reazione.
- Nell'inquadratura presta attenzione alle forme dei soggetti e cerca di comporre in modo equilibrato.

# Andy Kirby

[www.mrkirby.photography](http://www.mrkirby.photography)  
[@mrkirby.photography](https://www.instagram.com/mrkirby.photography)



Questa immagine è stata scattata a Londra nella zona dei teatri, che di notte sono molto illuminati. È una scena davvero semplice, con la strada che porta lo sguardo verso il teatro.  
>> Dati di scatto: 1/50s a f/2.8, ISO 1000. Focale 24mm equivalente su FF.





Questa immagine fa capire perché bisognerebbe avere sempre con sé la propria fotocamera. L'ho scattata mentre camminavo verso la stazione ferroviaria dopo una giornata di lavoro: ho notato l'insegna al neon e le persone sedute al tavolo, ho capito subito che sarebbe uscita una buona immagine.  
 >> Dati di scatto: 1/160s a f/1.4, ISO 200. Focale 50mm equivalente su FF.



Questo vicolo è il più stretto di Londra; nel corso degli anni ho scattato qui diverse immagini poiché la prospettiva conduce l'occhio verso il centro dell'inquadratura. Stavo camminando in questa zona e ne ho approfittato per gettare l'occhio sul vicolo; ho visto un uomo intento in una conversazione animata al telefono: si trovava proprio sotto una luce che lo illuminava perfettamente.  
 >> Dati di scatto: 1/250s a f/1.4, ISO 1600. Focale 50mm equivalente su FF.

Fotografo londinese, ha una spiccata passione per la Street che si alimenta delle infinite possibilità e situazioni offerte dalla città di Londra. Ad essa affianca il lavoro di fotografo commerciale.

**Quando e come è nata la tua passione per la fotografia?**

Mi sono sentito attratto dalla fotografia fin da piccolo, c'era qualcosa che mi piaceva nello scattare. Usavo la Canon T70 dei miei genitori. E' stato durante i miei studi di Graphic Design che ho capito quanto siano strette le relazioni tra fotografia e grafica. Poi all'università, prima dell'affermazione della fotografia digitale, ho potuto seguire dei corsi di foto-

grafia analogica... ero affascinato dallo sviluppo delle fotografie nella camera oscura e ho imparato le varie tecniche. Questa esperienza mi ha aiutato a capire meglio come funziona la fotocamera e si è rivelata incredibilmente utile nel corso degli anni. Passando dalla pellicola al digitale, queste competenze ho continuato ad applicarle, specialmente nella post-produzione.

**Come potresti descrivere il tuo stile?**

Quello che mi interessa della fotografia è la sua capacità di rendere interessanti le situazioni quotidiane, il modo in cui una fotografia può catturare l'immaginazione dell'osservatore.

La Street photography consiste nella cattura del quotidiano. Riuscire a suscitare l'interesse per qualcosa che è sotto gli occhi ogni giorno è una cosa affascinante.

**Hai delle situazioni preferite quando fotografi di notte?**

Fotografare le strade di notte è molto più facile di quanto si pensi. Le varie sorgenti luminose delle vetrine, delle insegne e dei lampioni attirano la tua attenzione e creano scene uniche da catturare. Scattare di notte può spingerti a un approccio più mirato al soggetto, a focalizzarti maggiormente sullo stile di scatto. Vetrine e segnaletica possono fornire una buona illuminazione e un'atmosfera



Chinatown è uno dei luoghi che preferisco per la fotografia di notte. La zona è piena di ristoranti, ognuno con la sua cucina che si affaccia sulla strada, visibile attraverso la finestra. Ancora una volta scattare attraverso una finestra offre l'opportunità creare di una composizione forte: ho sfruttato la messa a fuoco selettiva.

>> Dati di scatto: 1/480s a f/1.4, ISO 400. Focale 50mm equivalente su FF.

particolare, come uno studio fotografico in cui far entrare i tuoi soggetti.

### Da dove trai ispirazione per le tue immagini?

E' la vita a Londra che ispira la mia fotografia: cammino per le strade ed è osservandomi intorno che ricevo stimoli, spunti, idee.

Inoltre seguo alcuni fotografi sui social media e leggo libri sui maestri della fotografia di Street come Saul Leiter, Fred Herzog e Vivian Maier, ma l'ispirazione nasce guardandomi attorno.

Quando non ho un'idea precisa mi dedico a piccoli progetti su un tema, progetti semplici come l'interpretazione di una certa zona di Londra, o di una certa atmosfera.

Questi mini-progetti sono anche un modo efficace per sviluppare capacità di osservazione.

### Quale attrezzatura preferisci?

Come si dice sempre, la migliore fotocamera è quella hai in quel momento. Le moderne attrezzature sono davvero buone e anche le più economiche producono risultati più che accettabili. Tuttavia i sensori digitali non hanno la personalità delle pellicole; io non scatto più in analogico da diversi anni, ma se lo facessi, la pellicola avrebbe un forte impatto sull'estetica delle mie immagini.

In genere non sono le fotocamere a caratterizzare il mio stile, ma l'uso di un obiettivo particolare, come una focale fissa molto luminosa.

### Qual è la tua attrezzatura?

Uso la stessa attrezzatura sia per la professione che per la ricerca personale e l'unica differenza riguarda l'illuminazione; la maggior parte del mio lavoro professionale richiede il flash, che invece non utilizzo quando scatto foto di Street.

Uso le Fujifilm XT-2 e XT-20, con un obiettivo pancake da 35mm f/1.4 e un 27mm

f/2.8. Mi piacciono gli obiettivi "prime", in particolare il 35mm f/1.4 perché è luminoso e la sua qualità d'immagine eccellente.

Le focali fisse sono interessanti perché ti costringono a concentrarti sulla composizione molto più degli obiettivi zoom. Sono un'esperienza molto interessante: devi usare le gambe per ingrandire l'immagine nel mirino. E questo vale in particolare nella Street, un tipo di fotografia in cui quanto più sei vicino al soggetto, tanto migliori sono le immagini.

### Cosa può rendere "grande" una semplice fotografia? La luce, la composizione, la perfezione tecnica?

Sicuramente non è la perfezione tecnica, che non rende l'immagine interessante. La foto deve suscitare un'emozione, far vivere all'osservatore ciò che accade. Dovrebbe farlo riflettere su ciò che potrebbe essere successo.

Luci, ombre e composizione sono ugual-



Di notte vi sono molte opportunità per creare delle silhouette. In questa immagine la bella fonte di luce ha creato il controluce per la silhouette e mentre il neon a tono caldo in primo piano costituisce una efficace quinta teatrale.

>> Dati di scatto: 1/1000s a f/1.4, ISO 400. Focale 50mm equivalente su FF.



Le finestre sono una delle migliori fonti di luce; di notte la finestra offre un'opportunità perfetta per fare scatti rubati nascondendo il fotografo. La finestra introduce anche ulteriori elementi di interesse e opportunità per costruire una buona composizione.

>> Dati di scatto: 1/200s a f/2.8, ISO 1600. Focale 82mm equivalente su FF.

mente importanti ma, se ci pensate, sono aspetti diversi della stessa cosa.

### Qual è l'aspetto più importante da tenere in considerazione nella fotografia notturna?

Di notte il fattore più critico è la luce. Le strade ne sono piene, ma serve comunque un obiettivo luminoso, soprattutto se è necessario scattare con un tempo di scatto rapido per congelare l'azione. Non prendo in considerazione il filtro di riduzione del rumore: se un'immagine è rumorosa, bisogna accettarla per quello che è. D'altra parte la "grana" può dare all'immagine un aspetto piacevole.

A mio parere ciò che è più importante in questo genere di fotografia è la grande luminosità dell'obiettivo, che permette si

usare tempi rapidi.

### Qual è, secondo te, la principale differenza tra fotografare di giorno e di notte?

Scattare di notte per le strade è molto diverso dal farlo giorno. A parte l'ovvia differenza di luce, le strade trasmettono sensazioni diverse. Anche le attività delle persone sono diverse e l'atmosfera della situazione cambia. Cambia l'energia che si percepisce. Non mi sento di indicare una differenza particolare, è un insieme di cambiamenti che si colgono quando il sole tramonta e si accendono i neon.

La mia fotografia di Street più apprezzata è quella dedicata alla notte.

### Quando ho iniziato a fotografare (su

pellicola), di notte era indispensabile usare il flash per evitare una grana esagerata. Sei d'accordo che oggi la fotografia notturna è molto più semplice?

Il modo in cui i moderni sensori gestiscono la luce è notevolmente migliorato nel corso degli anni. La mia prima fotocamera digitale di notte era inutilizzabile; oltre 800 ISO il sensore produceva immagini davvero brutte, per cui le riprese notturne erano praticamente impossibili.

Gli attuali sensori invece producono immagini eccellenti a quella sensibilità che qualche anno fa sarebbe stata considerata elevata.

Personalmente scatto anche a 6400 ISO senza preoccuparmi della qualità d'immagine. Non c'è dubbio che oggi sia più





Cerco sempre il colore quando scatto. Qui il maglione giallo della donna contrasta con l'oscurità dell'autobus. Amo la fotografia di Street perché riesce a far apparire interessante una scena assolutamente normale. Come in questo caso.  
 >> Dati di scatto: 1/160s a f/1.4, ISO 1250. Focale 50mm equivalente su FF.

facile di una volta scattare in condizioni di luce scarsa, soprattutto se si è interessati al contenuto dell'immagine e non al rumore.

### **Qual è il tuo approccio all'editing quando gestisci le immagini scattate di notte?**

Il mio approccio alla post-produzione è "fare il meno possibile". Con la bellezza delle riprese di notte e delle luci che la popolano, gran parte della post-produzione è già nell'immagine. Alcuni scatti potrebbero richiedere un po' più di lavoro, ma mai più di un minuto o due.

### **Presti attenzione alla coerenza dello stile?**

Nel corso degli anni ho sviluppato un mio stile che caratterizza naturalmente le mie immagini.

Questo può accadere a chiunque; nel corso degli anni ci si forma uno sguardo coerente che finisce per uniformare il

proprio lavoro.

### **Sei abituato a scattare pensando ai dati da elaborare in editing per intervenire sull'estetica dell'immagine, o per avvicinarti alla scena originale?**

In genere tendo a rappresentare la scena originale: il risultato della post-elaborazione deve essere credibile.

Ritengo importante che, una volta visualizzata, l'immagine non appaia artefatta e che l'osservatore la percepisca come riproduzione della realtà.

### **Quali sono i principali limiti dei principianti che si cimentano nella fotografia notturna?**

La fiducia in se stessi. Non sempre io stesso sono tranquillo quando fotografo sconosciuti per le strade della città. L'unico modo per superare l'ansia è continuare a scattare.

Per chi inizia è però importante anche conoscere perfettamente la propria foto-

camera: non ci si può permettere di perdere un'immagine perché si sta litigando con le impostazioni. E nella fotografia notturna questo è particolarmente importante. Occorre capire come giocare a proprio vantaggio la luce ambiente e per fare questo è vitale scegliere le impostazioni adatte.

### **Puoi dare ai nostri lettori dei suggerimenti per ottenere il meglio dai propri scatti di notte?**

- Trova buone fonti di luce e pensa a come sfruttarle, ad esempio vetrine e lampioni. Queste sorgenti luminose possono determinare una percezione del luogo molto diversa rispetto ad uno scatto di giorno.
- Non preoccuparti degli ISO elevati e del rumore dell'immagine.
- Utilizza un obiettivo a focale fissa luminoso: f/1,4 o anche di più.
- Cerca il colore. L'oscurità della notte attira l'attenzione sui colori.

# IL PIACERE DI REGALARE UN ABBONAMENTO...



# E RISPARMIARE!

## ABBONAMENTI

- on-line sul sito:  
**www.fotografastore.it**  
per informazioni:  
abbonamenti@fotografia.it
- Versamento su CCP  
23823206 a:  
Editrice Progresso s.r.l.  
v.le Piceno 14  
20129 Milano
- Pagamento con carta  
di credito utilizzando il  
modulo pubblicato in  
questa pagina.

L'abbonamento **decorre**  
dal primo fascicolo  
disponibile al momento  
del ricevimento del  
pagamento.

## NUMERO FASCICOLI

- Tutti Fotografi 11
- Progresso Fotografico 6
- Zoom 4
- Classic Camera B&W 4
- Nature & Animals 4

## DESIDERO REGALARE LA RIVISTA:

- Tutti Fotografi  Progresso Fotografico  ZOOM  Classic Camera B&W  Nature & Animals

Nome/Cognome.....

Indirizzo.....

CAP.....Città.....PV.....

## SCELGO PER ME:

- Tutti Fotografi  Progresso Fotografico  ZOOM  Classic Camera B&W  Nature & Animals

- € 70  € 58  € 66  € 63  € 56  € 52  € 51  € 49  € 44
- TF + PF   TF + CC   TF + ZOOM   PF + ZOOM   PF + CC   ZOOM + CC   N&A + TF   N&A + PF   N&A + ZOOM**

## PAGAMENTO ABBONAMENTO REGALO

- Bonifico IBAN: IT88c0306901604100000005181 - Intesa San Paolo ag.4 Milano
- Versamento su CCP n. 23823206 intestato a Editrice Progresso
- Addebitate su carta di credito
- CARTA SÌ  VISA  AMERICAN EXPRESS  MASTERCARD

N. Carta.....Scadenza.....

Nome/Cognome.....

Indirizzo.....

CAP.....Città.....PV.....

e-mail .....Tel.....

Firma .....

Offerta valida fino al 31 gennaio 2020. Offerta non cumulabile con altre promozioni

# M I R R O R L E S S R E I N V E N T E D

IL NUOVO PUNTO DI RIFERIMENTO  
NELLE PRESTAZIONI OTTICHE



CAPTURE TOMORROW

**Z** series

Che si tratti di foto o video, la nuova serie Z full-frame supera i limiti conosciuti in termini di qualità delle immagini e capacità ottiche, grazie al nuovissimo innesto a baionetta Z. Libera la tua creatività con la nuova generazione di obiettivi NIKKOR Z o scegli tra i circa 360 obiettivi NIKKOR F compatibili\*. Goditi l'esperienza rivoluzionaria delle prestazioni ottiche offerte dal nuovo straordinario e compatto sistema Nikon Z.

VELOCITÀ DI SCATTO FINO A 9 FPS | 493 PUNTI AF | VIDEO 4K UHD  
SISTEMA DI STABILIZZAZIONE VR A 5 ASSI | MIRINO ELETTRONICO | QUAD VGA

\*In abbinamento con l'adattatore a baionetta dedicato. Qualche obiettivo potrebbe operare con alcune limitazioni.

**4 ANNI**  
GARANZIA NITAL

Il servizio **NITAL V.I.P.** assicura 4 anni di garanzia e assistenza più accurata con ricambi originali.  
Servizio Clienti Nital: 011.814488  
Per estendere la garanzia a 4 anni è necessario registrare il prodotto via web su [www.nital.it](http://www.nital.it)



# Persone e luci: tante opportunità

## Come e perchè fotografare di notte

### Le idee e i consigli dei professionisti

## La tecnica

- Obiettivi: la luminosità è indispensabile?
- Meglio le reflex o le mirrorless?
- Gli accessori utili
  
- Luci e riflessi nel bianconero
- Il colore di notte
- Mosso? Panning? Entrambi
- Street di notte
- Consigli per scattare dall'automobile
  
- Scie di luce non banali
- Controluce e lunga esposizione
- I pregi di un controluce difficile
- Le luci di una strada dello shopping
- Come fotografare bene in un ristorante
- I fantasmi di una lunga esposizione



Foto di Pierre T. Lambert



Foto di Mark Cormick

Progresso Fotografico n. 60  
Novembre-Dicembre 2019  
Bimestrale  
€ 8,90



POSTE ITALIANE  
S.P.A. - SPEDIZIONE IN  
ABBONAMENTO  
POSTALE - D.L. 353/2003  
(CONV. IN L. 27/02/2004  
N. 46) ART. 1  
COMMA 1 S/NA/02/2019